

9 marzo 2005 verbale n. 2 Sa/2005	pagina 1/5
--------------------------------------	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 15,30 è stato convocato il senato accademico con nota del 25 febbraio 2005, prot. n. 3242, tit. II/cl. 3/fasc. 1, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Marino Folin** rettore
 prof.ssa **Giuseppina Marcialis** prorettore
 prof. **Carlo Magnani** preside della facoltà di architettura
 prof. **Domenico Patassini** preside della facoltà di pianificazione del territorio
 prof. **Enzo Siviero** direttore del dipartimento di costruzione dell'architettura
 prof.ssa **Matelda Reho** direttore del dipartimento di pianificazione
 prof. **Giancarlo Carnevale** direttore del dipartimento di progettazione dell'architettura
 prof. **Paolo Morachiello** direttore del dipartimento di storia dell'architettura
 prof. **Pierluigi Sacco** direttore del dipartimento delle arti e del disegno industriale / *entra alle ore 16,15*
 prof. **Bruno Dolcetta** direttore del dipartimento di urbanistica
 prof. **Pierluigi Grandinetti** mandatario del rettore / *esce alle ore 18,15*
 sig. **Luca Guido** rappresentante degli studenti
 sig. **Michele Lamanna** rappresentante degli studenti
 sig.ra **Isabella Sanfilippo** rappresentante degli studenti / *esce alle ore 18,15*

Hanno giustificato la loro assenza:

prof. **Marco De Michelis** preside della facoltà di design e arti
 prof. **Francesco Dal Co** mandatario del rettore

Presiede il rettore, prof. Marino Folin, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 16,00.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita la funzione di segretario, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Massimo Coda Spuetta.

Il senato accademico è stato convocato con nota del 2 marzo 2005, prot. n. 33455, tit. II/cl. 3/fasc. 1 con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Approvazione verbale della seduta del 16 febbraio 2005
- 3 Ratifica decreti rettorali
- 4 Relazione annuale del Nucleo di Valutazione sull'anno accademico 2002/2003
- 5 Area servizi informatici: presentazione del progetto sui sistemi informatici
- 6 Regolamenti interni:
 - a) regolamenti dei centri di servizi interdipartimentali;
 - b) servizi bibliografici e documentali: emanazione dei regolamenti per l'accesso ai servizi delle biblioteche del dipartimento di progettazione dell'architettura e del dipartimento di storia dell'architettura e modifiche al regolamento per l'accesso ai servizi della biblioteca centrale
- 7 Personale dell'Università luav:
 - a) nulla – osta al contemporaneo esercizio di funzioni
- 8 Didattica e formazione:
 - a) facoltà di pianificazione del territorio: convenzione quadro con l'Associazione Laureati in Sistemi Informativi Territoriali;
 - b) facoltà di pianificazione del territorio: convenzione quadro con l'Istituto Luigi Sturzo di Roma;
 - c) area dei servizi alla didattica: attivazione corso di dottorato di ricerca Europeo di Architetture e Urbanistica "Quality of Design" II° ciclo anno accademico 2005-2006;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

9 marzo 2005 verbale n. 2 Sa/2005	pagina 2/5
---	------------

- d)** facoltà di design e arti: attivazione, congiuntamente all'Università degli Studi di San Marino, del master di primo livello: "La comunicazione professionale";
 - e)** direzione amministrativa - ufficio relazioni internazionali - marketing, aziende e progetti: partecipazione al progetto per un Intensive Programme (IP) dal titolo "Observatoire Européen de L'Objet" nell'ambito del programma europeo Socrates;
 - f)** facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro "La Fenice" di Venezia per la costituzione di un Laboratorio sperimentale sul teatro musicale;
 - g)** facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro Due di Parma per la realizzazione di un laboratorio di teatro, danza, architettura;
 - h)** dipartimento di urbanistica: attivazione master interateneo di primo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale – Inventari, archivi e musei", anno accademico 2004/2005;
 - i)** facoltà di architettura: convenzione con il Politecnico di Torino, Università di Chieti e Università di Palermo per la realizzazione del Master di 2° livello in "Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio (Master strade)" e relativo piano didattico-organizzativo e finanziario
- 9 Convenzioni:**
- a)** dipartimento di urbanistica: convenzione esecutiva con la Regione del Veneto per una consulenza scientifica al Progetto ALPTER "Paesaggi terrazzati dell'arco alpino" (INTERREG III B Spazio Alpino) per l'attuazione del pacchetto di lavoro 5 "Analisi del monitoraggio territoriale";
 - b)** dipartimento di costruzione dell'architettura: collaborazione con l'Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza per lo svolgimento di una ricerca dal titolo "Sistemi viari e attività produttive locali con particolare riferimento alla realtà della Valle dell'Agno";
 - c)** convenzione quadro con APPLE Computer International per la fornitura di tecnologie e soluzioni Apple
- 10** Varie ed eventuali

Partecipano alla seduta i professori Ezio Micelli, Alessandro Polistina e Marco Dugato per relazionare rispettivamente sui punti 4, 5 e 9c e 6a dell'ordine del giorno.

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 8 febbraio 2005, n. 179 i professori Virginio Bettini, Stefano Boato e Luigi Di Prinzi e gli studenti Guido Bassan, Adriano Bisello e Roberta Ferraresi sono stati nominati componenti della commissione didattica paritetica della facoltà di pianificazione del territorio;
- con decreto rettorale 14 febbraio 2005, n. 200 il prof. Medardo Chiapponi è stato nominato vice preside della facoltà di design e arti;
- con decreto rettorale 17 febbraio 2005, n. 229 i professori Medardo Chiapponi, Patrizia Magli e Roberto Masiero sono stati nominati componenti della commissione didattica paritetica della facoltà di design e arti;
- così come previsto dall'articolo 4 del "regolamento interno in materia di dottorato di ricerca" alcuni dipartimenti dell'ateneo hanno aderito, in qualità di sede consorziata, ai seguenti corsi di dottorato:

dipartimento di costruzione dell'architettura:

"Meccanica delle strutture" - XX e XXI ciclo – sede amministrativa Università di Bologna

dipartimento di progettazione architettonica:

"Progettazione Architettonica e Urbana. Gli spazi della sperimentazione nella città e nel territorio contemporanei." XIX ciclo – sede amministrativa Università di Trieste.

L'adesione ai sopra elencati corsi di dottorato non comporta oneri finanziari per l'ateneo ad

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>9 marzo 2005 verbale n. 2 Sa/2005</p>	<p>pagina 3/5</p>
---	-------------------

eccezione della messa a disposizione, in qualità di sede consorziata, del personale, delle attrezzature scientifiche, didattiche, bibliografiche e di ricerca ed in particolare delle strutture e dei mezzi dei dipartimenti cui afferiscono i componenti del collegio dei docenti del corso di dottorato.

Nell'ambito delle comunicazioni il presidente propone al senato di anticipare la discussione dei punti 6. lettera a) e 9. lettera c) dell'ordine del giorno.

Il senato accademico approva all'unanimità.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Approvazione verbale della seduta del 16 febbraio 2005 (rif. delibera n. 26 Sa/2005/Sg-Uai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 16 febbraio 2005

3 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 27 Sa/2005/Sg-Uai)

ratifica all'unanimità i decreti rettorali presentati

6 Regolamenti interni:

a) regolamenti dei centri di servizi interdipartimentali (rif. delibera n. 28 Sa/2005/Da - allegati: 1)

alle ore 16,15 entra il prof. Pierluigi Sacco.

delibera all'unanimità di:

- approvare le linee e i principi per una revisione delle modalità di gestione dei centri di servizi interdipartimentali dell'ateneo contenute nel documento allegato alla delibera di riferimento;
- semplificare l'articolazione degli organi di direzione e amministrativi del centro affidando all'organo monocratico (il presidente) le funzioni di "organo amministrativo interno";
- dare mandato al direttore amministrativo e al mandatario del rettore per gli affari istituzionali di redigere uno schema di regolamento che tenga conto delle osservazioni espresse.

Nel corso della discussione intervengono:

il prof. **Pierluigi Grandinetti** il quale propone che, ai fini di una più efficiente e semplificata operatività del centro, le funzioni gestionali di organo amministrativo interno siano assunte direttamente dal presidente del centro medesimo;

il prof. **Giancarlo Carnevale** il quale propone che il comitato scientifico, nella sua composizione allargata, sia rappresentativo di tutti i dipartimenti dell'ateneo;

il prof. **Marino Folin** il quale, con riferimento alla proposta avanzata dal prof. Giancarlo Carnevale, rileva la necessità che il comitato scientifico sia nominato dal senato accademico in modo tale che sia rappresentativo anche delle facoltà dell'ateneo e delle aree scientifico-disciplinari maggiormente coinvolte nella realizzazione delle attività del centro cosicché sia salvaguardato il principio del rapporto tra didattica e ricerca. Concorda altresì sulla proposta di rinviare ad un sistema convenzionale la regolamentazione delle relazioni tra centro, dipartimenti e facoltà;

il prof. **Carlo Magnani** che concorda sulla necessità e opportunità di una struttura semplificata degli organi del centro che garantisca l'efficacia dell'azione e dell'approvazione del piano annuale di attività, elaborato con il coinvolgimento dei docenti dell'ateneo, da parte degli organi di governo di Luav;

il prof. **Domenico Patassini** il quale concorda sulla opportunità di momenti di discussione tra i docenti dell'ateneo sulle attività dei centri anche al fine della definizione dei programmi annuali e dei relativi budget di gestione

4 Relazione annuale del Nucleo di Valutazione sull'anno accademico 2002/2003 (rif. delibera n. 29 Sa/2005/Sg-simr)

alla conclusione degli interventi dei professori Giancarlo Carnevale, Domenico Patassini, Paolo Morachiello, Bruno Dolcetta e Carlo Magnani, i quali concordano sull'opportunità di:

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>9 marzo 2005 verbale n. 2 Sa/2005</p>	<p>pagina 4/5</p>
---	-------------------

- ampliare il campo di indagine e rilevazione dei dati ad altre aree di attività didattica;
- valutare la ricerca anche in riferimento alle attività di progettazione e alla internazionalizzazione

prende atto della Relazione del Nucleo ed invita il Nucleo stesso a:

- allargare il campo di indagine alle aree di attività didattica non ancora oggetto di valutazione allo scopo di completare l'esame dell'efficacia interna ed esterna dell'attività didattica dell'ateneo;

- valutare le attività di ricerca anche con riferimento a prodotti ed eventi non suscettibili di una classificazione tradizionale (come, ad esempio, le mostre associate a workshop) allo scopo di mettere in evidenza l'ampiezza quali-quantitativa della produzione scientifica di luav e le sue eventuali connessioni con l'attività di didattica;

- considerare il tema della mobilità internazionale dei docenti anche con riferimento a viaggi di durata contenuta (da e verso luav) per meglio apprezzare lo sforzo di internazionalizzazione dell'ateneo.

5 Area servizi informatici: presentazione del progetto sui sistemi informatici (rif. delibera n. 30 Sa/2005/Asi - allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare:

- le linee generali del progetto di sviluppo dei servizi informatici e multimediali con l'impegno a proseguire la collaborazione per la realizzazione della rete Garr;

- gli indirizzi proposti dalla direzione amministrativa per l'elaborazione di un progetto di riorganizzazione del servizio di outsourcing

9 Convenzioni:

c) convenzione quadro con APPLE Computer International per la fornitura di tecnologie e soluzioni Apple (rif. delibera n. 31 Sa/2005/rettorato)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione

6 Regolamenti interni:

b) servizi bibliografici e documentali: emanazione dei regolamenti per l'accesso ai servizi delle biblioteche del dipartimento di progettazione dell'architettura e del dipartimento di storia dell'architettura e modifiche al regolamento per l'accesso ai servizi della biblioteca centrale (rif. delibera n. 32 Sa/2005/Sbd)

alle ore 18,15 escono la sig.ra Isabella Sanfilippo e il prof. Pierluigi Grandinetti
delibera all'unanimità di approvare:

- i regolamenti per l'accesso ai servizi delle biblioteche del dipartimento di progettazione architettonica e del dipartimento di storia dell'architettura con la seguente modifica:

dopo le parole "presso le altre biblioteche" del punto 3, terzo capoverso delle Norme Generali sono inserite le parole "*ad accesso libero*";

- le modifiche al regolamento per l'accesso ai servizi della biblioteca centrale.

7 Personale dell'Università luav:

a) nulla - osta al contemporaneo esercizio di funzioni (rif. delibera n. 33 Sa/2005/Asp-sgapdr)

delibera all'unanimità di concedere, ai sensi dell'articolo 9 della Legge 18 marzo 1958 n. 311, il nulla-osta al contemporaneo esercizio di funzioni al prof. Giulio Ernesti

8 Didattica e formazione:

a) facoltà di pianificazione del territorio: convenzione quadro con l'Associazione Laureati in Sistemi Informativi Territoriali (rif. delibera n. 34 Sa/2005/Fpt)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione

b) facoltà di pianificazione del territorio: convenzione quadro con l'Istituto Luigi Sturzo di Roma (rif. delibera n. 35 Sa/2005/Fpt)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione

c) area dei servizi alla didattica: attivazione corso di dottorato di ricerca Europeo di Architetture e Urbanistica "Quality of Design" II° ciclo anno accademico 2005-2006 (rif. delibera n. 36 Sa/2005/Asd)

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

9 marzo 2005 verbale n. 2 Sa/2005	pagina 5/5
---	------------

delibera all'unanimità di approvare l'attivazione del corso di dottorato di ricerca in oggetto per l'anno accademico 2005/2006 e l'emanazione del relativo bando di concorso per 2 posti di cui uno con borsa di studio per la frequenza al corso di dottorato la cui spesa graverà sul bilancio di previsione e.f. 2005 del dipartimento di urbanistica

d) facoltà di design e arti: attivazione, congiuntamente all'Università degli Studi di San Marino, del master di primo livello: "La comunicazione professionale" (rif. delibera n. 37 Sa/2005/Fda)

esprime unanime parere favorevole sull'iniziativa dando mandato al direttore amministrativo di verificare, di concerto con la facoltà di design e arti e d'intesa con l'Università degli Studi di San Marino, gli aspetti formali dell'accordo e la definizione del piano finanziario ai fini della sua approvazione in consiglio di amministrazione

e) direzione amministrativa - ufficio relazioni internazionali - marketing, aziende e progetti: partecipazione al progetto per un Intensive Programme (IP) dal titolo "Observatoire Européen de L'Objet" nell'ambito del programma europeo Socrates (rif. delibera n. 38 Sa/2005/Da-Uri-Map)

delibera all'unanimità di approvare la partecipazione al progetto

f) facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro "La Fenice" di Venezia per la costituzione di un Laboratorio sperimentale sul teatro musicale (rif. delibera n. 39 Sa/2005/Fda)

esprime unanime parere favorevole sull'iniziativa vincolandone l'approvazione in consiglio di amministrazione alla presentazione di un piano finanziario

g) facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro Due di Parma per la realizzazione di un laboratorio di teatro, danza, architettura (rif. delibera n. 40 Sa/2005/Fda)

esprime unanime parere favorevole sull'iniziativa vincolandone l'approvazione in consiglio di amministrazione alla presentazione di un piano finanziario

i) facoltà di architettura: convenzione con il Politecnico di Torino, Università di Chieti e Università di Palermo per la realizzazione del Master di 2° livello in "Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio (Master strade)" e relativo piano didattico-organizzativo e finanziario (rif. delibera n. 41 Sa/2005/Far – allegati: 2)

delibera all'unanimità di approvare la convenzione e il relativo piano didattico-organizzativo e finanziario

9 Convenzioni:

delibera all'unanimità di approvare le convenzioni e le collaborazioni di seguito elencate:

a) dipartimento di urbanistica: convenzione esecutiva con la Regione del Veneto per una consulenza scientifica al Progetto ALPTER "Paesaggi terrazzati dell'arco alpino" (INTERREG III B Spazio Alpino) per l'attuazione del pacchetto di lavoro 5 "Analisi del monitoraggio territoriale" (rif. delibera n. 42 Sa/2005/Du)

b) dipartimento di costruzione dell'architettura: collaborazione con l'Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza per lo svolgimento di una ricerca dal titolo "Sistemi viari e attività produttive locali con particolare riferimento alla realtà della Valle dell'Agno" (rif. delibera n. 43 Sa/2005/Dca)

Sono rinviati i seguenti argomenti:

8 Didattica e formazione:

h) dipartimento di urbanistica: attivazione master interateneo di primo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale – Inventari, archivi e musei", anno accademico 2004/2005

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 20,00.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 26 Sa/2005	pagina 1/1
--	-------------------

2 Approvazione verbale della seduta del 16 febbraio 2005

Il presidente sottopone all'approvazione del senato accademico il verbale della seduta del 16 febbraio 2005; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 16 febbraio 2005.

Il verbale è depositato presso l'ufficio affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 27 Sa/2005</p>	<p>pagina 1/1</p>
---	-------------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 22 febbraio 2005, n. 237 Approvazione dell'anticipo al 1 marzo 2005 della decorrenza del trasferimento, a seguito di chiamata per un posto di ruolo di 1^ fascia da parte della facoltà di architettura dell'Università degli studi di Bologna, del prof. Gino Malacarne, professore associato non confermato luav del settore scientifico disciplinare ICAR/14 (Asp/sgapdr/sp)

decreto rettorale 28 febbraio 2005 n. 259 Bando di selezione per l'assegnazione di borse di studio Erasmus per l'anno accademico 2005/2006 nel quadro del programma Socrates (Asd/mg)

decreto rettorale 2 marzo 2005, n. 268 Costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo denominata "Alto Apprendistato" (Da/Uai/mb)

Il senato accademico ratifica i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso l'ufficio archivio protocollo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 28 Sa/2005/Da	pagina 1/2 allegati: 1
---	---------------------------

6 Regolamenti interni:

a) regolamenti dei centri di servizi interdipartimentali

Il presidente informa il senato accademico che si rende necessario provvedere alla revisione dello statuto dei centri di servizi interdipartimentali in modo da tener conto delle esigenze delle facoltà e recepire le novità introdotte dal nuovo regolamento per l'amministrazione la finanza e la contabilità.

A tale riguardo il presidente informa il senato che il prof. Marco Dugato, mandatario del rettore per gli affari istituzionali, ha redatto un documento contenente le linee per un'ipotesi di revisione della modalità di gestione dei centri di servizi interdipartimentali e alcuni principi per la predisposizione dei nuovi regolamenti. Il documento è allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 1)

Il presidente cede pertanto la parola al prof. Marco Dugato.

Il prof. **Marco Dugato** rileva al senato che, attualmente, i centri di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione e l'archivio progetti, hanno assunto la denominazione di centri speciali, pur conservando la disciplina caratteristica dei centri interdipartimentali. Attualmente il funzionamento dei due centri è caratterizzato da una duplice natura avendo, da una parte, la funzione primaria di servizio nei confronti della ricerca e della didattica universitaria e presentandosi, dall'altra, come interlocutori verso i soggetti esterni, in primo luogo istituzionali e pubblici.

Alla luce di tale diversificazione funzionale il prof. Marco Dugato fa notare al senato la natura obsoleta e poco funzionale dell'attuale assetto organizzativo che non è in grado di garantire la snellezza necessaria allo svolgimento delle attività.

Il sistema della composizione collegiale allargata, al contempo rappresentativa ed espressiva dei dipartimenti, da un lato, non è l'unico capace di garantire uno stretto collegamento funzionale con questi; dall'altro, non favorisce un efficiente e rapido ricambio della struttura di governo. Il collegamento tra i centri di servizio, i dipartimenti e l'amministrazione centrale, alimenta la complessità dei processi decisionali.

Per ovviare a tale complessità il prof. Marco Dugato propone al senato l'istituzione di un organo di direzione a composizione variabile, di nomina rettorale.

Tale organo svolgerebbe la funzione di indirizzo scientifico nella sua composizione allargata, costituita da membri nominati tra i professori dell'università e membri nominati dal rettore su indicazione degli enti esterni. La funzione gestionale verrebbe, invece, affidata allo stesso organo nella sua composizione ristretta, comprendente i soli membri nominati tra i professori dell'università. L'organo monocratico di direzione della struttura sarebbe individuato dal rettore tra i membri dell'organo a composizione ristretta e ad esso verrebbero affidate le funzioni di organo amministrativo operativo, tra le quali la firma di parte dei contratti e delle convenzioni.

In merito ai rapporti con le strutture d'ateneo, il prof. Marco Dugato sottolinea l'esigenza di immaginare un sistema di cooperazione non solo con i dipartimenti ma anche con le facoltà, tale da garantire la massima funzionalità dei centri con le esigenze didattiche alla cui soddisfazione possano concorrere. Si potrebbe immaginare un contesto meno rigido, quale per esempio un sistema convenzionale, capace di tradurre l'insieme delle relazioni tra i centri i dipartimenti e le facoltà, e adattare le regole alle esigenze dei casi concreti.

Il presidente dichiara aperta la discussione nella quale intervengono i professori Pierluigi Grandinetti, Giancarlo Carnevale, Marino Folin, Carlo Magnani e Domenico Patassini le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il senato accademico, udite le relazioni del presidente e del prof. Marco Dugato e dopo ampia e approfondita discussione, delibera all'unanimità di:

- approvare le linee e i principi per una revisione delle modalità di gestione dei centri di servizi interdipartimentali dell'ateneo contenute nel documento allegato alla presente delibera;
- semplificare l'articolazione degli organi di direzione e amministrativi del centro

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 28 Sa/2005/Da</p>	<p>pagina 1/2 allegati: 1</p>
---	---

affidando all'organo monocratico (il presidente) le funzioni di "organo amministrativo interno";

- dare mandato al direttore amministrativo e al mandatario del rettore per gli affari istituzionali di redigere uno schema di regolamento che tenga conto delle osservazioni espresse nel corso della discussione.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CIRCE E ARCHIVIO PROGETTI:
LINEE PER UN' IPOTESI DI REVISIONE DELLA MODALITA' DI GESTIONE

Nell'attuale versione dell'ordinamento di Ateneo, Circe ed Archivio progetti hanno assunto la denominazione di centri speciali, pur conservando la disciplina caratteristica dei centri interdipartimentali.

Entrambi gli organismi sono caratterizzati da una duplice vocazione: da un lato, hanno funzione servente rispetto alle esigenze di ricerca e didattiche dei dipartimenti e delle facoltà; dall'altro, si propongono, sebbene in misura e secondo modalità differenti tra loro, come interlocutori verso soggetti esterni, in primo luogo istituzionali e pubblici.

Lo stato attuale della disciplina e dell'assetto organizzativo non pare più adattarsi perfettamente alle esigenze di snellezza d'azione dei centri e al ruolo che hanno assunto. Nodo di particolare delicatezza è quello dell'ingegneria giuridica di governo e di assunzione delle decisioni. Il sistema della composizione collegiale allargata, al contempo rappresentativa ed espressiva dei dipartimenti, infatti, da un lato non è l'unico capace di garantire uno stretto collegamento funzionale con questi ultimi; dall'altro, non favorisce un efficiente e rapido ricambio della struttura di governo, senza garantire i benefici che la collegialità dell'organismo dovrebbe garantire, come testimonia anche l'irregolare presenza dei membri degli attuali organi di direzione. In ultimo, il collegamento trilaterale centro di servizi – dipartimenti – amministrazione centrale alimenta in certa misura la complessità dei processi decisionali. Accade infatti che i dipartimenti afferenti nominino l'organo di governo del centro, il quale, per un verso, deve ad essi ed alle loro esigenze rapportarsi, per altro verso, vede buona parte della propria capacità deliberativa compressa dalla necessaria approvazione da parte degli organi amministrativi centrali.

Anche avendo riguardo alla più recente tendenza normativa, si può immaginare un sistema più dinamico, che coniughi le differenti esigenze: quella della primaria funzione di servizio nei confronti della ricerca e della didattica universitaria; quella di garantire una stabile collaborazione tra la struttura e gli enti istituzionali esterni; quella di consentire maggiori dinamicità e snellezza operative.

In tal senso, si potrebbe immaginare un organo di direzione a composizione variabile, di nomina rettorale. Ad esso nella composizione allargata (ad esempio, 5 membri nominati tra i professori dell'Università e 2 nominati dal Rettore su indicazione dei soggetti pubblici con cui si intende istituzionalizzare la collaborazione stabile), verrebbe affidata la funzione di "indirizzo scientifico", con la quale dovrebbero essere disegnate le linee generali di azione del centro con particolare riguardo all'attività verso l'esterno. Al medesimo organo, nella sua composizione ristretta (comprendente i soli membri scelti tra i professori universitari) verrebbe affidata una funzione di "organo amministrativo" interno, avente autonomia decisionale operativa nell'ambito di una specifica progettualità strategica e di budget e nell'ambito delle deleghe a tal fine trasmesse dagli Organi di Governo di Ateneo.

Tra i membri a composizione ristretta sarebbe individuato dal rettore l'organo monocratico di direzione della struttura (il Presidente), a cui sarebbero affidate le funzioni di organo amministrativo operativo, simili a quelle di un consigliere delegato, comprendente il potere di firma su alcuni dei contratti e delle convenzioni (entro limiti economici e di materia previamente individuati, tali da non disperdere le opportune sinergie a livello di Ateneo).

Per quel che attiene ai rapporti con le strutture d'Ateneo, non pare che possa più dirsi sufficiente la relazione con i dipartimenti, dovendosi invece immaginare un sistema di cooperazione anche con le facoltà, così da garantire la massima funzionalità dei centri anche con le esigenze didattiche alla cui soddisfazione possano concorrere. D'altro canto, non appare necessario (né utile) che le relazioni siano definite, come attualmente è, in un contesto rigido come quello della dipendenza del centro dai dipartimenti, che spesso favorisce una definizione incerta, informale ed estemporanea, delle regole e dei reciproci rapporti. Potrebbe invece immaginarsi un sistema convenzionale, con la predisposizione di una convenzione – tipo tra il centro e i dipartimenti e le facoltà, da tradursi in convenzioni specifiche con tutte le strutture che rappresentino la necessità di avvalersi dei servizi del centro, adattando le regole alle esigenze del caso concreto.

<p>9 marzo 2005 delibera n. 29 Sa/2005/Sg-simr</p>	<p>pagina 1/8</p>
--	--------------------------

4 Relazione annuale del Nucleo di Valutazione sull'anno accademico 2002/2003

Il presidente invita il prof. Ezio Micelli, mandatario del rettore per le politiche per il sistema di valutazione interna e la ricerca, a relazionare in merito all'argomento in oggetto.

Il prof. **Enzo Micelli** rileva al senato accademico che la relazione annuale del nucleo di valutazione dell'università luav di Venezia è redatta, secondo le disposizioni delle leggi 537/93 e 370/99, al fine di verificare la corretta gestione delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, l'imparzialità e il buon andamento dell'attività amministrativa. Viene inviata, oltre che agli organi di governo dell'ateneo, al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) istituito presso lo stesso Ministero, alla CRUI e alla sezione di Venezia della Corte dei Conti.

La relazione fa riferimento all'anno accademico 2002/2003 e prevede una sezione per ciascuna delle tradizionali attività analizzate dal nucleo: didattica, diritto allo studio, ricerca e gestione politica e amministrativa.

Attività didattica

Lo sforzo conoscitivo intrapreso nel corso degli ultimi anni consente oggi all'Università luav di Venezia di disporre dei dati relativi alla qualità e all'efficacia della propria attività didattica. Le fonti impiegate sono molteplici. Ai dati ufficiali prodotti dall'ateneo si aggiungono i questionari elaborati dagli studenti prima del loro ingresso ai corsi di studio (mirati all'indagine delle ragioni alla base della scelta di accesso ai corsi dell'ateneo) e quelli relativi alla qualità percepita dagli studenti stessi circa i corsi frequentati. Infine, i dati del consorzio interuniversitario Almalaurea integrano il quadro conoscitivo con la valutazione dei laureandi del percorso di studio svolto e con informazioni relative alla capacità dei laureati a inserirsi nel mercato del lavoro.

L'incrocio dei dati delle diverse fonti fornisce un quadro di interesse e permette di individuare importanti tendenze nello sviluppo dell'ateneo:

1. gli studenti iscritti all'Università luav di Venezia per l'anno accademico 2003/2004 sono stati circa 7.640. La facoltà di architettura dell'ateneo assorbe ancora la maggior parte degli studenti iscritti: 6.300 per l'anno accademico 2003/04 (82% del totale), in calo rispetto all'anno precedente in cui gli iscritti ammontavano a circa 7.000 unità. Il calo è fisiologico e deve essere considerato positivamente. Le coorti di iscritti in ingresso restano costanti a fronte della conclusione degli studi da parte degli iscritti ad anni accademici passati per i quali non era previsto numero programmato.

Le altre due facoltà evidenziano tendenze diverse: la facoltà di design e arti passa da 573 a 700 studenti (+22%), mentre quella di pianificazione cala da 728 studenti dell'anno 2002/2003 ai 640 del 2003/2004 (-12%);

2. a fronte di una offerta di posti disponibili costante, la pressione della domanda nei confronti dei corsi offerti da luav aumenta: sono stati 1.907 gli studenti delle medie superiori preimmatricolatisi nell'anno accademico 2003/04 a conferma di un trend al rialzo che caratterizza l'ultimo triennio (+17% rispetto all'anno accademico 2001/02).

La pressione della domanda non è eguale su tutti i corsi offerti dall'ateneo. La massima pressione – misurata dall'indicatore richieste/posti offerti – riguarda il corso di design industriale con un rapporto di 4,56. Il corso di scienza dell'architettura conosce anch'esso una domanda largamente eccedente (939 richieste contro 600 posti disponibili, rapporto pari a 1,56).

I corsi di produzione dell'edilizia e arti visive e dello spettacolo presentano un rapporto simile: 1,23 per il primo, 1,3 per il secondo, che prevede però un numero programmato doppio rispetto al primo (120 posti contro 60).

Più problematico è il caso del corso di pianificazione dove non è presente un numero programmato ed è stato registrato un incremento di domande di prescrizioni di 190, in straordinario aumento rispetto agli anni precedenti (41 le domande nell'anno accademico 2002/03), mentre il numero di effettive iscrizioni non ha confermato il successo dell'offerta

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 29 Sa/2005/Sg-simr</p>	<p>pagina 2/8</p>
---	-------------------

didattica.

Il numero delle domande di accesso alle lauree specialistiche appare condizionato dal raggiungimento solo parziale del regime ordinario. Tuttavia merita segnalare l'incremento delle domande alla laurea specialistica di architettura (da 106 a 165) e il numero importante di studenti della laurea specialistica di pianificazione (51);

3. il reclutamento degli studenti di luav avviene su base sostanzialmente regionale. E' utile segnalare come gli studenti che entrano nella scuola sia per larga parte proveniente dalla regione Veneto (oltre l'80% del totale) e come, considerando l'area del Nord Est tutta insieme (Friuli VG, Trentino Alto Adige e Veneto), l'Università luav di Venezia abbia un carattere sostanzialmente macro-regionale (dalle tre regioni proviene il 91% degli studenti). La capacità attrattiva di luav trova quindi nuovi e più contenuti limiti territoriali: l'apertura di nuove sedi da parte di atenei (ad esempio: Mantova, Cesena) e il consolidamento di altre scuole (Ferrara) restringono il bacino di riferimento degli studenti. Dovrà in futuro essere valutato l'impatto dell'apertura di nuove sedi interne all'area geografica di riferimento (Udine, Trieste).

Merita sottolineare come la possibilità di invertire la tendenza da parte dell'ateneo con la ricerca di un bacino di utenza nazionale quando non internazionale trova un ostacolo nei servizi offerti dalla scuola e dalla città in generale: la dotazione di alloggi destinati a residenza per studenti e per docenti è limitata, mentre la competizione con altre categorie di city users (i turisti in particolare) determina valori immobiliari sempre più elevati con l'effetto - segnalato dagli studenti: oltre la metà degli studenti considera i servizi abitativi inadeguati o appena adeguati - di penalizzare la scelta nei confronti della città di Venezia come sede degli studi superiori e dunque dei corsi di luav. Il tema dell'offerta di servizi legati alla casa e alla residenza appare dunque cruciale per lo sviluppo della scuola e per la sua capacità di attrazione nel medio lungo periodo;

4. gli studenti conoscono luav soprattutto attraverso internet. Il sito web costituisce il canale di accesso preferenziale per gli studenti che vogliono conoscere luav (69% degli studenti lo ha impiegato per conoscere l'ateneo).

Lo sforzo intrapreso dalla scuola per orientare gli studenti medi è tuttavia riconosciuto: la percentuale degli studenti che conosce l'offerta didattica di luav attraverso le iniziative promosse dall'ateneo passa dal 15% al 20%;

5. i dati relativi alle performance degli studenti iscritti nei corsi triennali evidenzia una accresciuta efficacia interna dell'attività didattica di luav.

I dati significativi si riferiscono alle nuove lauree triennali (in particolare per la coorte di iscritti nel 2001/02 per la prima volta all'università), mentre per le lauree specialistiche le valutazioni sono premature.

Il primo dato che emerge dalle analisi riguarda il tasso di abbandono degli studenti tra il primo e il secondo anno. Tale valore appare significativamente contenuto: una frazione di circa il 10% lascia il corso di laurea in scienze dell'architettura (60 studenti su 581 non sostengono nemmeno un esame nel corso del primo anno), mentre tale valore scende ulteriormente all'8,7% nel caso del corso di laurea di design industriale.

Percentuali più elevate riguardano i corsi di laurea di produzione dell'edilizia dove il 20% degli studenti effettivamente iscritti non sostiene alcun esame nel primo anno di corso (10 su 50) e il corso di pianificazione dove il 33% degli studenti non segue per nulla il corso di studi programmato non sostenendo nemmeno un esame tra quelli previsti (19 su 56).

Il dato relativo ai crediti sostenuti nel corso dei primi due anni - buon indicatore della capacità di promuovere una classe di immatricolati compattamente e senza ritardi - fornisce elementi su cui merita porre attenzione.

In alcuni corsi, il numero dei crediti ottenuti segnala come la coorte si muove compatta verso il completamento degli studi seguendo sostanzialmente il programma stabilito: è il caso del corso di laurea di design in cui gli studenti hanno maturato in media 120 crediti sui 180 previsti, sostanzialmente in linea con il contratto che li lega all'ateneo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 29 Sa/2005/Sg-simr</p>	<p>pagina 3/8</p>
--	--------------------------

Il dato del Clasa appare parimenti soddisfacente: i crediti maturati sono 113 sui 180, con un ritardo tutto sommato contenuto rispetto ai 120 previsti.

Il dato relativo al corso di produzione dell'edilizia, di nuovo, appare più debole: gli studenti hanno maturato solo il 52% dei crediti (94 contro 180) con un ritardo che appare più significativo, anche se parzialmente giustificato dalla particolare organizzazione didattica. Gli studenti di pianificazione – una volta ridotti per numero – seguono lo sviluppo dei corsi di studio: il dato relativo alla media dei crediti ottenuti è di 120 su 180;

6. gli studenti hanno la possibilità di formulare la loro valutazione circa l'attività di ognuno dei corsi seguiti. Si tratta di questionari che vengono compilati dai soli frequentanti e che forniscono una rappresentazione della qualità percepita, valore che non necessariamente coincide con la qualità effettiva del corso. Tuttavia, dalle elaborazioni di tali questionari è possibile trarre importanti indicazioni circa la qualità della didattica svolta all'interno dello luav e la sua efficacia interna.

Un primo dato che emerge dall'analisi dei questionari somministrati agli studenti mette in evidenza come la qualità della docenza sia, in media, più che sufficiente: gli studenti apprezzano senza particolari distinzioni tra i corsi di studio la qualità dei professori e degli insegnamenti (al quesito: Ti ritieni soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento? Il voto generale degli studenti è stato 6,76 decimi).

Lo stesso non può essere detto della qualità delle strutture e delle attrezzature che le facoltà mettono a disposizione degli studenti per lo svolgimento dell'attività didattica. In questo ambito la valutazione appare insufficiente: la media generale è di 5,69 per le aule, e di 5,49 per i locali e le attrezzature per le attività integrative.

Un dato in controtendenza sulla qualità delle attrezzature e delle aule è relativo ai corsi di laurea specialistica della facoltà di design e arti che raggiunge risultati di eccellenza che meritano di essere sottolineati: dal 7 in su per tutte le valutazioni di qualità espresse dagli studenti;

7. il dato medio sulla qualità dell'insegnamento deve essere integrato da altri due dati che concorrono a determinare un quadro più preciso dell'attività didattica svolta nell'ateneo. Il primo si riferisce al carico didattico attribuito agli studenti. I dati – che devono essere considerati con la dovuta cautela per evidenti ragioni di provenienza – mettono in evidenza come una larga frazione dei corsi sia caratterizzata da un carico di lavoro eccessivo: nel 74% degli insegnamenti gli studenti evidenziano un carico di lavoro più importante di quanto stabilito nel contratto del corso. Anche considerando solo i corsi per i quali il carico di lavoro è molto superiore a quanto stabilito nel programma didattico ufficiale, la percentuale rimane comunque di rilievo (31%).

L'importante carico di lavoro imposto dai corsi spiega la relativa difficoltà a seguire il programma dei corsi di studio e suggerisce un approfondimento per la rilevanza del segnale.

Il secondo elemento su cui appare utile porre l'attenzione è relativo alla presenza di alcuni corsi che ricevono valutazioni particolarmente negative da parte degli studenti. Sotto il profilo delle risposte fornite ai questionari, vi sono corsi che hanno fatto registrare la metà o più di domande con voti inferiori alla sufficienza. Se tralasciamo insufficienze di modesta entità rimane tuttavia un certo numero di corsi che fanno registrare un insufficiente apprezzamento da parte degli studenti significativo per ampiezza degli aspetti valutati che gravità delle insufficienze.

Appare utile segnalare l'esistenza dunque di un gruppo di corsi – comunque limitato a 26 su 417, ovvero il 6% del totale – valutati in modo gravemente insufficiente del corpo studente allo scopo di approfondire le ragioni del disagio e di predisporre tutte le azioni utili a migliorare la qualità dell'insegnamento in aree oggi connotate da forte criticità.

8. Le indagini più recenti sul rapporto tra corso di studio e accesso nel mercato del lavoro sottolineano la rilevanza del tirocinio e di un periodo di permanenza all'estero nell'ambito del percorso formativo. Per quel concerne il periodo di tirocinio, esso è previsto

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>9 marzo 2005 delibera n. 29 Sa/2005/Sg-simr</p>	<p>pagina 4/8</p>
--	--------------------------

obbligatoriamente in alcuni percorsi di formazione (corso di laurea in design, corso di laurea in produzione dell'edilizia), mentre in altri corsi esso non è obbligatorio. Il numero di stage e tirocini (502 in totale) riflette questa diversa impostazione con risultati che meritano ulteriori approfondimenti, soprattutto per il riflesso rispetto all'efficacia esterna dei corsi di studio di luav.

Il numero di studenti che seguono percorsi formativi all'estero sono 102, tutti nell'ambito del percorso del programma Erasmus-Socrates: una percentuale ancora contenuta che appare inferiore rispetto a quella di altri atenei.

9. A dispetto di diversi luoghi comuni, l'efficacia esterna della laurea in architettura è elevata: a quattro mesi dall'acquisizione del titolo il 67% dei laureati trova un'occupazione, nell'arco di 18 mesi il 98% dei laureati ha trovato una collocazione lavorativa.

I dati del consorzio interuniversitario Almalaurea evidenziano come il destino occupazione dei laureati di luav sia coerente con gli studi eseguiti: la maggior parte dei laureati luav valuta il titolo di studio efficace o molto efficace e fondamentale per lo sviluppo dei propri studi (per il 74 dei laureati la laurea è efficace o molto efficace).

Il settore economico di attività è rappresentato principalmente dall'area dell'edilizia (66%) e della progettazione a conferma della sostanziale linearità tra titolo di studio conseguito e occupazione acquisita.

Ancora a dispetto di numerosi luoghi comuni, il laureato in architettura è molto o moltissimo soddisfatto della propria attività (52%), mentre solo l'1,7% non lo è per nulla.

Il grande numero di laureati in architettura determina invece una forte concorrenza sulle tariffe e dunque sulla remunerazione dei professionisti: i redditi netti dichiarati sono considerati solo abbastanza soddisfacenti e comunque non adeguati al titolo di studio acquisito (69%).

10. Il nucleo di valutazione ha deciso di intraprendere in futuro, di concerto con gli organi competenti, approfondimenti mirati da un lato a evidenziare aspetti ritenuti critici nell'ambito dell'attività didattica, d'altro lato a riconoscere e diffondere buone pratiche in grado di costituire esempi da impiegare nello sviluppo delle attività della scuola.

Nel prossimo futuro appare cruciale indagare sotto il profilo qualitativo e quantitativo i temi legati all'efficacia interna dell'attività didattica: è questo l'aspetto che renderà possibile ridurre al minimo il fenomeno dei fuori corso rendendo più compatta e coerente l'azione didattica della scuola.

Un ulteriore approfondimento è necessario per valutare in modo completo la proiezione internazionale della scuola e la capacità degli studenti di luav di beneficiare delle ampie relazioni che storicamente caratterizzano la vita dell'ateneo.

Ancora, la capacità dell'ateneo di integrare l'attività didattica degli studenti con momenti di formazione professionale – elemento qualificante di diversi corsi di studio esistenti – merita un approfondimento per valutarne la qualità nel progetto didattico in cui si inserisce e l'impatto sulle opportunità occupazionali.

Infine, appare necessario intraprendere uno sforzo conoscitivo maggiore per ciò che attiene alla attività dei master di primo e secondo livello, oggi promossi sia dalle facoltà che dai dipartimenti e di cui non è ancora noto un quadro sufficientemente completo.

Attività di ricerca

L'attività di valutazione dell'Università luav circa l'attività di ricerca ha ricevuto un recente e significativo impulso con la partecipazione all'esercizio di valutazione dell'attività svolta nel triennio 2001/03 promosso dal Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR) del Ministero nel quadro della valutazione dell'attività di ricerca degli atenei italiani (DM 2206 del 16/12/2003).

luav disponeva già di una metodologia di valutazione dell'attività di ricerca che tuttavia aveva sollevato diversi rilievi in merito alla propria capacità di evidenziare la qualità dell'operato scientifico dell'ateneo. La partecipazione di luav all'esercizio proposto dal CIVR ha permesso di rinnovare complessivamente le modalità di valutazione integrando le

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 29 Sa/2005/Sg-simr</p>	<p>pagina 5/8</p>
--	--------------------------

procedure esistenti con nuove e più generali regole di valutazione.

Va sottolineato come il percorso di valutazione sia stato completato solo in parte: l'intera procedura - per quanto attiene all'ateneo - sarà ultimata entro la fine dell'anno corrente sulla base delle scadenze previste dalle norme vigenti. Tuttavia, i risultati dell'esercizio, sebbene parziali, sono già significativi e si è ritenuto utile integrare la relazione del nucleo con la loro presentazione.

Gli elementi di maggiore importanza nell'ambito della valutazione della ricerca prodotta dall'ateneo sono i seguenti:

1. Le risorse umane. Nell'anno accademico 2002/03 l'Università contava 223 professori, ricercatori e assistenti ordinari, a cui si aggiungevano 41 assegnisti di ricerca e 116 dottorandi, articolati in sei dipartimenti.

Il più numeroso è il dipartimento di progettazione architettonica (Dpa) con più di un quarto del personale docente strutturato (26% ovvero 58 tra professori e ricercatori), seguito dal dipartimento di costruzione dell'architettura (Dca) con 40 elementi (18% del totale), il dipartimento di pianificazione (Dp) con 38 (17% del totale), il dipartimento di storia dell'architettura (Dsa) e il dipartimento di urbanistica (Du) con 32 (14% del totale), e infine dal dipartimento di arti e disegno industriale (Dadi) con 23 docenti e ricercatori (10%).

Il corpo docente è costituito per la maggior parte da docenti di seconda fascia (88 ovvero il 39% del totale), mentre i professori ordinari sono 75 (34%).

I ricercatori e gli assistenti ordinari, coerentemente con le politiche di reclutamento promosse dall'Università luav nel corso degli ultimi anni rappresentano solo il 27% del personale docente strutturato, mentre il numero degli assegnisti di ricerca risulta in crescita rispetto all'anno precedente da 28 a 41 con un incremento del 46%.

2. Le risorse finanziarie. La contrazione delle risorse a disposizione dell'ateneo nel corso del 2003 ha imposto di selezionare tra gli impieghi possibili delle risorse. La scelta è stata di mantenere per quanto possibile inalterati i budget per le facoltà, e di ridurre i finanziamenti di ateneo per l'attività di ricerca (€ 186.000,00 a fronte di finanziamenti pari a circa € 400.000,00 nell'anno precedente: un calo del 54%), con l'invito ai dipartimenti di utilizzare le più contenute risorse disponibili nell'ambito di strategie di partenariato e co-finanziamento.

3. La capacità di attivare azioni di partenariato diviene dunque decisiva per lo svolgimento dell'attività di ricerca. E' possibile a questo riguardo valutare la capacità dei diversi dipartimenti a recuperare risorse nell'ambito dei programmi di ricerca PRIN (Interesse nazionale) che FIRB (Ricerca di base) promossi da Ministero; nel quadro dei programmi di ricerca promossi dall'Unione Europea e da altri consorzi ed enti promotori di studi e ricerche; grazie a convenzioni con amministrazioni e società private.

L'efficacia dell'azione dei dipartimenti nei confronti dei bandi **PRIN** è aumentata nel corso degli anni: se nel 2001 a fronte di 32 domande ne sono state finanziate 7 (22%), nel 2003 il numero di progetti di ricerca selezionati è aumentato a 11 sulla base di un numero di richieste sostanzialmente inalterato (33). Le risorse complessive sono tuttavia diminuite nel triennio da € 292.000,00 a € 252.000,00, per effetto di una frammentazione dei finanziamenti che passano da un valore medio di € 41.700,00 a € 22.900,00.

Il finanziamento FIRB, relativo alla ricerca di base in ambiti strategici promossi dal Ministero, ha raccolto 5 domande di cui solo una finanziata per 69.000 euro.

Le risorse complessive legate a progetti europei e al Secondo programma di ricerca Corila ammontano a € 397.000,00. Tale valore si riferisce a programmi pluriennali di ricerca caratterizzati da scadenze e durate differenziate.

L'Università luav evidenzia una significativa capacità di attrarre risorse dall'esterno: le risorse legate a **convenzioni con amministrazioni e imprese private** ammontano nel 2003 a oltre € 1.100.000,00, in crescita del 56% rispetto al 2001.

4. La difficoltà di operare confronti tra voci finanziarie è legata alla sequenze temporali tra l'assegnazione dei fondi e la loro effettiva erogazione: lo scarto tra la decisione di

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>9 marzo 2005 delibera n. 29 Sa/2005/Sg-simr</p>	<p>pagina 6/8</p>
--	--------------------------

concedere risorse e l'effettivo pagamento può essere significativo rendendo necessaria un'operazione di allineamento dei valori che consenta utili comparazioni.

Allo scopo di operare confronti di maggiore efficacia, è possibile selezionare tra le voci disponibili quella delle **entrate accertate dai dipartimenti nel corso dell'anno**, effettuando un'articolazione fra le seguenti voci di finanziamento: Unione europea, MIUR, enti pubblici di ricerca, enti esterni e ateneo, seguendo la procedura nuclei 2004 del CNVSU.

I dati relativi confermano l'ordine di importanza prima evidenziato: le entrate accertate - complessivamente € 1.250.000,00 - mettono in luce come **la fonte principale di finanziamento della ricerca** nell'Università luav è rappresentata da **enti esterni** ovvero amministrazioni e privati per oltre € 500.000,00 (41%); segue l'UE con poco meno di € 300.000,00 pari al 24%; il MIUR e altri enti pubblici di ricerca coprono meno del 20% dei fondi effettivamente accertati, mentre l'ateneo finanzia intorno al 15%.

5. L'analisi delle risorse complessive recuperate può essere articolata in funzione di ogni singolo dipartimento. Nel corso del 2003, il dipartimento in grado di attrarre maggiori risorse - considerando le entrate accertate - è stato il Dsa con € 498.000,00, ovvero il 40% del totale di ateneo, in particolare grazie a fondi europei (€ 171.000,00) e finanziamenti di enti esterni (€ 221.000,00). Con € 408.000,00 circa, è stato il Dp il secondo dipartimento per capacità di raccolta di risorse, raccogliendo soprattutto risorse esterne (€ 207.000,00) e di enti pubblici di ricerca (€ 93.000,00).

Gli stessi due dipartimenti si distinguono anche per l'elevato valore delle entrate accertate per docente afferente: il valore del Dsa raggiunge oltre € 15.000,00 per docente, mentre nel caso del Dp tale valore raggiunge quasi € 11.000,00 per docente.

6. La capacità produttiva. Fino all'esercizio di valutazione promosso dal CIVR, la valutazione della produzione della ricerca all'interno dell'ateneo è stata sviluppata sulla base di una valutazione dei più qualificanti prodotti di ricerca di ogni docente. I sei più significativi prodotti di ricerca erano valutati sulla base della loro significatività (in particolare premiando pubblicazioni in volume, saggi lunghi e quindi articoli) e della loro internazionalizzazione.

La somma dei punteggi attribuiti a tutti i docenti determina la capacità di produzione complessiva del dipartimento, mentre il punteggio pro capite individua la produttività per docente.

I dati del rapporto 2003 - riferiti al biennio 2000/2002 - mettono in evidenza come la massima capacità di produzione complessiva è del Dpa (1788 punti), seguito dal Dca (1409 punti) e dal Dp (1242 punti).

I dati riferiti alla produzione pro capite - indicatori della capacità produttiva per docente - modificano tuttavia tale ordine, evidenziando come la massima produttività spetti al Dca (35 punti per docenti), seguito dal Dp (32,7 punti) e dal Dsa (32,1 punti). Sotto la media - pari a 31,2 - si attestano sullo stesso valore il Dpa e il Dadi (30,8 punti) e in ultima posizione il Du (24,2).

7. La valutazione effettuata tramite criteri elaborati internamente all'ateneo è stata affiancata dalla valutazione effettuata con le modalità proposte dal CIVR nell'ambito della prima fase dell'esercizio di valutazione 2001-2003 recentemente conclusosi.

La valutazione nazionale della attività di ricerca permette per la prima volta di misurare la qualità dell'attività svolta dall'ateneo non solo con criteri elaborati e discussi internamente, ma con regole e criteri capaci di generare un confronto a scala nazionale ed internazionale.

Il percorso di valutazione è ampiamente illustrato nelle pagine che seguono. In questa sede appare utile sottolineare alcuni elementi di particolare rilievo. In primo luogo, l'ateneo si caratterizza per una forte concentrazione nell'area scientifico-disciplinare dell'Ingegneria civile e dell'architettura (Area 8) con oltre l'80% dei propri ricercatori. Percentuali intorno al 3% riguardano l'area delle Scienze matematiche e informatiche (3,5% dei ricercatori dell'ateneo), l'area dell'Ingegneria industriale e dell'informazione (3,2%) e delle Scienze

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 29 Sa/2005/Sg-simr</p>	<p>pagina 7/8</p>
--	--------------------------

storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (3,3%).

Nella selezione attuata per la valutazione del CIVR, i prodotti scientifici dell'area Ingegneria civile e architettura pesano meno rispetto al numero dei docenti che ad essa appartengono: essi rappresentano infatti il 67,3% dei prodotti selezionati.

A concorrere alla produzione di massima qualità sono inoltre i prodotti dell'area Scienze economiche e statistiche (9,1% dei prodotti di massima qualità dell'ateneo), le Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (7,3%), le Scienze dell'antichità filologiche-letterarie e storico-artistiche (5,5%), le Scienze della terra (3,6%).

I dipartimenti concorrono diversamente alla produzione dei risultati scientifici ritenuti di massima qualità secondo i criteri del CIVR e della commissione di ateneo istituita a questo scopo. Il Dsa concorre per quasi il 40 per cento dei prodotti (38,2%) con il 15% dei docenti dell'ateneo, il Dp per circa il 18,2% con il 15,5% dei docenti, il Dca il 16,4% con il 19,4% dei docenti, il Dadi fornisce il 12,7 dei prodotti con l'8% dei ricercatori ETP, il Du assicura il 9,1% dei prodotti scientifici a fronte del 15,9% dei docenti. Merita infine particolare attenzione la debole capacità del Dpa a concorrere alla selezione dei prodotti di maggiore rilievo dell'ateneo (5,5%) pur disponendo di più di un quarto dei ricercatori dell'ateneo (26,2%).

8. La nuova metodologia di valutazione premia soprattutto la capacità di produrre risultati ritenuti della massima qualità a scapito di prodotti di qualità media. Essa comporta una significativa discontinuità nelle regole di valutazione dell'attività dei docenti e dei dipartimenti e premia i soggetti capaci di concentrare i propri sforzi su prodotti di eccellenza massimamente coerenti con i criteri stabiliti dal Ministero (qualità, originalità, rilevanza, internazionalizzazione). Ne consegue che l'ordinamento dei dipartimenti per produttività sulla base delle regole determinate dal CIVR risulta diverso da quello determinato sulla base delle regole di ateneo.

Attività di governo e gestione

Nella relazione precedente il nucleo aveva espresso il convincimento che il programma di sviluppo dell'ateneo richiedesse la concentrazione degli sforzi dell'area amministrativa sull'avvio prioritario di tre sistemi operativi:

- sistema contabile integrato;
- sistema di programmazione e controllo;
- sistema delle banche dati.

Accanto a questi aspetti, il nucleo sottolineava che i temi della valutazione, invece di essere confinati al presidio di un flusso di rendicontazione esterna, sarebbero dovuti entrare nell'uso quotidiano degli organi di governo di luav.

Le logiche della valutazione, infatti, riguardano trasversalmente tutti i processi realizzati in un'organizzazione e ne costituiscono un fondamentale strumento di apprendimento.

Su questi piani va riconosciuto alla nuova direzione amministrativa un sostanziale sforzo di ricognizione.

Le numerose iniziative della direzione amministrativa includono anche le tre priorità prospettate lo scorso anno dal nucleo.

Portare una realtà complessa e ricca di storia -come luav- su un sentiero di sviluppo coerente con il perdurare degli attuali vincoli interni ed esterni è certamente un compito molto impegnativo i cui risultati sono apprezzabili solo in una prospettiva di medio termine. La direzione amministrativa rileva una grande attenzione per la gestione delle variabili soft dell'organizzazione, con continui richiami all'evoluzione della cultura organizzativa, all'aumento della sensibilità economica, alle logiche della responsabilizzazione, alla valorizzazione dell'autonomia: un modo di affrontare il cambiamento condivisa dal nucleo e nell'orientamento di fondo.

Sarebbe auspicabile però che, fin dall'avvio di iniziative di cambiamento profonde, la direzione amministrativa potesse offrire un set di indicatori volti a quantificare (non necessariamente in senso monetario) in che misura gli obiettivi annunciati si siano

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 29 Sa/2005/Sg-simr	pagina 8/8
--	-------------------

tradotti in programmi e questi ultimi in risultati.

In mancanza di questo è difficile cogliere l'effettivo stato di avanzamento di ciascun progetto e si rischia di non sfuggire alla sensazione che interventi di respiro tanto diverso si trovino citati l'uno accanto all'altro per mancanza di un effettivo processo di attuazione che ottimizzi in modo integrato tempi, costi, specifiche e risultati attesi dai singoli interventi.

Il presidente dichiara aperta la discussione nella quale intervengono i professori Giancarlo Carnevale, Domenico Patassini, Paolo Morachiello, Bruno Dolcetta e Carlo Magnani.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e del mandatario del rettore per il sistema di valutazione interna e la ricerca e dopo ampia e approfondita discussione, prende atto della Relazione del Nucleo e invita il Nucleo stesso a:

- allargare il campo di indagine alle aree di attività didattica non ancora oggetto di valutazione allo scopo di completare l'esame dell'efficacia interna ed esterna dell'attività didattica dell'ateneo;

- valutare le attività di ricerca anche con riferimento a prodotti ed eventi non suscettibili di una classificazione tradizionale (come, ad esempio, le mostre associate a workshop) allo scopo di mettere in evidenza l'ampiezza quali-quantitativa della produzione scientifica di luav e le sue eventuali connessioni con l'attività di didattica;

- considerare il tema della mobilità internazionale dei docenti anche con riferimento a viaggi di durata contenuta (da e verso luav) per meglio apprezzare lo sforzo di internazionalizzazione dell'ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 30 Sa/2005/Asi</p>	<p>pagina 1/2 allegati: 1</p>
--	---

5 Area servizi informatici: presentazione del progetto sui sistemi informatici

Il presidente invita il prof. Alessandro Polistina, mandatario del rettore per le politiche per l'informatica e la multimedialità, ad illustrare il progetto di sviluppo dei servizi informatici e multimediali allegato alla presente deliberazione (allegato n. 1 di pagine 13).

Il prof. **Alessandro Polistina** introduce al senato accademico il quadro di riferimento concettuale basato sulla compresenza di quattro matrici:

- infrastrutturale-tecnologica, che riguarda la gestione, pianificazione e sviluppo dei sistemi tecnologici di interesse generale;
- strutturale-applicativa, che riguarda la gestione di applicazioni necessarie anche solo a parti di strutture relativamente ai compiti gestionali di tipo istituzionale;
- ambientale-operativa, che rientra nella sfera della operatività e delle iniziative di docenti, ricercatori e studenti;
- della memoria storica.

Passa pertanto a delineare gli aspetti operativi del progetto.

Rileva un primo importante fattore critico nelle condizioni attuali della rete ed in particolare evidenzia quanto siano mal collegati i due poli di Tolentini e Santa Marta.

A tale riguardo individua una possibile soluzione nella rete Garr, di cui l'università luav è parte fin dalla fondazione, che ha attestato un suo nodo (POP) a Venezia presso l'università Ca' Foscari e ha appoggiato e sostenuto la richiesta di concedere senza incremento di costi all'università luav una banda di 34Mbit.

La scelta tecnologica, discussa preliminarmente con il Garr, prevede l'utilizzo della tecnologia Ethernity, per la realizzazione della quale è stata fatta una richiesta esplicita alla Telecom. In risposta, la Telecom, seguendo le linee di progetto indicate, ha proposto una rete in grado di garantire il raddoppio della banda in tutte le sedi e una velocità superiore di 50 volte per la dorsale Tolentini – Santa Marta.

Una seconda priorità viene riscontrata nell'outsourcing, il cui modello attuale risulta ormai obsoleto. Il prof. Polistina individua una possibile soluzione nella riformulazione di servizi sostenibili ed efficaci, rinegoziabili annualmente o al massimo con cadenza biennale.

Un terzo importante fattore riguarda la struttura e la distribuzione dei server, che allo stato di fatto è caratterizzata da un numero troppo elevato e necessita di una verifica sul reale utilizzo. Si tratta di armonizzare tali risorse, consentendo allo stesso tempo di sviluppare attività e modelli operativi differenziati.

Un'ulteriore priorità è da rilevarsi nella necessità di ampliare le dotazioni informatiche per la didattica, il cui parametro più rilevante è il numero di posti di lavoro per studente. In questo momento l'unica aula adeguata è quella ubicata alle Terese, mentre l'anomalia più forte è quella del Cottonificio che, pur avendo il maggior numero di studenti e docenti, risulta priva di uno spazio attrezzato. La risposta a tali esigenze può essere individuata in laboratori mobili o semimobili, realizzati attraverso il mix wired/wi-fi di accesso alla rete.

La dotazione di notebook da parte degli studenti suggerisce anche l'aggiornamento delle aule con nastri o barre attrezzate con punti di accesso alla rete fissa e punti di alimentazione.

Si propone inoltre di fissare i seguenti standard:

1 macchina per 2 studenti per i laboratori informatici o aree attrezzate per corsi laboratoriali;

1 macchina per gruppo medio di 4 studenti per i laboratori progettuali;

1 macchina per gruppo medio di 6 studenti per i workshop.

L'ipotesi è quindi quella di aumentare la dotazione di macchine investendo su notebook, il cui costo aumenta, ma garantisce una maggiore flessibilità, la diminuzione dei costi di energia e dei fattori inquinanti, la diminuzione dei costi di intervento e la rapidità di messa in funzione.

Rimane attuale la necessità di aggiornare costantemente i software utilizzati con gli obiettivi operativi di:

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 30 Sa/2005/Asi	pagina 2/2 allegati: 1
--	---

- regolamentare i software didattici
- regolamentare le modalità di gestione e assistenza;
- acquisire nuovi software in modalità prevalentemente convenzionata;
- acquisire le dotazioni minime necessarie.

Il direttore amministrativo, dott. Massimo Coda, in merito alla questione dell'outsourcing, ricorda che il contratto con Getronics scade il 31 dicembre 2005 e propone la redazione di un progetto per la riorganizzazione del servizio di helpdesk, ipotizzando che un intervento di primo livello venga operato dall'area dei servizi informatici con presidi nelle varie sedi dell'ateneo, lasciando a società esterne esclusivamente gli interventi specialistici, con una conseguente riduzione dei costi.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del mandatario del rettore per le politiche per l'informatica e la multimedialità e valutata la l'opportunità di una riorganizzazione del servizio di outsourcing, delibera all'unanimità di approvare:

- **le linee generali contenute nel progetto di sviluppo dei servizi informatici e multimediali con l'impegno a proseguire la collaborazione per la realizzazione della rete Garr;**
- **gli indirizzi proposti dalla direzione amministrativa per l'elaborazione di un progetto di riorganizzazione del servizio di outsourcing.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

UNIVERSITA' IUAV di VENEZIA

LO SVILUPPO DEI SERVIZI INFORMATICI E MULTIMEDIALI

1- Il Modello concettuale di Riferimento

2- Gli aspetti operativi

2.1 IL Progetto Rete IUAV-GARR

2.2 L'outsourcing

2.3 La Struttura e distribuzione dei server

2.4 I format della didattica :laboratori e spazi per l'elaborazione digitale

2.5 la questione del software

1- Il Modello di Riferimento.

Il quadro di riferimento concettuale è abbastanza semplice ed è basato sulla presenza di **quattro matrici**:

- quella infrastrutturale-tecnologica,
- quella strutturale-applicativa,
- quella ambientale-operativa
- e quella della memoria storica.

Non uso il termine livello perchè viene generalmente connotato gerarchicamente oppure in senso lato come layer indipendente.

C'è chi legge in queste matrici la *rappresentazione dei 4 poteri che di fatto governano lo sviluppo dell'università* ed in particolare dell'area di cui mi occupo. Il mio punto di vista è più banale.

Le matrici coesistono e interagiscono essendo dotate di meccanismi di organizzazione e auto-organizzazione moderatamente evoluti e conflittuali.

A) il primo livello riguarda l'infrastruttura

di base, la gestione, pianificazione e sviluppo dei sistemi tecnologici di interesse generale.

Mi riferisco per esempio sia alla pianificazione dell'uso della banda disponibile per l'accesso a Internet che alle policies generali di manutenzione e di qualità dei servizi primari.

Naturalmente la definizione di ciò che è primario cambia nel tempo, ma il focus, l'obbiettivo di questa matrice riguarda risorse non replicabili e connessioni infrastrutturali di tipo tecnologico e telematico con la rete nazionale e internazionale.

Rientrano in questo livello anche le operazioni di manutenzione programmata e le politiche di tutela del patrimonio delle applicazioni e del parco macchine e delle attrezzature di primo livello.

Il livello infrastrutture non può essere visto come locale, ma va situato in un contesto più ampio che nel caso di Venezia vede impegnati in modo prioritario come fornitori le due università di Venezia, il Comune, la Regione, il GARR (CRUI) .

In genere l'aspetto pianificatorio dovrebbe essere privilegiato e le competenze scientifiche e tecnologiche dovrebbero essere molto alte se si vuole ottenere un ambiente minimamente stabile .

Gli aspetti applicativi di questo livello sono legati sia alla gestione che allo sviluppo delle infrastrutture. Naturalmente in questa categoria rientrano la formazione e lo sviluppo di indagini e la partecipazione a programmi nazionali e internazionali .

B) La matrice delle strutture/applicazioni

Questo secondo livello è definito in funzione delle specifiche strutture dell'Università e riguarda la gestione di applicazioni necessarie anche solo a parti di strutture relativamente ai compiti gestionali di tipo istituzionale.

Il sistema dei servizi amministrativi e gestionali, le segreterie, le presidenze e i dipartimenti , le politiche di sicurezza e privacy come strutture di gestione fanno parte di questa matrice.

In questo caso grande parte di queste applicazioni riguardano gli aspetti aziendali dell'Ateneo,

l'office automation e la gestione di sistemi informatici e informativi istituzionali di servizio, la comunicazione, le deliberazioni ecc.

La formazione e l'aggiornamento degli operatori e dei tecnici è un elemento chiave nell'adeguamento e mantenimento delle efficienze necessarie al funzionamento.

Non conosco bene quale sia il livello raggiunto dai progetti di integrazione delle banche dati e servizi, ma dopo anni di investimenti in questo settore dovrebbe essere garantito il normale funzionamento dei servizi.

In generale è la matrice più sviluppata o comunque quella che di fatto si è occupata delle tecnologie in termini funzionalisti come 'applicazioni' gestionali. "Per garantire e gestire un servizio è necessaria una applicazione standardizzata". Siamo nell'EDP classica con tutte le sue evoluzioni e mode .

Ogni struttura conosce perfettamente le proprie esigenze e limiti, ma la risposta in termini di applicazioni è insoddisfacente e insufficiente non certo per scarsità di risorse.

Alcune linee guida e direzioni positive sono già emerse, ma moltissimo rimane in termini realizzativi e soprattutto ciò che è ottimale per questo livello non lo è per gli altri.

C) la matrice ambientale operativa

E' un ambito normalmente sottovalutato a livello istituzionale, perchè rientra nella sfera della **operatività e delle iniziative di docenti, ricercatori e studenti.**

E' in questo settore però che le trasformazioni sono maggiori e che le innovazioni e trasformazioni del rapporto tra tecnologie e didattica sono più evidenti come dimostrano anche le nostre Facoltà.

Non si può più pensare in termini di applicazioni : nella didattica comunque il software è una metodologia vuoi sofisticata per ambiti disciplinari specifici vuoi generale per quella comunicazione che diventa espressione della formazione .

E' difficile resistere ai modelli di consumo .In ogni caso sempre più l'utente è diventato un prosumer (produttore e consumatore) che non si accontenta di essere considerato come 'end user'.

Decisivi sono i programmi didattici , le tradizioni culturali e la capacità di innovazione nel rapporto didattica e ricerca. I giovani ricercatori e docenti che non propongono modelli omologati difficilmente sono presi in considerazione.

L'articolazione dei format didattici e dei contenuti è caratterizzata dalla varietà.

Naturalmente sono messi in gioco i rapporti stessi con le grandi aziende di software e hardware che modificano in modo aggressivo l'ambiente della vita quotidiana.

Questo rende fragilissimo il sistema, anche perchè manca la necessaria preparazione per gestire e far crescere relazioni e le aziende stesse raramente hanno in Italia i laboratori di ricerca.

Le iniziative rivolte alla stipula delle convenzioni che hanno lo scopo di rendere accessibile a tutti il software e le attrezzature rientrano in questa categoria. Sono quasi assenti i seminari di cultura tecnologica e informatica.

Si deve costruire lo spazio per il lavoro individuale e quello socializzante co-operativo.

La flessibilità e la semplicità dovrebbero essere i criteri principali di valutazione.

Molteplicità temporale spaziale , non rigido zoning.

Un modello di sicurezza efficace, differenziato , “non paranoico” (come dicono i “geek”), che permetta ai laboratori di ricerca di esprimere le loro potenzialità e alla didattica di superare il modello passivo dello scaricare e consultare . La rete deve fare la sua parte se manca o se viene

irrigidita il differenziale con la vita reale diventa eccessivo. Un aspetto che va riconsiderato è quello dei server. E' un problema aperto perchè si ritorna al formato client-server . E' necessario fare evolvere le strutture "aule" in i laboratori mobili o semi mobili.

Tecnologie digitali in linea con gli strumenti di lavoro e soprattutto un organizzazione di supporto di eccellenza, semplice ma confortevole. Informazione chiara , non nascosta, ma facilmente accessibile.

D) I magazzini della memoria storica e della documentazione contemporanea

Questa parte di matrice merita un discorso approfondito, ma in generale possiamo aggiungere che accanto alla documentazione basata sui documenti filtrati e coerentemente referenziati e classificati, le funzioni di ricerca e documentazione non tradizionali hanno assunto un ruolo rilevante. Il sistema bibliotecario e documentale ha una sua solidità che deve essere sostenuta. A questo proposito esiste già un chiaro progetto dell'Ateneo.

Queste linee guida possono sembrare generiche , ma nella sostanza propongono un cambiamento di rotta che si avvale di alcune fortunate coincidenze.

2 GLI ASPETTI OPERATIVI

2.1 IL Progetto Rete IUAV-GARR

Il fattore critico che blocca qualsiasi possibilità di sviluppo è legato alle condizioni attuali della rete. La Rete non può essere vista come un fatto locale , ma deve essere considerata sia a livello cittadino che nazionale. In questo campo i risultati sono importanti e vanno sostenuti. Senza rete non c'è flusso (più o meno è la storia dell'arco e la freccia).

Come sapete attualmente abbiamo un collegamento in Internet di 2+2 Mbit con il nodo di Padova. Se guardiamo la situazione attuale integrando le visioni in uno schema più ampio possiamo notare della incongruenze che sono ormai non sostenibili in termini di costi di investimento e di costi di gestione .

I due poli di Tolentini e Santa Marta sono mal collegati (2 Mbit massimo di cui 512kb garantiti per i telefono voip, mentre tutte le altre sedi hanno collegamenti doppi per la telefonia anche se non tutte hanno telefonia VOIP. Tutte le sedi in Venezia sono collegate a Bolentini a 2Mbit, ma è evidente che si tratta di una prestazione che sul lato servizio è teorica mentre sul lato economico è concreta.

Il modello commerciale di Telecom è evidente : ha i prezzi per la trasmissione dati bloccati , mentre non esiste alcun limite ai servizi di fonia .

In questo contesto due dati positivi : il GARR di cui siamo parte fin dalla fondazione ha riconosciuto il carattere speciale di Venezia e ha attestato un suo nodo (POP) a Venezia a Ca' Foscari. Il direttore del Garr e il suo Presidente hanno appoggiato e sostenuto la richiesta di concedere senza incremento di costi allo IUAV una banda di 34Mbit. Il processo diverrà operativo entro 120 giorni da quando lo IUAV comunicherà di aver ordinato l'apparato (il router) che il Garr ha richiesto , e il cui costo è di circa €16000.

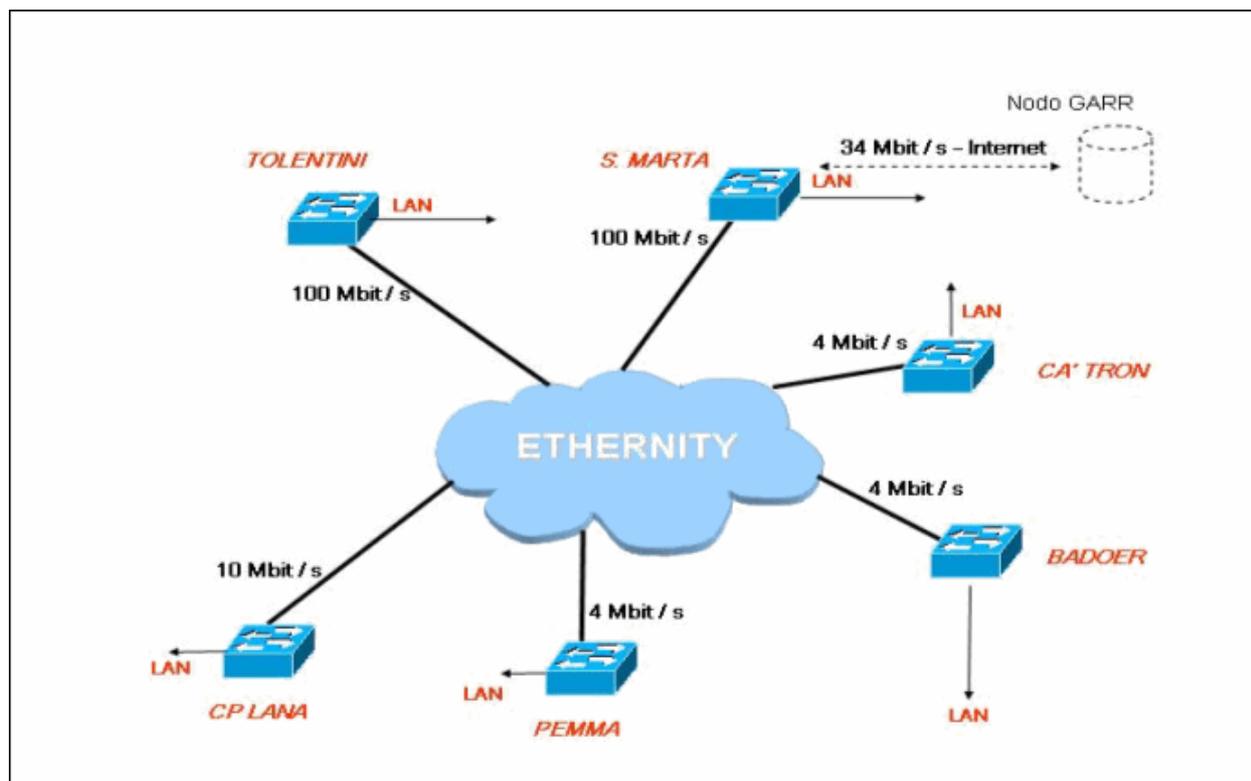
E' stata presa la decisione di portare al polo di Santa Marta l'accesso ad Internet, per motivi di strategia di sviluppo edilizio che ben conoscete.

Il progetto elaborato prevede il passaggio da N centri indifferenziati ad una struttura a dorsale che unifica virtualmente i due poli principali e persegue l'uso di fibra proprietaria nel quadro del piano di cablaggio del comune di Venezia .

In questo senso ci si è attivati in Comune e con Insula . I costi e gli investimenti sono tali da poter essere ripagati completamente in un anno circa , azzerando in prospettiva gli oneri dell'Intranet di campus.

Nella fase transitoria e per il semestre corrente si prevede di realizzare la trasformazione struttura della rete in modo da rendere subito disponibile l'infrastruttura necessaria:

Lo schema proposto su cui Telecom ha elaborato un offerta si basa sulla richiesta della tecnologia Ethernity sia in fibra che in rame. La scelta tecnologica è stata prima discussa con il Garr ed è stata esplicitamente richiesta alla Telecom . In particolare sono state richieste soluzioni più performanti dove necessario e comunque meno costose.



La rete dati proposta da Telecom segue le linee di progetto indicate . La rete fonia che può essere integrata in diverse misure , merita un approfondimento che dovrebbe avvenire in tempi rapidissimi .

L'aggiornamento tecnologico e l'innovazione non sono di per sé un valore , se non forniscono servizi e applicazioni spendibili in tempi brevi .

Come si vede tutte le sedi raddoppiano la propria banda e soprattutto la dorsale Tolentini – Santa Marta ha una velocità di 50 volte superiore a quella attuale consentendo il flusso di video e formati multimediali anche Live .

Si può giustamente sostenere che il 50 % del volume di traffico sarà dentro la rete IUAV e quindi il dimensionamento su Internet resta sufficiente per ora , ma ha ulteriori margini di sviluppo.

Rete Dati	una tantum	Canone Annuo	Banda 2005	Banda 2006/07	Attuale dati	Attuale fonia
INTERNET GARR	Router €16000	Da €1200 a €2400	34Mbit Pop venezia		2+2 CDN Padova	-
RETE IUAV Dorsale primaria						
Tecnologia Ethernity Silver fibra					CDC	CDN
Tolentini – Santa Marta	€ 2.070	€ 21.720	100 Mbit	obbiettivo	1.5	0.5
Santa Marta - Tolentini	€ 2.070	€ 21.720	100 Mbit	1Gbit Fibra proprietaria		
Tolentini – Campo d.Lana soluzione Ethernity silver Fibra ottica proprietaria	€ 2.070 €10.000	€ 14.460 €2000	10Mbit o Fibra ottica	F.O €2000		-
Ca' Tron Ethernity wire rame	€ 2.016	€4.500	4 Mbit	mantenimento	2Mbit	2+2 Mb CDN
Badoer Ethernity wire rame	€ 2.016	€4.500	4 Mbit	Dipende dal programma edilizio	2Mbit	2+2 Mb CDN
Pemma Ethernity wire rame	€ 2.016	€4.500	4 Mbit	Dipende dal programma edilizio	2Mbit	2+2 Mb CDN
TOTALE	€12.258	€71400.				

Vorrei sottolineare che la possibilità di integrare la rete in fibra è realistica e produce dei sostanziali benefici economici, così come localizzare i servizi dove si colloca l'utenza.

Contemporaneamente si può considerare la dismissione degli onerosi collegamenti attuali valutabili a €20.000 circa. Ma qui il discorso diventa più complesso perché solo con una visione generale dei costi di investimento dei canoni e delle bollette utente si può raggiungere un bilancio favorevole.

Rimando alla relazione dettagliata per ulteriori approfondimenti.

Questa linea operativa mi sembra possa essere condivisa, perché risponde a molteplici esigenze sul piano della amministrazione, della ricerca e della didattica.

2.2 La seconda priorità è quella dell'outsourcing .

L'attuale modello ha dato quello che poteva ed è da considerarsi superato . In parte si esaurisce a fine anno , ma permangono oneri fino al 2007 per quanto attiene gli apparati di rete Getronics e permangono anche altre forme di outsourcing con telecom.

Il problema è complesso e la soluzione o le soluzioni alternative devono essere cercate per tempo. In questo non posso che condivido pienamente la elaborazione e impostazione del dott.Coda .

E' evidente che non si tratta di sostituire un fornitore con un altro , ma il problema è generalmente quello di assicurare servizi ad hoc sostenibili ed efficaci e comunque rinegoziabili su basi annuali o biennali. Periodi più lunghi a mio avviso possono non consentire la necessaria flessibilità .

2.3 La Struttura e distribuzione dei server

I domini attivi , il numero e la distribuzione dei server è veramente elevato ed è quasi completamente centralizzato.

Per qualsiasi servizio o piccolo database si chiede un server con Giga o Tera di disco . Ora francamente è necessario un momento di riflessione .

Si tratta a mio avviso si armonizzare queste risorse consentendo però lo sviluppo di attività e modelli operativi differenziati:

- le applicazioni professionali per l'amministrazione basate sul meccanismo client-server. Non pensiamo in questo caso che Open Source significhi Freeware . Su questo argomento la discussione è assai vivace. Il così detto software collaborativo ha delle caratteristiche evolute.
- il lavoro sperimentale nei laboratori di ricerca
- i modelli e i format della didattica
- la formazione libera e la libera esplorazione

Per moltissimi progetti potrebbe sembrare che l'utilizzo di servizi di housing o Hosting esterni sia la soluzione più economica e sicura . Tecnicamente lo IUAV può rimappare questi domini e farli apparire come propri. Questa eventualità oggi non è praticabile perché alimenterebbe la congestione di rete, ma può essere presa in considerazione seria. Anche qui l'aumento di memoria disponibile in questi ultimi anni , sembra non portare ad una capacità di renderla usabile. Bisogna comunque riconoscere che stati fatti degli investimenti elevati . Anzi si si è proprio risposto a quasi tutte le richieste formulate in particolar modo dai centri. Può accadere che si acquistano server per imprescindibili esigenze e poi questi stessi vengono destinati ad altro. Una verifica mi sembrerebbe necessaria.

L'uso di servizi esterni è utilizzato correntemente anche dai servizi di comunicazione: il banner del portale DJ costantemente in home page costa €20.000 all'anno e rimanda ad un dominio esterno.

Molti docenti si sono dotati a proprie spese di siti esterni per le attività di didattica sperimentale. A conclusione di questa nota penso che sia necessario ripensare al modello dei server. Non può essere lasciato nello stato attuale . Bisogna armonizzare e accordare le esigenze delle 4 matrici di riferimento.

2.4 I format della didattica : laboratori e spazi per l'elaborazione digitale.

Le trasformazioni in atto sono rilevanti e la necessità di ampliare le dotazioni per la didattica è senza dubbio una priorità. Il parametro più rilevante per l'attuale sistema di valutazione universitario è il numero di posti di lavoro per studente.

Da questo punto di vista la situazione non è brillante : l'unica aula adeguata ai software che si usano è quella delle Terese, quella di Treviso e qualche intervento di rinnovamento specializzato nell'area Mac. La situazione delle altre realtà è carente e non giustifica più i costi di manutenzione.

L'obsolescenza ormai terminale dell'aula Nardocci e della Astengo pongono dei problemi di intervento.

L'anomalia più forte è quella del Cotonificio che manca di uno spazio attrezzato per la didattica, pur avendo il maggior numero di studenti e docenti impegnati nelle tecniche di rappresentazione digitale .

E' certamente una opportunità elaborare un nuovo modello operativo in cui le diverse tecnologie vengano utilizzate in un mix produttivo e al tempo stesso flessibile.

Abbiamo collegamenti in fibra ottica che collegano tutte le location al Cotonificio : Terese, Magazzino 7 , casetta Asi.

Teoricamente i collegamenti locali dovrebbero essere velocissimi.

La metafora che uso per indicare i modelli di riferimento individua 4 tipologie ambientali :
i sedentari, i seminomadi , i nomadi e i corridori.

Il modello che più si avvicina alla realtà didattica è quello dei **seminomadi** : come è noto tornano per i workshop o per eventi importanti e poi spariscono per i loro viaggi di studio e/o di lavoro.

I nomadi non ci sono più perché i viaggi sono diventati brevi e soprattutto veloci.

I sedentari sono interessanti perché costruiscono le città, ma sono un po' disorientati dai corridori in costante movimento.

La risposta a queste esigenze può essere costituita dai **laboratori mobili o semimobili** .

Il mix wired/wi-fi di accesso alla rete è una possibilità , ma non deve essere considerato come artificio di puro intrattenimento. Il modello degli internet cafe è ormai superato ed è comunque allineato solo alle esigenze dei corridori.

Sicuramente le tecnologie wi-fi sono interessanti , ma alcune verifiche vanno fatte: 1 access-point in genere sopporta bene un aula, un salone e un massimo di 20 utenti , la sua efficacia diminuisce con la distanza:si riduce al 50 % a 30-50 metri e al 25-10 % a 80 metri.

Così sono anche dimensionati i carrelli e gli armadi attrezzati.

Le tecnologie wireless possono risolvere problemi di sovraccarico e sicuramente sono in rapidissima evoluzione. Fortunatamente è anche poco costosa , e un know-how acquisito oggi si rivelerà utile il prossimo anno, quando lo standard g sarà superato e vedremo quale sarà lo

scenario. Diventa altresì importante che i nuovi interventi edilizi tengano conto di questi aspetti non solo nelle fasi terminali della progettazione esecutiva.

La dotazione di notebook da parte degli studenti suggerisce anche di aggiornare le aule con nastri o barre attrezzate con punti di accesso alla rete fissa e punti di alimentazione evitando il modello a torretta che rompe la continuità dello spazio ed è estremamente oneroso.

Si propone di fissare **degli standard nel senso più tradizionale**:

1. per i laboratori informatici o aree attrezzate per corsi laboratoriali : 1 macchina per due studenti (o se volete due sedie per macchina).
2. per i laboratori progettuali : 1 macchina per gruppo medio di 4 studenti
3. per gli workshop : 1 macchina per gruppo medio di 6 studenti

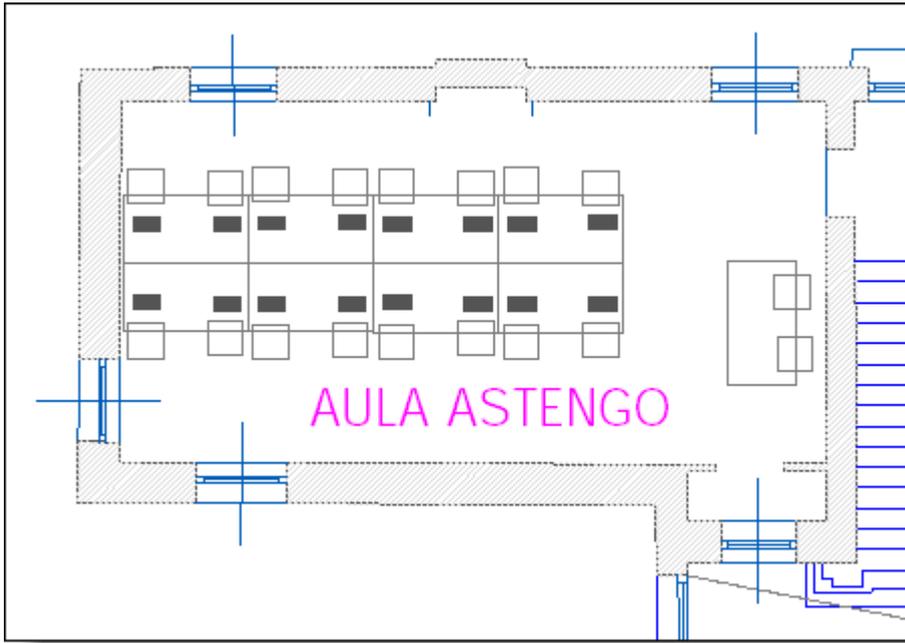
In ogni caso non si prevede di superare i limiti consentiti dagli standard di sicurezza impiantistica e operativa.

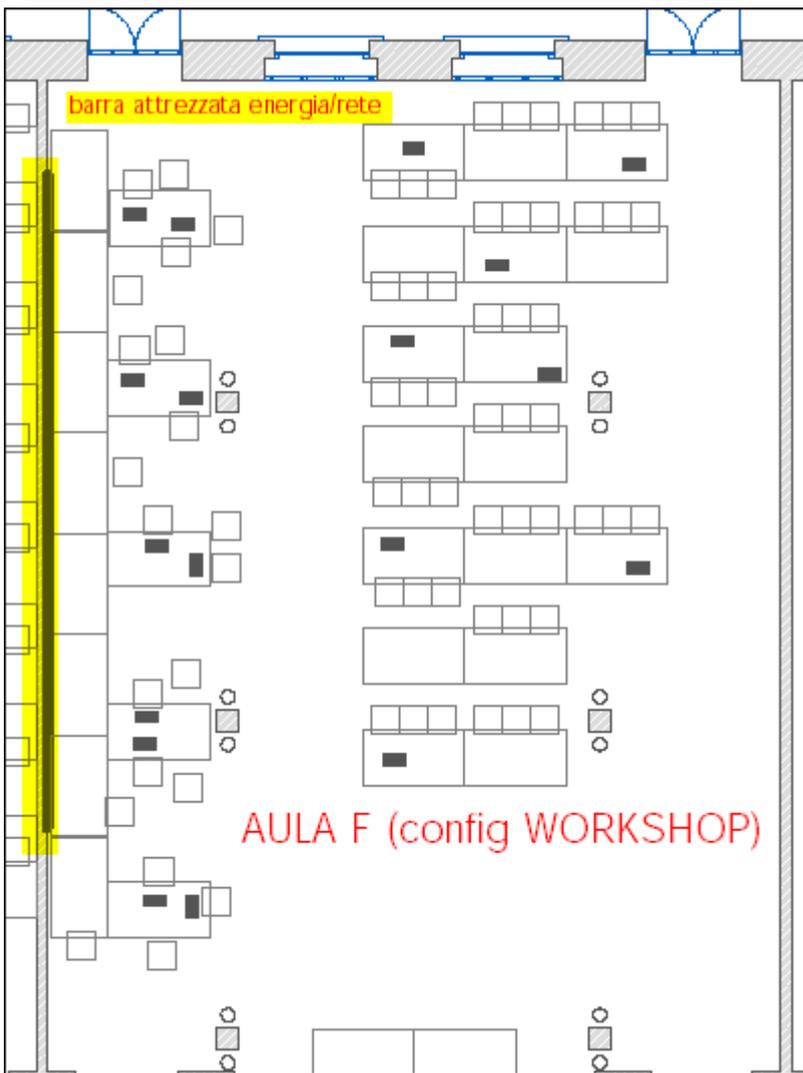
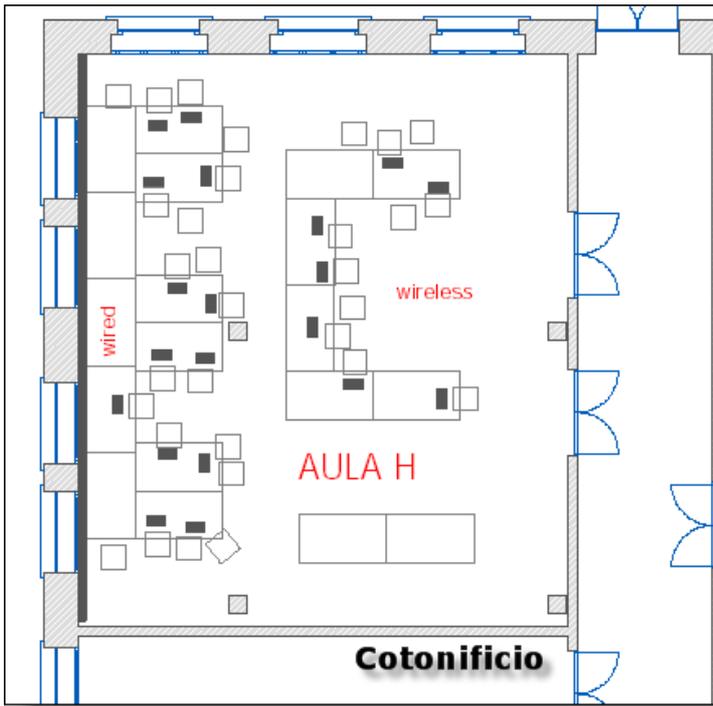
E' altrettanto evidente che qualcuno deve gestire la distribuzione e i collegamenti in aula , perché non sono affatto banali e gli intoppi e i disturbi possibili provocano richieste di intervento immediato.

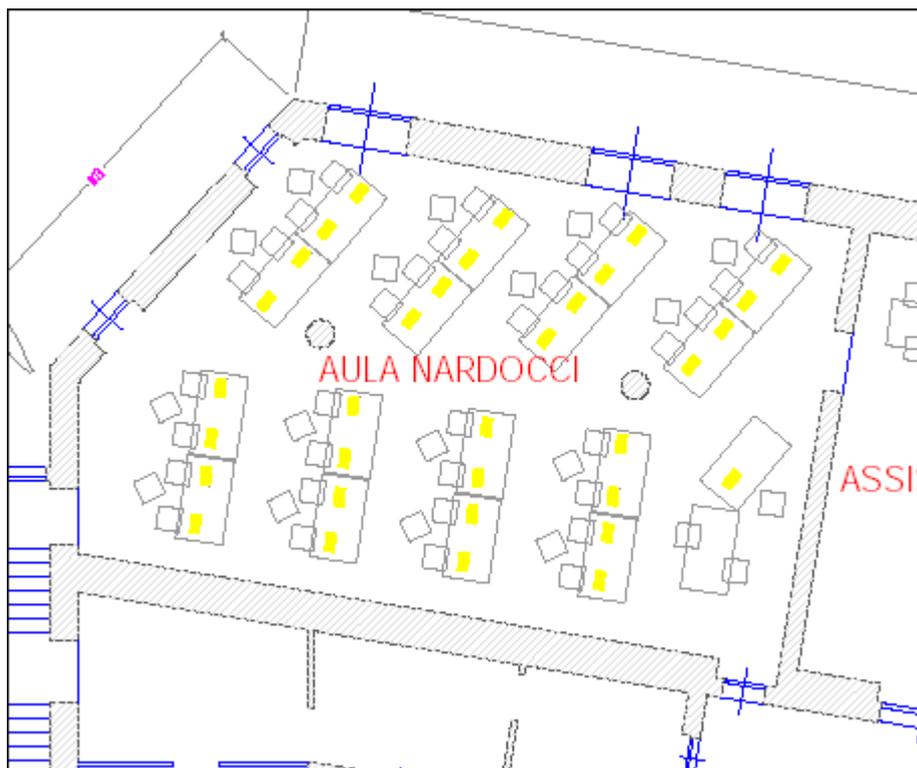
Il tasso di utilizzo deve considerare anche la necessità di limitare le forme di eccessiva esposizione quando l'uso si prolunga oltre le 4 ore.

L'ipotesi è quindi quella di aumentare la dotazione di macchine investendo non più su postazioni desktop, ma su notebook. Il costo aumenta di €200-€300 , ma le economie in termini di flessibilità , diminuzione dei costi di energia e dei fattori inquinanti (rumore, ecc) , la diminuzione di costi di intervento (nessun arredo specializzato , né banchi cablati) e la rapidità di messa in funzione rende questa impostazione attrattiva.

Sulla dimensione dell'intervento per l'anno in corso si prevede una acquisizione di 100-110 notebook ripartiti nei diversi ambiti operativi , con un costo di acquisizione di circa €1200-€1300 con garanzia triennale inclusa. A questi si devono aggiungere quelli funzionali alla biblioteca. L'infrastrutturazione non dovrebbe superare €100-€150 per macchina compresi server e quant'altro necessario. Il progetto e gli schemi elaborati dall'ing. Palermo, sulla base degli incontri avuti con i Presidi, mi sembrano sostenibili e invito ad approvarla con l'avvertenza che il meccanismo di attuazione sia monitorato nei tempi .







2.5 la questione del software

La questione del software è cruciale e la politica del software inizia proprio nel momento in cui si attribuiscono i compiti didattici. Deve essere presa in considerazione da subito la qualità e l'onere del software necessario al docente e in qualche modo deve essere stimabile con una buona approssimazione il suo carico didattico.

Le tassonomie dei software sono diverse e quella più tecnica fa riferimento all'ingegneria del software. (sistemi operativi , strato intermedio, interfacce rappresentato da schemi a cipolla o a puzzle con moduli che si incastrano perfettamente).

Non essendo un tecnico , mi rifaccio ai limiti della mia esperienza e penso comunque sia utile riconoscere :

- quello strumentale ritenuto di base per il senso comune , dotazione minima necessaria per ogni macchina IUAV,
- quello metodologico , sperimentale che caratterizza i profili formativi sia a livello delle lauree di primo livello che di quelle specialistiche, e per il quale il rapporto con la ricerca è fondamentale.
- quello professionale ambientale che si è reso accessibile a tutti gli utenti IUAV a prezzi di un normale sussidio didattico.

In quest'ultimo settore i risultati sono stati notevoli e non posso fare altro che insistere sul fatto che bisognerebbe valorizzare per l'utilità generale i rapporti che normalmente restano nell'ambito ristretto di un gruppo. Una maggiore comunicazione è necessaria e penso sia utile ripetere l'esperienza iniziata con IUAV-BITS .

La sinergia di investimenti di Ateneo , di facoltà e di dipartimento può rispondere a queste sfide. Mi sembra però utile che i docenti , abbiano compiti di indirizzo e di valutazione su una questione di questa importanza.

Quello che non può a mio avviso essere più accettato è il software richiesto ordinato , ma neppure installato , oppure richiesto ed arrivato a corso finito ecc.

Non risulta chiaro il sistema di responsabilità , il meccanismo decisionale e di formulazione delle richieste e il sistema di controllo e monitoraggio dei tempi di risposta e di utilizzo.

Ormai quasi tutti i software sono rilasciati con licenze gestite da licence server e questo dovrebbe essere noto. Le applicazioni stanno teoricamente su tutte le macchine IUAV. Il server delle licenze risponde alle richieste fino ad un numero simultaneo pari alle licenze ammesse. Ma come sempre condensazione e rarefazione delle richieste seguono modelli statistici ampiamente studiati.

Anche in questo caso **il rapporto numero di licenze per studente deve essere fissato e potrebbe ragionevolmente seguire gli standard dei laboratori mobili con una flessibilità maggiore .**

Se infatti **un corso software-oriented** fa uso in prevalenza di una applicazione, in una situazione di **laboratorio progettuale (workshop)** le applicazioni usate sono diverse , sono ibride (analogiche e digitali) e riguardano le diverse fasi in cui si sviluppa (molto schematicamente) l'esperienza progettuale: informazione e riconoscimento del problema, contestualizzazione e sviluppo di ipotesi progettuali , approfondimenti e simulazioni , presentazioni finali.

Le esigenze cambiano velocemente , ma le competenze in quest'area sono più rare e solide. L'età media dei software importanti è di 5-10 anni . Sono invece abbastanza veloci i riposizionamenti sul mercato delle applicazioni ed in alcuni casi (vedi i SIT, il settore audiovisivo , la comunicazione e simulazione di progetto) l'incontro con le tecnologie del web ha prodotto ibridazioni e sinergie vitali. Non voglio sopravvalutare il problema della formazione continua , ma bisognerebbe cercare di non creare tra gli studenti e i giovani ricercatori dell'Ateneo quel fattore di selezione che chiamiamo digital-divide .

Gli obiettivi operativi dovrebbero essere :

- 1- regolamentazione del problema software didattico
- 2- modalità di gestione e assistenza
- 3- acquisizione in modalità prevalentemente convenzionata
- 4- dotazioni minime necessarie per i nuovi interventi

Seguirà il progetto attuativo dettagliato elaborato dall'ing. Ciro Palermo, che ha raccolto le esigenze delle diverse facoltà ed elaborato gli schemi distributivi inseriti in questa relazione.

Naturalmente il tutto dovrà essere reso leggibile nel quadro generale di allocazione delle risorse predisposto dalla Direzione Amministrativa.

9 marzo 2005

prof. Alessandro Polistina

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 31 Sa/2005/rettorato</p>	<p>pagina 1/3</p>
--	--------------------------

9 Convenzioni:

c) convenzione quadro con Apple Computer International per la fornitura di tecnologie e soluzioni Apple

Il presidente informa il senato accademico che il prof. Alessandro Polistina, mandatario del rettore per l'informatica e la multimedialità, propone la stipula di una convenzione quadro con APPLE Computer International per la fornitura a prezzi agevolati di tecnologie e soluzioni Apple e per lo sviluppo del progetto denominato "iPod iLearn: luav".

Il presidente invita il prof. Alessandro Polistina ad illustrare la proposta.

Il prof. **Alessandro Polistina** rileva al senato che l'accordo rientra in un programma di sviluppo e potenziamento dei servizi informatici e multimediali per la didattica da attuarsi tramite accordi quadro con i maggiori produttori di hardware e software. Esso prevede:

1 la definizione di condizioni agevolate di acquisto per la comunità luav (studenti e docenti e personale dell'Università) delle tecnologie e soluzioni Apple.

Per rendere operative la proposte Apple realizzerà uno store on line esclusivo per luav ad accesso riservato;

2 promuovere il progetto definito dal motto "iPod iLearn: luav" allo scopo di sperimentare le possibilità di applicazione delle tecnologie i-Pod come strumento di veicolazione di contenuti e format educativi per la comunità accademica allargata: nel campus, a casa, in viaggio, nei laboratori mobili.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione quadro tra l'Università luav di Venezia e Apple Computer International per la fornitura delle tecnologie e soluzioni Apple - anno 2005

Tra

Università luav di Venezia (di seguito "Università luav") con sede legale Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentata dal rettore pro tempore prof. Marino Folin, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

Apple Computer International con sede legale in Irlanda, Hollyhill Industrial Estate, Hollyhill, Cork, c.f., rappresentata da Michael O'Sullivan di seguito congiuntamente indicate come "Parti"

Premesso

che lo sviluppo delle tecnologie e applicazioni multimediali nei corsi di laurea specialistici e triennale, nei corsi di Master e di perfezionamento e nelle lauree on line sono in costante aumento e sono entrate nella vita quotidiana del campus veneziano;

che la condizione di mobilità tipica dello studente viene agevolata dalla possibilità di disporre di un personal computer portatile e di dispositivi mobili in un ambiente sostenibile di tecnologie digitali e materiali;

che lo scopo dell'iniziativa è quello di:

- favorire l'accesso alle nuove tecnologie ed il sostegno a studenti universitari, ai tutor e ai docenti per le loro concrete necessità didattiche nelle diverse modalità in cui è organizzata l'attività di formazione e aggiornamento;

- sperimentare modelli innovativi di servizio e distribuzione di contenuti multimediali visto l'alto profilo della didattica e della ricerca dell'Università luav riconosciuta a livello nazionale e internazionale nei settori della architettura, della pianificazione, del design e delle arti;

vista l'importanza degli sviluppi tecnologici prodotti da Apple, riconosciuto leader per la produzione di hardware e soluzioni innovative destinati alla educazione e allo sviluppo di contenuti digitali e multimediali, sia nel campo del publishing che della post produzione video, che della distribuzione on-line di contenuti;

visto l'alto valore del design dei prodotti Apple sia hardware che software che per usabilità

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 31 Sa/2005/rettorato</p>	<p>pagina 2/3</p>
--	--------------------------

e integrazione funzionale sono considerati un punto di riferimento per il settore della formazione e per quello professionale.

Le Parti intendono con il presente atto definire un quadro di collaborazione aperta con lo scopo di:

1 definire condizioni **agevolate di acquisto** per la comunità luav (studenti e docenti e personale dell'Università) delle tecnologie e soluzioni Apple.

Per rendere operative la proposte Apple realizzerà uno Store on line esclusivo per luav ad accesso riservato.

- Le condizioni economiche in Allegato potranno essere riviste con scadenza semestrale.
- Le Parti concorderanno un piano di Comunicazione, in modo da dare diffusione all'iniziativa.

- Gli Allegati al presente atto sono parte integrante dello stesso.

- La durata del presente accordo è di 1 anno rinnovabile.

2 promuovere il progetto definito dal motto "iPod iLearn: luav" che verrà definito da apposito allegato.

Scopo del progetto è sperimentare le possibilità di applicazione delle tecnologie i-Pod come strumento di veicolazione di contenuti e format educativi per la comunità accademica allargata: nel campus, a casa, in viaggio, nei laboratori mobili.

Oltre al podcasting (audio blogs) verranno sperimentati formati e tecnologie didattiche distribuite come fotoblogs, moblogs.

La sperimentazione verrà coordinata dal prof. Alessandro Polistina di luav e da Fabrizio Rimoldi di Apple Italia.

Obbiettivi e risultati verranno resi disponibili e presentati in eventi stabiliti di comune accordo secondo un programma definito in un apposito documento entro 30 giorni dalla stipula del presente Accordo.

CONDIZIONI GENERALI

Il presente Documento non attribuisce alle Parti alcun diritto in merito a brevetti, diritti d'autore, marchi registrati, marchi commerciali o marchi di servizi dell'altra Parte. Nel caso in cui le Parti intendessero riconoscere diritti sulla loro proprietà intellettuale o iniziare attività in grado di dar luogo ad uno sviluppo congiunto di proprietà intellettuale, le stesse concordano di stipulare separati accordi scritti che delinearanno i diritti di ciascuna Parte su tale proprietà intellettuale. Nessuna delle Parti garantisce il successo delle attività di marketing e di ogni altra attività contemplata nella presente Convenzione.

Nulla di quanto contenuto nella presente Convenzione potrà limitare dall'uso di idee, concetti, know-how o tecniche che le Parti potranno sviluppare individualmente o congiuntamente nel corso della durata della presente Convenzione.

Il contenuto del presente atto non costituisce e non fa sorgere alcun obbligo tra le parti e pertanto nessuna delle Parti ha diritto ad alcun risarcimento danni, per responsabilità extracontrattuale e/o contrattuale, in caso di mancata osservazione di quanto indicato nella presente convenzione.

Ciascuna Parte concorda che in caso di potenziali controversie che sorgeranno in merito all'interpretazione o all'esecuzione del presente documento, si tenterà in prima istanza una risoluzione amichevole della controversia. Trascorso il periodo di un mese, senza che le Parti abbiano raggiunto un accordo in grado di definire la controversia, ciascuna Parte potrà risolvere la presente convenzione inviando una raccomandata in tal senso all'altra Parte.

La durata della presente convenzione fissata in un anno. Il presente DoU, con il consenso scritto di entrambe le Parti, potrà essere esteso per un ulteriore periodo di un anno. In qualsiasi momento, ciascuna Parte potrà recedere dal presente DoU, inviando all'altra Parte comunicazione scritta, con tre mesi di preavviso. Nel caso di recesso di una o entrambe le Parti dalla Convenzione, gli eventuali accordi adottati in base ad esso anche se da esso indipendenti resteranno in vigore e continueranno a produrre i loro effetti

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 31 Sa/2005/rettorato</p>	<p>pagina 3/3</p>
--	--------------------------

secondo quanto riportato nelle relative condizioni.

ALLEGATO 1 - Condizioni di Vendita agevolate

Modalità di Accesso allo store online

Apple metterà a disposizione per l'acquisto delle soluzioni Apple un accesso controllato e autenticato ad uno store online dedicato alla comunità luav e anche un numero verde con operatore.

Le condizioni economiche riservate saranno disponibili per gli studenti, i professori e il personale della comunità luav. Gli individui aventi diritto dovranno presentare documenti ufficiali che comproveranno l'appartenenza alla comunità luav.

Condizioni economiche

Apple offrirà:

- uno sconto del 10% sulle CPU, monitor, famiglia iPod white, accessori rispetto al prezzo ALP;

- uno sconto del 8% iPod mini rispetto al prezzo ALP.

Per prezzo ALP si intende Apple Store List Price ovvero il prezzo praticato da Apple sul proprio sito consumer di vendita diretta:

<http://store.apple.com/Apple/WebObjects/italystore/>

Gli individui della comunità luav potranno acquistare massimo una CPU per anno accademico, per l'acquisto del software verrà applicato l'Education List Price, ovvero un prezzo appositamente studiato per il mondo education.

Sarà cura di Apple aggiornare i prodotti e le condizioni commerciali a seguito di annunci di prodotto.

Le vendite effettuate nell'ambito di questa convenzione sono regolate dai "Termini e condizioni di vendita" di AppleStore, disponibili al seguente indirizzo:

http://store.apple.com/Catalog/it/Images/salespolicies_consumer.html

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e del mandatario del rettore per le politiche per l'informatica e la multimedialità, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione quadro con Apple Computer International secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>9 marzo 2005 delibera n. 32 Sa/2005/Sbd</p>	<p>pagina 1/12</p>
--	---------------------------

6 Regolamenti interni:

b) servizi bibliografici e documentali: emanazione dei regolamenti per l'accesso ai servizi delle biblioteche del dipartimento di progettazione dell'architettura e del dipartimento di storia dell'architettura e modifiche al regolamento per l'accesso ai servizi della biblioteca centrale

Il presidente informa che, per rispondere alle esigenze di tutto il personale docente e ricercatore dell'Università luav, ed in particolare di quello della nuova facoltà di design e arti e dei dipartimenti che non dispongono di una biblioteca interna al dipartimento stesso, sono state ridiscusse con il dipartimento di storia dell'architettura e con il dipartimento di progettazione dell'architettura le modalità di accesso ai servizi delle due biblioteche dipartimentali.

Il direttore dei servizi bibliografici e documentali, recependo gli indirizzi emersi nel corso della discussione, ha redatto uno schema di regolamento per l'accesso ai servizi delle biblioteche di dipartimento, preventivamente sottoposto ai due dipartimenti. Il regolamento prevede quanto segue:

- l'accesso per la consultazione del patrimonio bibliografico è consentito, nel limite dei posti di lettura disponibili, alle seguenti categorie di utenza dell'Università luav: personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, dottorandi, titolari di assegni di ricerca e di borsa di studio, collaboratori alla didattica, laureandi dei corsi di laurea specialistica e del vecchio ordinamento e studenti dei master;
- qualora un'opera non sia posseduta o disponibile presso le altre biblioteche dell'Università luav, l'accesso per la sola consultazione di quell'opera è consentito anche agli studenti;
- il prestito viene erogato a tutti i docenti di ruolo e a tutti i dottorandi dell'Università luav, indipendentemente dal dipartimento di afferenza;
- restano inalterate le condizioni di prestito per gli utenti interni al dipartimento: collaboratori alla didattica, borsisti, titolari di assegni di ricerca o di borsa di studio, personale tecnico-amministrativo;
- non sono ammesse al prestito, neppure tramite autorizzazione o malleveria, tutte le altre categorie di utenza, interna o esterna;
- al fine di non ostacolare la preparazione delle lezioni, la biblioteca Dsa si riserva il diritto di chiedere all'utente la restituzione dell'opera entro tre giorni dalla richiesta.

Le modalità di erogazione del prestito sopra descritte saranno applicate sperimentalmente per sei mesi, eventualmente rinnovabili, a decorrere dalla data di approvazione del regolamento da parte del senato accademico.

Nel corso della sperimentazione, saranno monitorate le richieste effettuate da docenti e dottorandi esterni al dipartimento e quantificate le eventuali mancate restituzioni.

Le condizioni di prestito saranno uguali in tutte e due le biblioteche. Esse saranno modificate, rispetto alle attuali, come segue:

- ciascun utente potrà ottenere in prestito fino ad un massimo di 4 volumi per volta; per gli utenti interni al dipartimento, tale limite potrebbe essere elevato a 8 volumi per volta;
- la durata del prestito è di 14 giorni, rinnovabili per ulteriori 14 giorni una sola volta;
- viene introdotta la possibilità di prenotare un'opera, qualora questa sia in prestito;
- tutti gli utenti che restituiscono con ritardo ingiustificato le opere ricevute in prestito sono sospesi dal diritto di fruizione del medesimo e vengono temporaneamente disabilitati a decorrere dal secondo giorno successivo alla scadenza; l'utente disabilitato non può richiedere alcun prestito fino alla restituzione dei prestiti scaduti e fino alla scadenza degli eventuali periodi di sospensione in cui è incorso, che decorrono dalla data di restituzione dei prestiti scaduti e che hanno durata correlata al ritardo nella restituzione; sanzioni e disabilitazioni si applicano anche al personale docente e ricercatore (le sanzioni elencate all'art. 30 della proposta di regolamento in allegato sono quelle attualmente applicate in biblioteca centrale).

Il presidente comunica inoltre che, a seguito dell'introduzione del prestito automatizzato, si

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 32 Sa/2005/Sbd	pagina 2/12
--	--------------------

rende necessario adeguare il regolamento per l'accesso ai servizi della biblioteca centrale, approvato dal senato accademico nella seduta del 24 marzo 1999.

Le modifiche introdotte dal prestito automatizzato prevedono:

- il rilascio all'utente di una tessera prestito personale, munita di codice a barre, e di chiavi di accesso personali (identificativo e password);
- la registrazione automatizzata, a cura del personale della biblioteca, di tutte le transazioni, ivi incluse quelle relative ai volumi a rilegare o in prestito interbibliotecario;
- l'invio automatico all'utente, in caso di ritardo, di e-mail di sollecito e l'applicazione automatica di sanzioni, correlate alla durata del ritardo, sanzioni che comportano una temporanea disabilitazione ai servizi di prestito e di consultazione.

L'utente registrato può, collegandosi al sito web dei servizi bibliografici e documentali:

- verificare la disponibilità dell'opera e richiederla in prestito o in consultazione, in base ai diritti di cui dispone presso la singola biblioteca;
- prenotare l'opera, qualora questa sia in prestito presso altro utente.

In caso di ritardo ingiustificato nella restituzione di volumi in prestito o in consultazione, le sanzioni vengono applicate non solo agli studenti, ma a tutte le categorie di utenza, incluso il personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento per l'accesso ai servizi delle biblioteche Dsa e Dpa e del regolamento, modificato, della biblioteca centrale e chiede al senato di esprimersi in merito.

Schema di regolamento per l'accesso ai servizi delle biblioteche di dipartimento

La biblioteca ... e tutte le altre strutture bibliotecarie e documentali dell'Università luav costituisce il sistema bibliotecario e documentale di ateneo che persegue le finalità di promuovere e sviluppare, in forme integrate e coordinate, le attività di acquisizione, trattamento, conservazione, produzione e diffusione dell'informazione bibliografica e documentale, di supporto alle attività didattiche e di ricerca svolte presso l'Università luav (art. 12 bis dello statuto).

Le finalità, di cui al comma precedente, sono perseguite anche in cooperazione con altre biblioteche, centri di documentazione ed altre istituzioni territoriali, nazionali ed internazionali.

I. Norme generali

1) La biblioteca è luogo di studio e di ricerca. In funzione di ciò, eroga i seguenti servizi:

- consultazione in sede
- prestito ordinario
- prestito straordinario (o scientifico)
- prestito interbibliotecario e fornitura di documenti
- informazioni bibliografiche
- riproduzione
- desiderata.

2) L'utente è tenuto al rispetto delle norme di legge che regolano l'uso dei luoghi pubblici e delle disposizioni contenute nel presente regolamento.

In particolare, è rigorosamente vietato:

- danneggiare, in qualsiasi modo, il patrimonio della biblioteca;
- far segni o scrivere, anche a matita, su libri e documenti della biblioteca;
- disturbare, in qualsiasi modo, l'attività di studio e di lavoro;
- utilizzare apparecchi telefonici cellulari;
- fumare;
- consumare cibi e bevande.

3) L'accesso alla biblioteca è consentito agli utenti dell'Università luav di seguito elencati:

- personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo;
- dottorandi, titolari di assegni di ricerca e di borsa di studio, collaboratori alla didattica;
- laureandi dei corsi di laurea specialistica e del vecchio ordinamento e studenti dei master.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 32 Sa/2005/Sbd</p>	<p>pagina 3/12</p>
--	---------------------------

A causa della limitata capienza delle sale, non è consentito occupare i posti di lettura per lo studio su libri propri.

Qualora un'opera non sia posseduta o disponibile presso le altre biblioteche dell'Università luav, l'accesso per la sola consultazione di quell'opera è consentito anche agli studenti.

4) Il calendario di apertura della biblioteca coincide con quello adottato dall'Università luav. Durante la chiusura sono effettuati il riordino e la revisione di tutto il patrimonio bibliografico e documentale posseduto, il controllo inventariale, interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Qualsivoglia variazione al calendario e all'orario è tempestivamente comunicata all'utenza.

5) Allo scopo di agevolare l'utente, la biblioteca cura la redazione e la divulgazione di supporti cognitivi ed informativi (cartacei e on-line) sui servizi disponibili, sulle modalità di accesso e sulle attività della biblioteca medesima.

6) I cataloghi relativi al patrimonio bibliografico e documentale posseduto sono disponibili in ambiente automatizzato. Le ricerche nei cataloghi sono effettuate dall'utente che può chiedere l'assistenza del personale in servizio presso la biblioteca. Per l'accesso alle altre fonti informative, locali e remote, online e su cd-rom, l'utente può utilizzare le postazioni appositamente dedicate oppure rivolgersi al bibliotecario di sede, nell'ambito del servizio informazioni bibliografiche e documentazione, secondo le modalità e gli orari stabiliti.

7) Le postazioni sono riservate esclusivamente alla consultazione delle fonti informative, locali e remote, on-line e su cd-rom, che i servizi bibliografici e documentali rendono disponibili.

E' assolutamente vietato:

- utilizzare la posta elettronica, chat e strumenti analoghi;
- navigare su Internet per attività diverse dallo studio e dalla ricerca;
- scaricare o installare software, ivi incluso quello recuperato su Internet.

L'utente è tenuto inoltre a osservare ogni eventuale altra indicazione esposta presso le singole postazioni.

8) L'utente è personalmente responsabile delle opere ricevute in consultazione o in prestito, è tenuto a controllarne l'integrità ed a segnalare immediatamente al personale della biblioteca, a proprio discarico, eventuali mutilazioni o danneggiamenti.

9) L'utente è tenuto a restituire le opere ricevute in consultazione o in prestito nelle stesse condizioni di conservazione e nei tempi prestabiliti.

10) In caso di smarrimento o deterioramento delle opere ricevute in consultazione o in prestito, l'utente deve risarcire il danno mediante la sostituzione con altro esemplare integro della medesima edizione.

Qualora ciò non sia possibile, deve provvedere al risarcimento mediante l'acquisto di un'opera, su indicazione del direttore dei servizi bibliografici e documentali o suo delegato, previo parere del responsabile scientifico, di equivalente valore commerciale dell'opera smarrita o deteriorata.

11) Gli utenti sono tenuti a collaborare con il personale in servizio presso la biblioteca per il mantenimento delle migliori condizioni ambientali, necessarie al regolare svolgimento delle attività di studio e di ricerca.

12) E' obbligo del personale in servizio presso la biblioteca dare subito notizia al direttore dei servizi bibliografici e documentali o suo delegato di qualunque sottrazione o danno arrecato al patrimonio della biblioteca di cui abbia direttamente o indirettamente notizia, nonché di eventuali usi impropri della medesima.

13) Per poter usufruire dei servizi della biblioteca e in caso di inosservanza delle norme del presente regolamento, l'utente è tenuto ad esibire un documento valido di riconoscimento (carta d'identità o documento equipollente) ed a fornire, su richiesta del personale della biblioteca, i propri dati personali: nome e cognome, luogo e data di nascita, numero di matricola (se studente), residenza ed eventuale domicilio, numero di telefono. Il trattamento dei suddetti dati avverrà nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto legislativo 30 giugno

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 32 Sa/2005/Sbd	pagina 4/12
--	--------------------

2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

14) Il direttore dei servizi bibliografici e documentali può escludere dalla biblioteca, per un periodo di tempo determinato, chi trasgredisce le norme del presente regolamento, fatta salva ogni responsabilità civile o penale. In caso di inosservanza grave o ripetuta, il direttore può chiedere al rettore di adottare le opportune sanzioni disciplinari e di procedere alla denuncia all'autorità giudiziaria.

II. Consultazione in sede

15) La consultazione in sede consente all'utente di ottenere in lettura le opere collocate nelle sale di lettura a scaffale aperto e, previa richiesta, le opere conservate nei depositi. Le opere devono essere consultate all'interno della biblioteca, salvo diversa disposizione del direttore dei servizi bibliografici e documentali o suo delegato, in caso contrario l'impianto antifurto, disposto all'ingresso, ne segnalerà l'illecita fuoriuscita.

16) L'utente è tenuto ad esibire, all'uscita dalla biblioteca, il contenuto della propria borsa o zaino, su eventuale richiesta del personale della biblioteca.

17) Le opere collocate nelle sale di lettura a scaffale aperto possono essere consultate direttamente dall'utente. Ultimata la consultazione, l'utente è tenuto a riporre le opere negli appositi carrelli.

18) Per la consultazione delle opere non direttamente accessibili a scaffale aperto e conservate nei depositi, l'utente deve inoltrare apposita richiesta on-line e presentare, all'atto del ritiro, la tessera prestito.

19) E' vietata la richiesta di consultazione a nome di altri, restando personale la responsabilità dell'utente.

20) Per non arrecare svantaggio ad altri utenti, sono concessi in consultazione non più di quattro volumi per volta, tra quelli di cui all'art. 18. L'utente può richiedere altri volumi, previa restituzione dei precedenti.

III. Prestito ordinario

21) Il prestito è un servizio mediante il quale si realizza la disponibilità all'utente delle opere per l'uso esterno alla biblioteca, per un periodo di tempo determinato.

Sono ammessi al prestito ordinario:

- personale docente e ricercatore di ruolo dell'Università luav;
- dottorandi dei corsi di dottorato dell'Università luav;
- collaboratori alla didattica, titolari di assegni di ricerca o di borsa di studio, personale tecnico-amministrativo afferenti al dipartimento.

La biblioteca provvede alla registrazione dell'utente, all'attribuzione dell'identificativo e della password provvisori di accesso al prestito e alla successiva consegna della tessera-prestito.

Per ottenere la tessera prestito, l'utente deve compilare on-line l'apposito modulo, consegnare una foto formato tessera ed esibire un documento valido di riconoscimento. Il personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo dell'Università luav è esonerato dalla consegna della foto.

22) L'ammissione al prestito è istituzionale fino alla conclusione degli studi o fino a che permangono le condizioni di rapporto diretto e ufficiale di dipendenza o di studio con l'Università luav.

23) Sono esclusi dal prestito: i periodici, le opere antiche, rare, di pregio, le enciclopedie, i dizionari, le bibliografie, e le opere che richiedono particolari condizioni di conservazione, contrassegnate da apposite etichette di esclusione.

Il prestito dei materiali audiovisivi è consentito con riserva, in base alla tipologia del materiale, allo stato di conservazione, alle eventuali limitazioni imposte dal soggetto detentore dei diritti ed alla vigente normativa sulla tutela del diritto d'autore.

24) Per ottenere il prestito l'utente deve:

- inviare apposita richiesta on-line, mediante la procedura di prestito automatizzato, accessibile dalle postazioni disponibili presso la biblioteca, presso l'Università luav oppure

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 32 Sa/2005/Sbd	pagina 5/12
--	--------------------

da postazioni esterne;

- presentarsi allo sportello della biblioteca munito della tessera prestito e di documento valido di riconoscimento.

25) E' vietata la richiesta di prestito a nome d'altri, restando personale la responsabilità dell'utente. E' vietato prestare ad altri le opere ricevute in prestito.

26) L'utente che ha ricevuto opere in prestito è tenuto a comunicare immediatamente alla biblioteca ogni eventuale variazione di domicilio e/o residenza.

27) Per non arrecare svantaggio ad altri utenti, sono concessi in prestito fino a quattro volumi per volta. L'utente può richiedere altri volumi, per nuovi e distinti prestiti, previa restituzione dei precedenti.

28) Il prestito ordinario ha la durata massima di 14 giorni ed è rinnovabile alla scadenza, per una volta, a seguito di tempestiva istanza, anche telefonica.

29) Qualora la data di scadenza del prestito coincida con un giorno di chiusura della biblioteca, essa si intende rinviata al primo giorno di riapertura della medesima.

Chiunque sia motivatamente impossibilitato a rispettare la data di scadenza del prestito è tenuto a darne tempestiva comunicazione, anche telefonica.

30) L'utente che restituisce con ritardo ingiustificato le opere ricevute in prestito è sospeso dal diritto di fruizione del medesimo e viene temporaneamente disabilitato a decorrere dal secondo giorno successivo alla scadenza.

L'utente non può richiedere prestiti fino alla restituzione dei prestiti scaduti e fino alla scadenza degli eventuali periodi di sospensione in cui è incorso, che decorrono dalla data di restituzione dei prestiti scaduti e che hanno durata correlata al ritardo nella restituzione:

- | | |
|----------------------------|---------------------------|
| - ritardo di 1 giorno | nessuna sospensione |
| - ritardo da 2 a 4 giorni | sospensione di 6 giorni |
| - ritardo fino a 7 giorni | sospensione di 12 giorni |
| - ritardo fino a 15 giorni | sospensione di 20 giorni |
| - ritardo fino a 30 giorni | sospensione di 60 giorni. |

Trascorsi 30 giorni di ritardo, oltre alla sospensione a tempo indeterminato, si procede alla segnalazione al rettore per gli opportuni provvedimenti.

Nel computo dei giorni di ritardo sono compresi anche i giorni nei quali la biblioteca è chiusa.

31) E' facoltà del direttore del dipartimento o suo delegato derogare per motivate esigenze di studio e di ricerca dalle norme contenute nel presente titolo nonché richiedere, in caso di necessità, la restituzione anticipata delle opere prestate. All'utente può essere richiesta la restituzione immediata dell'opera prestata, con procedura d'urgenza, qualora questa sia necessaria per la preparazione delle lezioni.

IV. Prestito straordinario

32) Per prestito straordinario s'intende il prestito di durata superiore a quello ordinario e riservato a particolari categorie di utenti.

Sono ammessi al prestito straordinario docenti e ricercatori del dipartimento titolari di ricerche o responsabili di corsi didattici.

33) Sono fruibili in prestito straordinario le opere acquistate con fondi di ricerca o con fondi della biblioteca, a seguito di richiesta specifica e precedente all'acquisto.

34) Le opere acquistate con i fondi di ricerca vengono temporaneamente provviste di collocazione speciale.

35) Il prestito straordinario, espletate le operazioni amministrative e biblioteconomiche di rito, è concesso per la durata massima di un anno ed è rinnovabile alla scadenza, per una volta. Alla scadenza ultima, il patrimonio bibliografico e documentale concesso in prestito straordinario entra, a pieno titolo e definitivamente, a far parte del patrimonio della biblioteca.

V. Prestito interbibliotecario e fornitura documenti

36) Il prestito interbibliotecario, nazionale e internazionale, e la fornitura di documenti

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>9 marzo 2005 delibera n. 32 Sa/2005/Sbd</p>	<p>pagina 6/12</p>
--	---------------------------

vengono richiesti alle biblioteche e ai centri di documentazione, esterni al Sistema bibliotecario e documentale di ateneo, che accettino i vantaggi e gli oneri della reciprocità e che si impegnino a rispettare le norme che regolano il servizio.

37) Sono ammessi al prestito interbibliotecario e alla fornitura di documenti tutti coloro che hanno un rapporto diretto e ufficiale di dipendenza o di studio con l'Università luav.

38) Sono esclusi dal prestito interbibliotecario: i periodici, le opere antiche, rare, di pregio, in precario stato di conservazione, le enciclopedie, i dizionari e le bibliografie.

E' possibile ottenere la riproduzione di articoli di periodici, di estratti da monografie, enciclopedie e dizionari, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge in materia di diritti di autore.

39) Per ottenere il prestito interbibliotecario, l'utente deve compilare l'apposito modulo (uno per ogni documento richiesto); all'atto di ricevimento del documento richiesto, l'utente è avvisato telefonicamente o via email.

40) L'utente, all'atto del ritiro dell'opera ricevuta in prestito interbibliotecario, deve esibire la tessera prestito.

41) La consultazione dell'opera ricevuta in prestito interbibliotecario avviene nell'osservanza delle norme imposte dalla biblioteca prestante.

42) E' vietata la richiesta di prestito interbibliotecario o di fornitura di documenti a nome d'altri, restando personale la responsabilità dell'utente. E' vietato prestare ad altri i documenti ricevuti in prestito.

43) L'utente che ha ricevuto opere in prestito interbibliotecario è tenuto a comunicare immediatamente alla biblioteca ogni eventuale variazione di domicilio o residenza.

44) L'utente può effettuare fino ad un massimo di quattro richieste per volta di prestito interbibliotecario o di fornitura documenti. Il personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo di luav può effettuare fino ad un massimo di otto richieste per volta.

45) La durata del prestito interbibliotecario viene fissata in base alle condizioni poste dalla biblioteca o centro di documentazione prestante e non può comunque essere superiore a 14 giorni. Il prestito interbibliotecario non è rinnovabile.

46) Chiunque restituisca con ritardo ingiustificato i documenti ricevuti in prestito interbibliotecario è sospeso dal diritto di fruizione del medesimo, dalla fornitura di documenti e dal prestito in tutte le biblioteche dell'Università luav, in base a quanto previsto dall'art. 30.

47) Chiunque non ritiri i documenti richiesti in prestito interbibliotecario è sospeso dal diritto di fruizione del medesimo e dalla fornitura documenti per la durata di un anno.

48) Le biblioteche ed i centri di documentazione del Sistema bibliotecario e documentale dell'Università luav concedono il prestito interbibliotecario ed effettuano la fornitura di documenti, su richiesta da parte di altre biblioteche e centri di documentazione italiani ed esteri, nel rispetto dei vantaggi e degli oneri della reciprocità.

49) Sono escluse dalla riproduzione ai fini della fornitura documenti tutte le opere di cui all'art. 53; la riproduzione viene effettuata nei limiti delle vigenti disposizioni di legge in materia di diritti di autore.

50) Il prestito interbibliotecario, concesso su richiesta da parte di altre biblioteche/centri di documentazione italiani ed esteri, ha la durata di 20 giorni, a decorrere dalla data di arrivo del documento.

VI. Informazioni bibliografiche e documentazione

51) Il servizio informazioni bibliografiche e documentazione permette l'accesso alle fonti informative, locali e remote, online e su cd-rom, che i servizi bibliografici e documentali rendono disponibili, al fine di reperire riferimenti bibliografici (monografie, articoli di periodici, etc.) e di verificare e individuare presso quale biblioteca o centro di documentazione sia disponibile un'opera o documento.

VII. Riproduzione

52) Le opere possedute dalla biblioteca possono essere riprodotte mediante le

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 32 Sa/2005/Sbd</p>	<p>pagina 7/12</p>
--	---------------------------

fotocopiatrici self-service poste all'interno della biblioteca stessa, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge in materia di diritti di autore, nonché preservandone l'esigenza di buona conservazione. Le tesi di laurea sono escluse da qualsiasi forma di riproduzione, anche parziale.

53) Sono escluse dalla fotocopiatura le opere antiche, rare, di pregio e le opere che richiedono particolari condizioni di conservazione. Queste opere sono riproducibili fotograficamente, previa autorizzazione rilasciata dal direttore dei servizi bibliografici e documentali o suo delegato, a cura e carico dell'utente interessato.

Desiderata

54) I desiderata sono suggerimenti d'acquisto la cui approvazione è sottoposta al vaglio dei responsabili scientifici della biblioteca.

Regolamento per l'accesso ai servizi della Biblioteca Centrale

La biblioteca centrale di ateneo e tutte le altre strutture bibliotecarie e documentali dell'Università luav costituiscono il sistema bibliotecario e documentale di ateneo che persegue le finalità di promuovere e sviluppare, in forme integrate e coordinate, le attività di acquisizione, trattamento, conservazione, produzione e diffusione dell'informazione bibliografica e documentale, di supporto alle attività didattiche e di ricerca svolte presso l'Università luav (ex art. 12 bis dello statuto dello luav).

Le finalità, di cui al comma precedente, sono perseguite anche in cooperazione con altre biblioteche, centri di documentazione ed altre istituzioni territoriali, nazionali ed internazionali.

I. Norme generali

1) La biblioteca centrale di ateneo è luogo di studio e di ricerca. In funzione di ciò, eroga i seguenti servizi:

- consultazione in sede
- prestito ordinario
- prestito straordinario (o scientifico)
- prestito interbibliotecario e fornitura di documenti
- informazioni bibliografiche
- riproduzione
- desiderata.

2) L'utente è tenuto al rispetto le norme di legge che regolano l'uso dei luoghi pubblici e delle disposizioni contenute nel presente regolamento.

In particolare, è rigorosamente vietato:

- danneggiare, in qualsiasi modo, il patrimonio della biblioteca;
- far segni o scrivere, anche a matita, su libri e documenti della biblioteca;
- disturbare, in qualsiasi modo, l'attività di studio e di lavoro;
- utilizzare apparecchi telefonici cellulari;
- fumare;
- consumare cibi e bevande.

3) L'accesso alla biblioteca è consentito a tutti coloro che hanno un rapporto diretto e ufficiale di dipendenza o di studio con le università Italiane. A tal fine può essere richiesto un documento di riconoscimento valido che attesti il loro rapporto con l'università.

4) Gli studiosi stranieri o italiani non appartenenti alle categorie previste dall'art. 3, possono accedere alla biblioteca previa autorizzazione del direttore dei servizi bibliografici e documentali o suo delegato.

5) Il calendario di apertura della biblioteca coincide con quello adottato dall'Università luav. Durante la chiusura sono effettuati il riordino e la revisione di tutto il patrimonio bibliografico e documentale posseduto, il controllo inventariale, interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Qualsivoglia variazione al calendario e all'orario è tempestivamente comunicata all'utenza.

6) Allo scopo di agevolare l'utente, la biblioteca cura la redazione e la divulgazione di

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 32 Sa/2005/Sbd	pagina 8/12
--	--------------------

supporti cognitivi ed informativi (cartacei e on-line) sui servizi disponibili, sulle modalità di accesso e sulle attività della biblioteca medesima.

7) I cataloghi relativi al patrimonio bibliografico e documentale posseduto sono disponibili in ambiente automatizzato. Le ricerche nei cataloghi sono effettuate dall'utente che può chiedere l'assistenza del personale in servizio presso la biblioteca. Per l'accesso alle altre fonti informative, locali e remote, on-line e su cd-rom, l'utente può utilizzare le postazioni appositamente dedicate oppure rivolgersi al servizio informazioni bibliografiche e documentazione, secondo le modalità e gli orari stabiliti.

8) Le postazioni sono riservate esclusivamente alla consultazione delle fonti informative, locali e remote, on-line e su cd-rom, che i servizi bibliografici e documentali rendono disponibili.

E' assolutamente vietato:

- utilizzare la posta elettronica, chat e strumenti analoghi;
- navigare su internet per attività diverse dallo studio e dalla ricerca;
- scaricare o installare software, ivi incluso quello recuperato su Internet.

L'utente è tenuto comunque a osservare ogni eventuale altra indicazione esposta presso le singole postazioni.

9) L'utente è personalmente responsabile delle opere ricevute in consultazione o in prestito, è tenuto a controllarne l'integrità ed a segnalare immediatamente al personale della biblioteca, a proprio discarico, eventuali mutilazioni o danneggiamenti.

10) L'utente è tenuto a restituire le opere ricevute in consultazione o in prestito nelle stesse condizioni di conservazione e nei tempi prestabiliti.

11) In caso di smarrimento o deterioramento delle opere ricevute in consultazione o in prestito, l'utente deve risarcire il danno mediante la sostituzione con altro esemplare integro della medesima edizione.

Qualora ciò non sia possibile, deve provvedere al risarcimento mediante l'acquisto di un'opera, su indicazione del direttore dei servizi bibliografici e documentali, di equivalente valore commerciale dell'opera smarrita o deteriorata.

12) L'accesso ai depositi librari è, di regola, vietato al pubblico. Il direttore dei servizi bibliografici e documentali, o suo delegato, può, tuttavia, permetterlo in casi eccezionali, su motivata richiesta dell'utente e con l'adozione delle necessarie cautele.

13) Gli utenti sono tenuti a collaborare, con il personale in servizio presso la biblioteca, per il mantenimento delle migliori condizioni ambientali, necessarie al regolare svolgimento delle attività di studio e di ricerca.

14) E' obbligo del personale in servizio presso la biblioteca dare subito notizia al direttore dei servizi bibliografici e documentali di qualunque sottrazione o danno arrecato al patrimonio della biblioteca di cui abbia direttamente o indirettamente notizia, nonché di eventuali usi impropri della medesima.

15) Per poter usufruire dei servizi della biblioteca e in caso di inosservanza delle norme del presente regolamento, l'utente è tenuto ad esibire un documento valido di riconoscimento (carta d'identità o documento equipollente) ed a fornire, su richiesta del personale della biblioteca, i propri dati personali: nome e cognome, luogo e data di nascita, numero di matricola (se studente), residenza ed eventuale domicilio, numero di telefono. Il trattamento dei suddetti dati avviene nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

16) Il direttore dei servizi bibliografici e documentali può escludere dalla biblioteca, per un periodo di tempo determinato, chi trasgredisce le norme del presente regolamento, fatta salva ogni responsabilità civile o penale. In caso di inosservanza grave o ripetuta, il direttore può chiedere al rettore di adottare le opportune sanzioni disciplinari e di procedere alla denuncia all'autorità giudiziaria.

II. Consultazione in sede

17) La consultazione in sede consente all'utente di ottenere in lettura le opere collocate

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 32 Sa/2005/Sbd</p>	<p>pagina 9/12</p>
--	---------------------------

nelle sale di lettura a scaffale aperto e, previa richiesta, le opere conservate nei depositi. Le opere devono essere consultate all'interno della biblioteca, salvo diversa disposizione del direttore dei servizi bibliografici e documentali, o suo delegato, in caso contrario l'impianto antifurto, disposto all'ingresso, ne segnalerà l'illecita fuoriuscita.

18) L'utente è tenuto ad esibire, all'uscita dalla biblioteca, il contenuto della propria borsa o zaino, su eventuale richiesta del personale della biblioteca.

19) Le opere collocate nelle sale di lettura a scaffale aperto possono essere consultate direttamente dall'utente. Ultimata la consultazione, l'utente è tenuto a riporre le opere negli appositi carrelli.

20) Per la consultazione delle opere non direttamente accessibili a scaffale aperto e conservate nei depositi, l'utente deve inoltrare apposita richiesta on-line e presentare, all'atto del ritiro, la tessera prestito.

21) La consultazione delle opere antiche, rare, di pregio ed in precario stato di conservazione, è effettuata in sala appositamente riservata ed è regolata dalle norme di cui agli articoli 17, 23 e 24, secondo l'orario in vigore.

22) La consultazione delle tesi di laurea è effettuata in sala appositamente riservata ed è regolata dalle norme di cui agli articoli 17 e 23. Per non arrecare svantaggio ad altri utenti, sono concesse in consultazione massimo due tesi per volta. L'utente può richiedere altri titoli, previa restituzione dei precedenti. Gli utenti esterni sono ammessi, previa autorizzazione del direttore dei servizi bibliografici e documentali o suo delegato.

23) E' vietata la richiesta di consultazione a nome di altri, restando personale la responsabilità dell'utente.

24) Per non arrecare svantaggio ad altri utenti, sono concessi in consultazione massimo quattro volumi per volta. Tale limite è elevato a dieci fascicoli o volumi per volta per i soli periodici collocati nella sala di consultazione riservata richiesti in consultazione da personale docente dell'ateneo. L'utente può richiedere altri volumi, previa restituzione dei precedenti.

III. Prestito ordinario

25) Il prestito è un servizio mediante il quale si realizza la disponibilità all'utente delle opere conservate nei depositi, per l'uso esterno alla biblioteca, per un periodo di tempo determinato.

Sono ammessi al prestito ordinario tutti coloro che hanno un rapporto diretto e ufficiale di dipendenza o di studio con l'ateneo (studenti, dottorandi, docenti, ricercatori, collaboratori alla didattica, personale tecnico e amministrativo).

La biblioteca provvede alla registrazione dell'utente, all'attribuzione dell'identificativo e della password provvisori di accesso al prestito e alla successiva consegna della tessera-prestito.

Per ottenere la tessera prestito, l'utente deve compilare on-line l'apposito modulo, consegnare una foto formato tessera ed esibire un documento valido di riconoscimento. Il personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo dell'Università luav è esonerato dalla consegna della foto.

26) Gli utenti non appartenenti alle categorie previste dall'art. 25 possono ottenere il prestito previa autorizzazione del direttore dei servizi bibliografici e documentali o suo delegato, a seguito di motivata e documentata richiesta.

27) L'ammissione al prestito può essere consentita ad enti o soggetti ad essi afferenti sulla base di apposita convenzione con l'ateneo.

28) L'ammissione al prestito è istituzionale fino alla conclusione degli studi o fino a che permangono le condizioni di rapporto diretto e ufficiale di dipendenza o di studio con l'Università luav.

29) Sono escluse dal prestito: le opere collocate nelle sale di lettura a scaffale aperto, i periodici, le tesi di laurea, le opere antiche, rare, di pregio, in precario stato di conservazione, le enciclopedie, i dizionari, le bibliografie e le opere che richiedono

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 32 Sa/2005/Sbd	pagina 10/12
--	---------------------

particolari condizioni di conservazione.

Il prestito dei materiali audiovisivi è consentito con riserva, in base alla tipologia del materiale, allo stato di conservazione, alle eventuali limitazioni imposte dal soggetto detentore dei diritti ed alla vigente normativa sulla tutela del diritto d'autore.

30) Per ottenere il prestito l'utente deve:

- inviare apposita richiesta on-line, mediante la procedura di prestito automatizzato, accessibile dalle postazioni disponibili presso la biblioteca, presso l'Università luav oppure da postazioni esterne;
- presentarsi allo sportello della biblioteca munito della tessera prestito e di documento valido di riconoscimento.

31) E' vietata la richiesta di prestito a nome d'altri, restando personale la responsabilità dell'utente. Tuttavia, l'utente che si trova nell'impossibilità di recarsi personalmente in biblioteca, può richiedere prestiti anche attraverso delega firmata, su apposito modulo predisposto dai servizi bibliografici e documentali, a cui va unita la fotocopia di un documento d'identità valido. E' vietato prestare ad altri le opere ricevute in prestito.

32) L'utente che ha ricevuto opere in prestito è tenuto a comunicare immediatamente alla biblioteca ogni eventuale variazione di domicilio o residenza.

33) Per non arrecare svantaggio ad altri utenti, sono concessi in prestito tre volumi per volta.

L'utente può richiedere altri volumi, per nuovi e distinti prestiti, previa restituzione dei precedenti.

34) Il prestito ordinario ha la durata massima di 14 giorni e non è rinnovabile. Pertanto il medesimo titolo non può essere nuovamente chiesto in prestito, dal medesimo utente, il giorno stesso della sua restituzione.

Per il personale docente e tecnico-amministrativo di luav, il prestito ha la durata massima di 30 giorni, ferme restando tutte le altre norme che lo regolano.

35) Qualora la data di scadenza del prestito coincida con un giorno di chiusura della biblioteca, essa si intende rinviata al primo giorno di riapertura della medesima.

36) Qualora l'utente non restituisca alla scadenza l'opera ricevuta in prestito o in consultazione, il sistema provvede automaticamente, il primo giorno successivo alla scadenza, all'invio di una e-mail di sollecito ed alla temporanea disabilitazione dal prestito e dalla consultazione.

L'utente non può richiedere alcuna operazione (prestito o consultazione) fino alla restituzione dei prestiti scaduti e fino alla scadenza degli eventuali periodi di sospensione in cui è incorso, periodi che decorrono dalla data di restituzione e che hanno durata commisurata al ritardo:

- | | |
|-----------------------------|--------------------------|
| - ritardo fino a 2 giorni | sospensione di 3 giorni |
| - ritardo da 3 a 4 giorni | sospensione di 6 giorni |
| - ritardo da 5 a 7 giorni | sospensione di 12 giorni |
| - ritardo da 8 a 15 giorni | sospensione di 20 giorni |
| - ritardo da 16 a 30 giorni | sospensione di 60 giorni |

Qualora la sospensione superi i 6 giorni, l'utente potrà richiedere, a partire dal settimo giorno di sospensione, presso l'ingresso della biblioteca centrale, di essere riammesso alla sola consultazione. Terminato il periodo di sospensione, l'utente dovrà ripresentarsi all'ingresso della biblioteca centrale per essere riammesso regolarmente al prestito.

Trascorsi 30 giorni di ritardo, oltre alla sospensione a tempo indeterminato, si procederà alla segnalazione al rettore per gli opportuni provvedimenti.

Nel computo dei giorni di ritardo sono compresi anche i giorni nei quali la biblioteca è chiusa.

37) E' facoltà del direttore dei servizi bibliografici e documentali, comunque, derogare per motivate esigenze di studio e di ricerca dalle norme contenute nel presente Titolo, nonché richiedere, in caso di necessità, la restituzione anticipata delle opere prestate.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>9 marzo 2005 delibera n. 32 Sa/2005/Sbd</p>	<p>pagina 11/12</p>
--	----------------------------

IV. Prestito straordinario (o scientifico)

38) Per prestito straordinario s'intende il prestito di durata superiore a quello ordinario e riservato a particolari categorie di utenti.

Sono ammessi al prestito straordinario i docenti e i ricercatori dell'Università luav.

39) Sono fruibili in prestito straordinario tutte le opere acquistate con fondi della ricerca o con fondi della biblioteca, a seguito di richiesta specifica e precedente all'acquisto.

40) Per ottenere il prestito straordinario l'utente deve esibire un documento valido di riconoscimento; sarà cura della biblioteca associare al prestito concesso il codice utente e predisporre un elenco delle opere concesse in prestito straordinario e temporaneamente provviste di collocazione speciale.

41) Il prestito straordinario, espletate le operazioni amministrative e biblioteconomiche di rito, è concesso per la durata massima di 2 anni ed è rinnovabile alla scadenza, per una volta. Alla scadenza ultima, il patrimonio bibliografico e documentale concesso in prestito straordinario entra, a pieno titolo e definitivamente, a far parte del patrimonio della biblioteca.

V. Prestito interbibliotecario e fornitura documenti

42) Il prestito interbibliotecario, nazionale e internazionale, e la fornitura di documenti vengono richiesti alle biblioteche e ai centri di documentazione, esterni al Sistema bibliotecario e documentale di ateneo, che accettino i vantaggi e gli oneri della reciprocità e che si impegnino a rispettare le norme che regolano il servizio.

43) Sono ammessi al prestito interbibliotecario e alla fornitura di documenti tutti coloro che hanno un rapporto diretto e ufficiale di dipendenza o di studio con l'Università luav.

44) Sono esclusi dal prestito interbibliotecario: i periodici, le tesi di laurea, le opere antiche, rare, di pregio, in precario stato di conservazione, le enciclopedie, i dizionari e le bibliografie.

E' possibile ottenere la riproduzione di articoli di periodici, di estratti da monografie, enciclopedie e dizionari, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge in materia di diritti di autore.

45) Per ottenere il prestito interbibliotecario, l'utente deve compilare l'apposito modulo (uno per ogni documento richiesto); all'atto di ricevimento del documento richiesto, l'utente è avvisato telefonicamente o via e-mail.

L'utente, all'atto del ritiro dell'opera ricevuta in prestito interbibliotecario, deve esibire la tessera-prestito.

La consultazione dell'opera ricevuta in prestito interbibliotecario avviene nell'osservanza delle norme imposte dalla biblioteca prestante.

46) E' vietata la richiesta di prestito interbibliotecario o di fornitura di documenti a nome d'altri, restando personale la responsabilità dell'utente. E' vietato prestare ad altri i documenti ricevuti in prestito.

47) L'utente che ha ricevuto opere in prestito interbibliotecario è tenuto a comunicare immediatamente alla biblioteca ogni eventuale variazione di domicilio o residenza.

48) L'utente può effettuare fino ad un massimo di quattro richieste per volta di prestito interbibliotecario o di fornitura documenti. Il personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo di luav può effettuare fino ad un massimo di otto richieste per volta.

49) La durata del prestito interbibliotecario viene fissata in base alle condizioni poste dalla biblioteca o centro di documentazione prestante e non può comunque essere superiore a 14 giorni. Il prestito interbibliotecario non è rinnovabile.

50) Chiunque restituisca con ritardo ingiustificato i documenti ricevuti in prestito interbibliotecario è sospeso dal diritto di fruizione del medesimo, dalla fornitura di documenti e dal prestito in tutte le biblioteche dell'Università luav, in base a quanto previsto dall'art. 36.

51) Chiunque non ritiri i documenti richiesti in prestito interbibliotecario è sospeso dal diritto di fruizione del medesimo e dalla fornitura documenti per la durata di un anno.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 32 Sa/2005/Sbd	pagina 12/12
--	---------------------

52) Le biblioteche ed i centri di documentazione del sistema bibliotecario e documentale dell'Università luav concedono il prestito interbibliotecario ed effettuano la fornitura di documenti, su richiesta da parte di altre biblioteche e centri di documentazione italiani ed esteri, nel rispetto dei vantaggi e degli oneri della reciprocità.

53) Sono escluse dalla riproduzione ai fini della fornitura documenti tutte le opere di cui all'articolo 59; la riproduzione dei documenti viene effettuata nei limiti delle vigenti disposizioni di legge in materia di diritti di autore.

54) Il prestito interbibliotecario, concesso su richiesta da parte di altre biblioteche/centri di documentazione italiani ed esteri, ha la durata di 20 giorni, a decorrere dalla data di arrivo del documento.

VI. Informazioni bibliografiche e documentazione

55) Il servizio informazioni bibliografiche e documentazione permette l'accesso alle fonti informative, locali e remote, online e su cd-rom, che i servizi bibliografici e documentali rendono disponibili, al fine di reperire riferimenti bibliografici (monografie, articoli di periodici, etc.) e di verificare e individuare presso quale biblioteca o centro di documentazione è disponibile un'opera o documento.

VII. Riproduzione

56) Le opere possedute dalla biblioteca possono essere riprodotte presso il servizio interno di fotocopiatrice, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge in materia di diritti di autore, nonché preservandone l'esigenza di buona conservazione.

57) Per accedere al servizio, l'utente deve munirsi dell'apposito scontrino numerato, distribuito dall'apparecchio eliminacode.

58) Per non arrecare svantaggio ad altri utenti si possono fotocopiare quattro volumi per volta, con le limitazioni previste all'articolo 59.

59) Sono escluse dalla fotocopiatrice le tesi di laurea, le opere antiche, rare, di pregio, in precario stato di conservazione e tutte quelle opere che richiedano particolari condizioni di conservazione. Queste opere, ad eccezione delle tesi di laurea, sono riproducibili fotograficamente, previa autorizzazione rilasciata dal direttore dei servizi bibliografici e documentali, o suo delegato, a cura e carico dell'utente interessato. Le tesi di laurea sono escluse da qualsiasi forma di riproduzione, anche parziale.

VIII. Desiderata

60) I desiderata sono documenti che l'utente gradirebbe vedere acquisiti dalla biblioteca. Qualora l'opera desiderata non fosse posseduta dalla biblioteca, l'utente può compilare l'apposito modulo per suggerire l'acquisizione.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare:

- i regolamenti per l'accesso ai servizi delle biblioteche del dipartimento di progettazione dell'architettura e del dipartimento di storia dell'architettura con la seguente modifica:

dopo le parole "presso le altre biblioteche" del punto 3, terzo capoverso delle Norme Generali sono inserite le parole "ad accesso libero";

- le modifiche al regolamento per l'accesso ai servizi della biblioteca centrale.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 33 Sa/2005/Asp-sgapdr	pagina 1/1
---	-------------------

7 Personale dell'Università Iuav di Venezia:

a) nulla - osta al contemporaneo esercizio di funzioni

Il presidente sottopone al senato accademico la richieste pervenuta dal prof. Giulio Ernesti, professore ordinario dell'ateneo per il settore scientifico-disciplinare ICAR/21, per la concessione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 18 marzo 1958 n. 311, del nulla-osta al contemporaneo esercizio di funzioni per lo svolgimento della supplenza del corso di "Arte e cultura nelle Città" - ore 25 conferita, ai sensi dell'articolo 12 della legge 19 novembre 1990, n. 341, dalla facoltà di lingue, lettere e culture moderne della IULM Libera Università di Lingue e Comunicazione di Milano, per l'anno accademico 2004/2005 e per la quale il consiglio della facoltà di pianificazione del territorio, nella seduta del 12 gennaio 2005, ha espresso in merito parere favorevole poiché sono rispettati i criteri e limiti stabiliti dal senato medesimo nella seduta del 16 giugno 2004.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 12 gennaio 2005, delibera all'unanimità di concedere, ai sensi dell'articolo 9 della Legge 18 marzo 1958, n. 311, il nulla-osta al contemporaneo esercizio di funzioni al prof. Giulio Ernesti per lo svolgimento della supplenza del corso di "Arte e cultura nelle Città" - ore 25 presso la facoltà di lingue, lettere e culture moderne della IULM Libera Università di Lingue e Comunicazione di Milano, per l'anno accademico 2004/2005.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 34 Sa/2005/Fpt	pagina 1/2
--	------------

8 Didattica e formazione:

a) facoltà di pianificazione del territorio: convenzione quadro con l'Associazione Laureati in Sistemi Informativi Territoriali

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 12 gennaio 2005, per la stipula di un accordo quadro con l'Associazione Laureati in Sistemi Informativi Territoriali (ALSIT) avente come oggetto lo sviluppo di attività congiunte al fine di promuovere:

- i laureati in Sistemi Informativi Territoriali e quanti hanno conseguito un Master in SIT e Telerilevamento;
- la formazione universitaria in sistemi informativi territoriali;
- la formazione e sensibilizzazione sui SIT verso il sistema scolastico superiore e inferiore;
- attività di ricerca, formazione e aggiornamento professionale per i soci e per soggetti terzi.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione quadro tra l'Università luav di Venezia e l'Associazione Laureati in Sistemi Informativi Territoriali (ALSIT)

Tra

l'Università luav di Venezia, con sede in Venezia, Santa Croce, 191, codice fiscale n. 80009280274, rappresentato dal rettore pro-tempore prof. Marino Folin, ivi domiciliato per la carica, e autorizzato alla firma del presente atto con delibera del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

l'Associazione Laureati in Sistemi Informativi Territoriali (ALSIT), Santa Croce 1961, codice fiscale n. 90102790277, rappresentato dal Presidente, dott. Stefano Mazzariol, in qualità di legale rappresentante, autorizzato alla firma del presente atto con delibera del consiglio di amministrazione n. del

Premesso che:

- presso l'Università luav di Venezia è istituito il corso di laurea in sistemi informativi territoriali che ha come scopo la formazione di tecnici specializzati nella gestione informatizzata del territorio destinati a utilizzare con consapevolezza metodologie e strumenti hardware e software specifici, con particolare riferimento ai GIS (Geographical Information System) orientati al supporto dei processi di governo del territorio;
- è di grande interesse da parte del corso di laurea in SIT sviluppare relazioni di collaborazione con i diversi soggetti pubblici e privati, organismi ed associazioni interessati e coinvolti nelle azioni e nelle problematiche connesse alla gestione informatizzata del territorio;
- ALSIT è l'associazione di riferimento per i laureati in sistemi informativi territoriali che ha come obiettivi quelli di garantire la formazione continua e la promozione della figura professionale dei laureati in SIT, e intende svolgere questo ruolo anche proponendosi come interlocutore tra i professionisti e gli operatori del settore dei sistemi informativi territoriali e luav.

Premesso inoltre che è interesse comune sviluppare progetti condivisi, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della Convenzione Quadro

Le parti concordano di sviluppare e attuare attività congiunte per:

- promuovere i laureati in sistemi informativi territoriali e quanti hanno conseguito un Master in SIT e Telerilevamento;
- promuovere la formazione universitaria in sistemi informativi territoriali;
- promuovere la formazione e sensibilizzazione sui SIT verso il sistema scolastico superiore e inferiore;
- promuovere attività di ricerca, formazione e aggiornamento professionale per i soci e per soggetti terzi.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 34 Sa/2005/Fpt</p>	<p>pagina 2/2</p>
--	--------------------------

Articolo 2 - Modalità di attuazione dei programmi di attività previsti all'articolo 1

Le modalità di attuazione specifica dei diversi programmi di attività verranno definite di volta in volta attraverso apposite convenzioni attuative concordate e approvate dalla parti. L'Associazione Laureati in Sistemi Informativi Territoriali (ALSIT) si impegna a redigere annualmente un rapporto prodotto sulla base delle esperienze professionali e lavorative dei propri associati con l'intento di contribuire all'attività di formazione post-laurea e alla ridefinizione di percorsi formativi istituzionali.

Articolo 3 - Durata

La presente Convenzione ha durata di anni cinque (5) dalla data della sua sottoscrizione. Potrà essere rinnovata per ogni successivo quinquennio mediante accordo scritto fra le parti da formalizzare almeno quattro (4) mesi prima della sua naturale scadenza.

Articolo 4 - Pubblicazioni

Qualora non previsto esplicitamente nelle convenzioni di attuazione delle specifiche attività, Iuav e ALSIT sono liberi di utilizzare i risultati delle attività svolte per eventuali pubblicazioni o materiali didattici, fatta salva la citazione della fonte.

Articolo 5 - Controversie

Le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o allo svolgimento del presente accordo e delle convenzioni di attuazione delle specifiche attività, e che non potranno essere risolte con un accordo diretto, saranno deferite al Foro di Venezia.

Articolo 6 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 che i "dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 12 gennaio 2005, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione quadro con l'Associazione Laureati in Sistemi Informativi Territoriali secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

9 marzo 2005 delibera n. 35 Sa/2005/Fpt	pagina 1/2
--	------------

8 Didattica e formazione:

b) facoltà di pianificazione del territorio: convenzione quadro con l'Istituto Luigi Sturzo di Roma

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 12 gennaio 2005, per la stipula di un accordo quadro con l'Istituto Luigi Sturzo di Roma per lo sviluppo di attività congiunte finalizzate alla:

- realizzazione di programmi di collaborazione in attività di formazione e aggiornamento professionale;
- programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata;
- programmi di formazione e sensibilizzazione verso il sistema scolastico superiore e inferiore;
- promozione di seminari e incontri;
- scambio di documentazione e attività di pubblicazione.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione quadro tra l'Università luav di Venezia e l'Istituto Luigi Sturzo di Roma Tra

l'Università luav di Venezia – facoltà di pianificazione del territorio, di seguito denominata Università luav, con sede in Venezia, Santa Croce, 191, codice fiscale n. 80009280274, rappresentata dal legale rappresentante rettore pro-tempore, prof. Marino Folin, ivi domiciliato per la carica;

e

l'Istituto Luigi Sturzo, Ente Morale - D.P.R. 25.XI.1951, n. 1408 – con sede in Roma, Via delle Coppelle, n. 35, Codice Fiscale n. 80065510580, rappresentato legalmente dal prof. Gabriele De Rosa, nato a Castellammare di Stabia il 24.06.1917, per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la sede dell'Istituto Luigi Sturzo.

Premesso che:

- 1 l'Università luav di Venezia e l'Istituto Luigi Sturzo hanno espresso la volontà di istituire rapporti di collaborazione e progetti nei campi di attività e di comune interesse;
 - 2 l'Istituto Luigi Sturzo, attraverso l'Area Formazione, svolge qualificata attività di ricerca, di progettazione ed erogazione formativa superiore e continua
- le parti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della Convenzione Quadro

1. Le parti concordano di sviluppare attività congiunte finalizzate alla definizione e attuazione di:

- realizzazione di programmi di collaborazione in attività di formazione e aggiornamento professionale;
- programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata;
- programmi di formazione e sensibilizzazione verso il sistema scolastico superiore e inferiore;
- promozione di seminari e incontri;
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Articolo 2 - Modalità di attuazione dei programmi di attività previsti all'articolo 1

1. Le modalità di attuazione specifica dei diversi programmi di attività verranno definite di volta in volta attraverso apposite convenzioni attuative concordate e approvate dalla parti.
2. Ogni eventuale convenzione attuativa dovrà definire in particolare:
 - il programma articolato delle attività previste;
 - eventuali costi, coperture assicurative, aspetti logistici, funzionali, amministrativi, ecc.;
 - data inizio e fine del periodo di attività;
 - modalità di svolgimento dell'attività;
 - nomina dei responsabili dei programmi di attività;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 35 Sa/2005/Fpt</p>	<p>pagina 2/2</p>
--	--------------------------

- modalità di verifica dell'attività svolta;
- modalità di utilizzo e proprietà dei materiali prodotti nel corso dell'attività.

Articolo 3 - Durata

1. La presente convenzione ha durata di anni cinque (5) dalla data della sua sottoscrizione.
2. Potrà essere rinnovata per ogni successivo quinquennio mediante accordo scritto fra le parti da formalizzare almeno quattro (4) mesi prima della sua naturale scadenza.

Articolo 4 - Pubblicazioni

1. Qualora non previsto esplicitamente nelle convenzioni di attuazione delle specifiche attività, luav e Istituto Luigi Sturzo sono liberi di utilizzare i risultati delle attività svolte per eventuali pubblicazioni o materiali didattici, fatta salva la citazione della fonte.

Articolo 5. - Controversie

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o allo svolgimento del presente accordo e delle convenzioni di attuazione delle specifiche attività, dovranno essere oggetto in prima istanza di un tentativo di composizione amichevole tra le parti.
2. Per tutte le susseguenti vertenze, il Foro competente sarà quello di Venezia.

Articolo 6 - Privacy

1. Le parti acconsentono ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 che i "dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di pianificazione del territorio nella seduta del 12 gennaio 2005, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione quadro con l'Istituto Luigi Sturzo di Roma secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 36 Sa/2005/Asd</p>	<p>pagina 1/1</p>
--	--------------------------

8 Didattica e formazione:

c) area dei servizi alla didattica: attivazione corso di dottorato di ricerca Europeo di Architetture e Urbanistica "Quality of Design" II° ciclo anno accademico 2005/2006

Il presidente informa il senato accademico che nella seduta del 1 febbraio 2005 il consiglio del dipartimento di urbanistica ha deliberato l'attivazione del II° ciclo del corso di dottorato di ricerca Europeo di Architettura e Urbanistica "Quality of Design" - anno accademico 2005-2006, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara.

Il dottorato di ricerca Europeo di Architettura e Urbanistica "Quality of Design" è stato istituito a seguito della stipula della convenzione interuniversitaria internazionale tra l'Università luav di Venezia, l'Università degli Studi "G D'Annunzio" di Chieti-Pescara, l'Università della Calabria (Rende), l'Università di Barcellona/ETSAB (Spagna) e l'Università di Lisbona (Portogallo).

Gli iscritti al corso di dottorato svolgono un periodo di studio e di ricerca della durata di tre anni alternando la frequenza presso le varie sedi consorziate conseguendo, a conclusione della prevista attività di ricerca, valutata positivamente, il titolo di dottore di ricerca riconosciuto dalle istituzioni straniere aderenti alla convenzione.

Il collegio dei docenti è composto dai professori Alberto Clementi, Mosè Ricci, Giuseppe Barbieri, Rosario Pavia e Roberto Mascarucci dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, dai professori Francesco Rossi e Fabrizio Aggarbati dell'Università della Calabria, dai professori Josep Muntanola e Aquiles Gonzalez y Raventos dell'Università di Barcellona, dai professori Agostino Cappelli, Alberto Cecchetto, Bruno Dolcetta ed Enrico Fontanari dell'Università luav di Venezia e dai professori José Manuel Pages y Madrigal, Mário Kruger e José Luis Possolo de Saldanha dell'Università Moderna di Lisbona.

Il dipartimento intende bandire un concorso per n. 2 posti, di cui n. 1 con borsa di studio, per la frequenza al corso di dottorato in questione; ciascuna Istituzione convenzionata è sede amministrativa ai fini dell'emanazione dei bandi, erogazione delle borse, dell'introito delle tasse d'iscrizione, della verifica dell'iscrizione ai corsi dei dottorandi, dell'erogazione dei servizi e delle attività didattiche, come previsto dalla convenzione.

Considerato che la normativa vigente prevede che almeno la metà dei posti messi a concorso deve essere coperto con borse di studio e tenuto conto che l'Università luav di Venezia non è in grado di attribuire nessuna borsa a favore del medesimo dottorato, il dipartimento si è reso disponibile a finanziare con propri fondi, una borsa di studio triennale il cui importo annuo è stabilito in € 10.561,54 pari a € 31.684,62 per l'intero ciclo al lordo dei contributi previdenziali. Sulla medesima voce di bilancio viene comunque garantita anche la copertura finanziaria dei contributi INPS Legge 335/95 a carico del dipartimento, dei maggiori oneri che si potrebbero verificare a seguito della modifica della normativa vigente, dell'eventuale aumento del 50% dell'importo della borsa per i periodi di permanenza all'estero e le eventuali spese di funzionamento.

Il presidente informa altresì il senato che il Nucleo di valutazione ha espresso, con verbale del 25/02/2005, parere positivo in merito all'attivazione dei corsi di dottorato proposti in quanto, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del decreto ministeriale 224/1999 e del regolamento interno in materia di dottorato di ricerca, i requisiti di idoneità della sede possono ritenersi complessivamente soddisfatti.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di urbanistica nella seduta dell'1 febbraio 2005, delibera all'unanimità di approvare l'attivazione del II° ciclo del corso di dottorato di ricerca Europeo di Architettura e Urbanistica "Quality of Design" per l'anno accademico 2005/2006 e l'emanazione del relativo bando di concorso per 2 posti di cui uno con borsa di studio per la frequenza al corso di dottorato la cui spesa graverà sul bilancio di previsione e.f. 2005 del dipartimento di urbanistica.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 37 Sa/2005/Fda</p>	<p>pagina 1/8</p>
--	--------------------------

8 Didattica e formazione:

d) facoltà di design e arti: attivazione, congiuntamente all'Università degli Studi di San Marino, del master di primo livello: "La comunicazione professionale"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 9 febbraio 2005, per l'istituzione e l'attivazione, congiuntamente all'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, di un master di primo livello su "La comunicazione professionale".

A tale riguardo il presidente richiama l'art. 3 del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 ("Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei approvato con Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 3 novembre 1999 n. 509") e l'art. 6 della L. 19/11/1990 n. 341, che consentono alle università italiane di istituire master universitari di primo e di secondo livello e rilasciare i relativi titoli anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri, sulla base di apposite convenzioni, nonché l'art. 27 del regolamento didattico dell'Università luav.

Il presidente ricorda altresì che nella seduta del 21 luglio 2004 il senato accademico ha approvato l'istituzione e l'attivazione di un corso di laurea congiunto in disegno Industriale, nel cui piano di studi ha un'importanza rilevante il tema della comunicazione.

Il master proposto ha quindi l'obiettivo di completare, dal punto di vista didattico, il percorso formativo proposto dal corso di laurea.

Il presidente espone quindi il piano didattico del master che si articola in due anni di corso per un totale di 1.500 ore fra formazione in aula, formazione a distanza e tirocinio in azienda.

Il primo anno offre un quadro propedeutico e generale sui temi fondamentali della comunicazione e si articola in otto moduli:

- Comunicare, oggi (introduce i concetti e la terminologia di base delle attuali teorie della comunicazione, si descrivono i principali modelli della comunicazione e si presentano gli strumenti e i mezzi di comunicazione di oggi).
- Comunicazione aziendale (panoramica sui mezzi e modi della comunicazione aziendale esterna: dai rapporti con la stampa alle pubblicazioni periodiche, alla pubblicità).
- Comunicazione interpersonale (approfondisce alcuni concetti dell'analisi conversazionale, della microsociologia e della psicologia sociale).
- Comunicazione scritta I e II (trattano innanzi tutto gli aspetti generali della scrittura; analizzano casi di scrittura inefficace; espongono e sperimentano i principi della scrittura professionale efficace).
- Comunicazione visiva (affronta i fondamenti della comunicazione visiva, esaminando le forme che assume su diversi media: dépliant, manifesti, radio, televisione, Internet).
- Comunicare con il computer I e II (trattano in particolare la comunicazione sul Web).

Il secondo anno è orientato in senso pratico-applicativo e si articola in sette moduli:

- Comunicazione persuasiva e vendita (analizza le principali leve motivazionali e le strategie su cui si basa la persuasione nella comunicazione aziendale interna ed esterna)
- Crisis management (illustra le tecniche di gestione e comunicazione della crisi, dall'identificazione dei problemi alla loro risoluzione).
- Immagine coordinata (esamina le immagini coordinate di alcune aziende e istituzioni, introducendo nozioni come il posizionamento sul mercato, la trasformazione dell'immagine coordinata, l'immagine coordinata di aziende on line).
- Scrittura creativa (si discutono le modalità di comunicazione della mission e vision aziendale, la creazione dell'interesse e la gestione dello stile comunicativo, la scelta del registro, l'umorismo e le figure retoriche).
- Economia della comunicazione (affronta le problematiche del media planning, la scelta dei canali di comunicazione in base alle risorse finanziarie, economiche, umane e altri parametri).
- Realizzazione di un Project Work I e II (lavoro individuale o di gruppo su uno o più dei

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 37 Sa/2005/Fda	pagina 2/8
--	------------

temi trattati durante il Master). Le attività didattiche si svolgeranno presso le strutture dell'Università degli Studi di San Marino che si assume per intero gli oneri finanziari e organizzativi del corso.

Il presidente illustra quindi al senato la convenzione da stipulare, ai sensi dell'art. 3, comma 10 del DM 22 ottobre 2004, n. 270, con l'Università degli Studi di San Marino:

Convenzione per la realizzazione del master di primo livello "La comunicazione professionale"
tra

l'Università luav di Venezia- facoltà design e arti - cod. fiscale n. 80009280274 con sede legale a Venezia, S. Croce 191, (d'ora in poi detta Università luav), rappresentato dal rettore prof. Marino Folin, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, Dipartimento della Comunicazione, con sede legale In Contrada del Collegio 38 - 47890 San Marino (Repubblica di San Marino) rappresentata dal rettore prof Giorgio Petroni ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto;

Premesso

- che l'articolo 3 comma 10 del DM 22 ottobre 2004 n. 270, "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei approvato con Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 3 novembre 1999 n. 509" consente alle università italiane di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;
- che il sopracitato DM 22 ottobre 2004 n. 270 prevede la possibilità di attivare corsi di perfezionamento alla conclusione dei quali saranno rilasciati i master universitari di primo o di secondo livello;
- che l'Università luav intende rendere operativa la possibilità di collaborazione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, Dipartimento della Comunicazione per l'attivazione di un master universitario di primo livello in "Comunicazione professionale" a decorrere dall'a.a. 2004-2005
- che il rettore dell'Università di San Marino con decreto n del ha attivato per l'a.a. 2004-2005 il master universitario di primo livello in "Comunicazione professionale";

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

La presente convenzione ha per oggetto:

- l'istituzione in collaborazione tra l'Università luav e l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino di un master di primo livello in "Comunicazione professionale";
- la collaborazione sul piano culturale, economico, organizzativo e logistico per l'attivazione, la promozione e la realizzazione del suddetto master.

Articolo 2 - Articolazione del Master

Il master in "Comunicazione professionale", di durata biennale, è articolato in due cicli formativi:

- 1° ciclo, di crediti 30
- 2° ciclo, di crediti 30

I cicli e i relativi moduli didattici comprendono:

- lezioni frontali, didattica assistita, attività seminariali e di laboratorio per complessive 500 ore (pari a 35 crediti) effettuate in numero massimo di 15 ore per settimana;
 - stages, rilevazioni sul campo, redazione di progetti o di elaborati organicamente inseriti nel progetto formativo (per un totale di 15 crediti e di 200 ore);
 - la prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite (10 crediti).
- All'insieme delle suddette attività, integrate con l'impegno da riservare a forme di studio

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 37 Sa/2005/Fda</p>	<p>pagina 3/8</p>
--	--------------------------

guidato e alla preparazione individuale, per un totale di 800 ore, corrisponde l'acquisizione di complessivi 60 crediti formativi universitari, oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea o la laurea specialistica.

L'accesso al master è limitato ad un numero massimo di 40 iscritti ripartiti nei percorsi specialistici previsti, secondo modalità di selezione indicate nell'allegato progetto.

Nell'eventualità di un numero di idonei superiore al numero massimo di iscritti si procederà secondo graduatoria. Il master sarà attivato con un numero minimo di 8 iscritti.

Articolo 3 - Sedi di svolgimento delle attività didattiche

Le attività didattiche si svolgeranno presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

Il calendario annuale delle attività sarà predisposto dal Comitato Ordinatore. Le fasi di stage, per un totale di 200 ore, si svolgeranno sulla base di appositi e separati atti redatti in conformità alla normativa vigente in materia.

Il conseguimento dei crediti corrispondenti all'articolazione delle varie attività è subordinato a verifiche di accertamento delle competenze acquisite in relazione agli ambiti seguiti. Il conseguimento del master universitario è subordinato all'acquisizione dei 60 CFU previsti, inclusi i 10 crediti attribuiti al superamento di una prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite, tenuto anche conto degli stages e del lavoro sul campo.

Il programma dei corsi e l'ammontare della tassa d'iscrizione sono indicati nell'allegato progetto.

L'Università si impegna ad accettare i frequentanti a singole attività formative alle condizioni riportate nel bando.

Articolo 4 - Prove finali e rilascio del titolo

Le prove finali avranno luogo presso L'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

Il diploma del master è rilasciato, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DM 22 ottobre 2004 n. 270, in forma congiunta dall'Università luav di Venezia e dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. Il diploma riporterà entrambe le denominazioni.

Articolo 5 - Comitato Ordinatore e Direttore

La responsabilità del coordinamento del corso per master è assicurata dal Direttore e da un Comitato Ordinatore composto da tre rappresentanti dell'Università luav di Venezia e da tre rappresentanti del Dipartimento della Comunicazione dell'Università degli Studi di San Marino.

Il Direttore è designato tra i componenti del Comitato Ordinatore. Il Direttore rappresenta il corso di master, presiede il Comitato Ordinatore e ne cura l'esecuzione dei deliberati. Vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Il Comitato Ordinatore affiderà a tutors, con competenze specifiche in relazione ai contenuti e alle finalità del corso, l'incarico per le attività di supporto organizzativo, sostegno alla didattica attiva, collegamento tra docenti e coordinamento delle attività di tirocinio.

Alla formulazione degli indirizzi tecnico-scientifici del master concorre un Comitato di consulenza scientifica composto da autorevoli esperti italiani e stranieri.

Articolo 6 - Docenza

Le Università concorrono alla realizzazione del master mettendo a disposizione, con le modalità indicate nell'allegato progetto di master, le competenze di docenti, ricercatori e studiosi provenienti da diverse aree disciplinari.

Gli affidamenti e i contratti verranno attribuiti su proposta del Comitato Ordinatore.

Le attività didattiche frontali saranno assicurate per almeno il 10% dal personale accademico dei suddetti atenei. E' consentita la mobilità dei docenti tra i gli atenei parti della presente convenzione per lo svolgimento delle attività didattiche connesse al corso di master.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 37 Sa/2005/Fda</p>	<p>pagina 4/8</p>
--	--------------------------

L'approvazione della presente convenzione vale come autorizzazione agli incarichi didattici per essa previsti che saranno affidati dall'Università di San Marino a docenti e ricercatori degli altri atenei convenzionati.

Lo svolgimento delle attività didattiche nel master costituisce per i professori universitari e ricercatori universitari, ciascuno in rapporto al proprio status, adempimento dei doveri accademici nella misura e secondo le disposizioni statutarie e regolamentari previste dall'ateneo di appartenenza.

Le risorse finanziarie per i compensi ai docenti interni e per i compensi ai docenti ed esperti esterni sono comprese esclusivamente nel limite del budget del Master. Il pagamento dei compensi ai docenti e le eventuali spese per la loro mobilità verrà regolato dall'Università di San Marino.

Articolo 7 - Sede e gestione amministrativa del Master

Il master ha sede amministrativa presso l'Università di San Marino. La gestione del corso è affidata al Dipartimento della Comunicazione che applicherà le disposizioni del Regolamento di Amministrazione, contabilità e finanza vigenti. Il Dipartimento della Comunicazione apprenderà le strutture di supporto amministrativo, tecnico e di segreteria. Eventuali funzioni di segreteria distaccate, da attivarsi su proposta del Comitato Ordinatore, faranno riferimento alla sede amministrativa e graveranno sui fondi del master.

Le iscrizioni al master avverranno presso l'Università di San Marino, che provvederà anche alla gestione della carriera ed al rilascio del titolo e del certificato curriculare.

Articolo 8 - Assicurazioni

L'Università di San Marino garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile degli studenti e del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione.

Gli atenei e gli enti convenzionati garantiscono analoga copertura assicurativa ai propri professori, ricercatori universitari e personale in genere, impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

Articolo 9 - Stage

Lo stage, che si configura come completamento del percorso formativo, dovrà perseguire obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenze anche al fine di agevolare le scelte professionali e sarà svolto presso gli enti ospitanti con le modalità indicate in apposita convenzione che sarà redatta con atto separato, nel quale si farà espresso riferimento alla presente convenzione.

I rapporti che l'ente intrattiene con gli stagisti ai sensi del presente accordo e della specifica convenzione non costituiscono alcun tipo di rapporto di lavoro.

Articolo 10 - Sicurezza

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 363/98, le parti concordano che gli obblighi previsti del D.Lgs. 626/94 in materia di sicurezza sul lavoro gravino sull'ente ospitante, per quanto riguarda il personale, compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse alla didattica o alla ricerca. Tutto il personale universitario, compresi gli studenti, è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'ente ospitante. Sarà cura dell'ente stesso fornire la formazione, l'informazione e tutti i mezzi necessari per l'espletamento degli obblighi di legge sulla sicurezza e l'igiene sul lavoro.

Articolo 11 - Obblighi

La realizzazione del corso di master non comporta per l'Università e per gli enti che sottoscrivono la presente convenzione alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Articolo 12 - Durata

La presente convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di master e potrà essere rinnovata per un altro biennio qualora il master sia nuovamente attivato dalle Università per l'anno accademico successivo, previa richiesta delle parti comunicata con congruo anticipo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 37 Sa/2005/Fda</p>	<p>pagina 5/8</p>
--	--------------------------

Articolo 13 - Responsabilità delle parti

Ciascuna parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale delle altre parti durante la permanenza presso una di esse, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Ogni parte esonera e comunque tiene indenne le altre da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa ad essa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione ad opera del proprio personale dipendente.

Articolo 14 - Utilizzo eventuali fondi residui

Nel caso in cui, avendo l'Università di San Marino sostenuto tutte le spese relativamente al master, residuassero dei fondi dai finanziamenti acquisiti dalla stessa Università, essi saranno destinati ad attività di conservazione e di valorizzazione del patrimonio secondo quanto indicato dal Comitato Ordinatore.

Articolo 15 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

La risoluzione di eventuali controversie, inerenti all'interpretazione e all'esecuzione della presente convenzione, sarà devoluta ad un Collegio arbitrale composto da un membro designato da ciascuna Università ed uno scelto di comune accordo.

Il potere e l'autorità dell'Università luav di sottoscrivere la presente convenzione è regolato dalla legge italiana, il potere e l'autorità dell'Università di San Marino è regolato dalla legge di San Marino.

Le prestazioni in denaro dovranno avvenire secondo la valuta avente corso legale nel luogo in cui la somma deve essere ricevuta.

Articolo 16 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2004, n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 17 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico dell'Università di San Marino.

Articolo 18 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente e in particolare il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Master di I livello

ALLEGATO

La comunicazione professionale

Piano didattico

Il Master si articola in due anni di corso, per un totale di 1500 ore fra formazione in aula, formazione a distanza e tirocinio in azienda, con questa ripartizione:

- 500 ore di didattica e tutoraggio;
- 200 ore di tirocinio aziendale;
- 710 ore di studio individuale.

Le lezioni in aula si tengono il sabato (9.00-13.00; 14.00-18.00) e la domenica (9.00-13.00; 14.00-16.00), con cadenza mensile da ottobre a maggio. L'obbligo di frequenza è del 75% del monte di ore previsto per la formazione in aula.

Programma del primo anno

Il primo anno offre un quadro propedeutico e generale sui temi fondamentali della comunicazione e si articola in otto moduli:

- **Comunicare, oggi.** Si introducono i concetti e la terminologia di base delle attuali teorie della comunicazione. Si descrivono i principali modelli della comunicazione e il loro sviluppo storico fino ai giorni nostri. Si presentano gli strumenti e i mezzi di comunicazione

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 37 Sa/2005/Fda</p>	<p>pagina 6/8</p>
--	--------------------------

di oggi, con particolare riguardo alla comunicazione di massa, la comunicazione aziendale e la comunicazione nella vita quotidiana.

- **Comunicazione aziendale.** Questo modulo offre una panoramica sui mezzi e modi della comunicazione aziendale esterna: dai rapporti con la stampa alle pubblicazioni periodiche, alla pubblicità. Tra i problemi affrontati: mission e vision, la costruzione e valorizzazione del brand aziendale, la definizione dell'identità e degli obiettivi strategici di un'azienda.

- **Comunicazione interpersonale.** Uno degli aspetti più importanti, ma a volte sottovalutati, della comunicazione professionale è la dimensione interpersonale. Il modulo approfondisce alcuni concetti dell'analisi conversazionale, della microsociologia e della psicologia sociale: gli stili di conduzione di un gruppo, la cortesia, la gestione della 'faccia', l'alternanza dei turni di parola, la produzione di azioni e mosse linguistiche implicite ed esplicite. Si esaminano anche alcuni contesti particolari di comunicazione interpersonale, tra cui l'interazione al telefono, i rapporti di consulenza, la gestione di riunioni.

- **Comunicazione scritta I e II.** Una parte rilevante e sempre crescente della comunicazione professionale avviene per iscritto. I due moduli dedicati alla scrittura ne trattano innanzi tutto gli aspetti generali: correttezza e appropriatezza formali, editing, sintesi, revisione e riscrittura. Si analizzano quindi diversi casi di scrittura oscura o inefficace da parte di enti pubblici e imprese (il burocratese, l'aziendale e altre infelicità), si espongono e sperimentano i principi della scrittura professionale efficace, in tutte le fasi, dall'ideazione alla redazione definitiva del testo. Ampio spazio è riservato alla scrittura per il Web, ma si approfondisce anche la redazione di lettere, rapporti, avvisi, annunci ufficiali e comunicati stampa.

- **Comunicazione visiva.** Si discutono i fondamenti della comunicazione visiva: dalla scelta dei colori e degli accostamenti cromatici all'uso dei font, all'impostazione della pagina. Si esaminano forme di comunicazione visiva su diversi media, come dépliant, manifesti, radio, televisione, Internet. Particolare attenzione è riservata alle strategie per impostare la linea grafica di un'azienda e la sua immagine grafica coordinata.

- **Comunicare con il computer I e II.** Questi due moduli trattano in particolare la comunicazione sul Web: dal sito come presentazione di un'azienda o un'istituzione al commercio elettronico, dall'Internet marketing ai temi e problemi delle intranet aziendali. Si forniscono le basi per la buona progettazione di un sito web: architettura del sito, grafica, contenuti, usabilità, efficacia persuasiva. Al di fuori del Web, si approfondisce l'efficacia comunicativa dei programmi più usati nella comunicazione professionale: da Microsoft Word e Powerpoint agli applicativi di posta elettronica.

Programma del secondo anno

Il secondo anno è orientato in senso **pratico-applicativo** e si articola in **sette moduli**:

- **Comunicazione persuasiva e vendita.** Si analizzano le principali leve motivazionali e le strategie su cui si basa la persuasione nella comunicazione aziendale interna ed esterna. Vengono introdotti i principi della psicologia della persuasione, della gestione dei gruppi e della leadership all'interno delle organizzazioni. Particolare attenzione è dedicata alla vendita e alle relazioni via Web.

- **Crisis management.** A volte gli esperti di comunicazione sono chiamati a gestire situazioni di crisi grave, come il crollo di titoli, la fuga di cervelli, l'inquinamento, i problemi della salute pubblica, ma anche soltanto momenti di difficoltà, come la perdita di clienti o la loro insoddisfazione, il calo delle performance, il deterioramento dei rapporti di lavoro. Partendo dall'analisi di casi concreti, si illustrano le tecniche di gestione e comunicazione della crisi, dall'identificazione dei problemi alla loro risoluzione.

- **Immagine coordinata.** Un'organizzazione deve dare un'immagine il più possibile coerente, che risponda a strategie comunicative accuratamente progettate e realizzate. In questo modulo si esaminano le immagini coordinate di alcune aziende e istituzioni, introducendo nozioni come il posizionamento sul mercato, la trasformazione dell'immagine coordinata, l'immagine coordinata di aziende on line.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 37 Sa/2005/Fda	pagina 7/8
--	-------------------

- **Scrittura creativa.** Un comunicatore non deve solo sapere scrivere in modo corretto, chiaro e funzionale, ma deve essere in grado anche di valutare e progettare testi efficaci dal punto di vista persuasivo. Con molti esempi ed esercitazioni, si discutono le modalità di comunicazione della mission e vision aziendale, la creazione dell'interesse e la gestione dello stile comunicativo, la scelta del registro, l'umorismo e le figure retoriche.

- **Economia della comunicazione.** Questo modulo affronta le problematiche del media planning, la scelta dei canali di comunicazione in base alle risorse finanziarie, economiche, umane e altri parametri. Particolare rilievo è dato al Web marketing e al calcolo del budget di diversi tipi di siti web.

- **Realizzazione di un Project Work I e II.** Alla fine del secondo anno i corsisti sono tenuti a presentare un lavoro individuale o di gruppo su uno o più dei temi trattati durante il Master: ad esempio il progetto esecutivo di un sito web, il progetto di riorganizzazione della comunicazione interna di un'azienda, l'analisi dell'immagine coordinata di un'azienda. Il Project Work viene concordato e preparato dai corsisti con i docenti durante tutto il secondo anno, ma alla sua stesura e presentazione sono dedicati in particolare gli ultimi due moduli del Master.

Oltre alle lezioni del Master, i corsisti possono frequentare gratuitamente tutte le iniziative del Dipartimento della Comunicazione dell'Università di San Marino: congressi internazionali, scuole di semiotica, seminari.

Personale docente

Lo staff docente del master è composto da docenti, formatori e ricercatori, provenienti dai Corsi di laurea in Scienze della Comunicazione italiani, dal mondo delle imprese e della formazione professionale. Fanno parte dello staff permanente:

- Giovanna Cosenza, Università di Bologna
- Gabriele Pallotti, Università di Sassari
- Maria Luisa Altieri Biagi, Università di Bologna
- Daniele Barbieri, ISIA Urbino, Horizons Unlimited srl
- Fabrizio Bercelli, Università di Bologna
- Giulio Blasi, Università di Bologna, Horizons Unlimited srl
- Giovanni Buttitta, Ford Italia
- Luisa Carrada, Finsiel
- Cristina D'Addato, IULM Milano
- Gianfranco Domizi, Formatore e consulente di comunicazione
- Davide Jabes, IULM Milano
- Ulrico Marcenaro, Consulente di comunicazione
- Armando Marchi, Relazioni Esterne Barilla spa
- Francesco Muzzarelli, Formatore e consulente di comunicazione
- Giampaolo Proni, Politecnico di Milano, Consulente di comunicazione
- Emilio Pucci, IULM Milano, E-Media srl
- Massimo Russo, Kataweb
- Daniele Trevisani, Consulente di comunicazione, Medialab Research
- Ugo Volli, Università di Torino

Il presidente comunica Infine al senato che il consiglio della facoltà di design e arti, nella medesima seduta, ha indicato i professori Giovanni Anceschi, Patrizia Magli e Gaddo Morpurgo, docenti in ruolo presso la stessa facoltà, quali componenti del Comitato Ordinatore del master, previsto dall'articolo 5 della convenzione precedentemente illustrata, in rappresentanza dell'Università luav.

Il presidente propone al senato accademico di:

- **approvare la stipula della convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione del un master di primo livello "La comunicazione professionale";**
- **designare, in rappresentanza dell'Università luav, i professori Giovanni Anceschi,**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 37 Sa/2005/Fda	pagina 8/8
--	-------------------

Patrizia Magli e Gaddo Morpurgo quali componenti del Comitato Ordinatore del master.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 9 febbraio 2005, esprime unanime parere favorevole sull'iniziativa dando altresì mandato al direttore amministrativo di verificare, di concerto con la facoltà di design e arti e d'intesa con l'Università degli Studi di San Marino, gli aspetti formali dell'accordo e la definizione del piano finanziario ai fini della sua approvazione in consiglio di amministrazione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 38 Sa/2005/Da-Uri-Map	pagina 1/1
---	-------------------

8 Didattica e formazione:

e) direzione amministrativa - ufficio relazioni internazionali - marketing, aziende e progetti: partecipazione al progetto per un Intensive Programme (IP) dal titolo "Observatoire Européen de L'Objet" nell'ambito del programma europeo Socrates

Il presidente informa il senato accademico che il prof. Alberto Bassi, docente a contratto della facoltà di design e arti, ha richiesto l'autorizzazione a partecipare al progetto europeo dal titolo "Observatoire Européen de L'Objet". Il progetto che verrà presentato alla Commissione Europea nella veste di un Intensive Programme al fine di richiedere un cofinanziamento nell'ambito del Programma Erasmus, coinvolgerà, oltre a luav, tre atenei europei: l'Ecole Nationale Supérieure des Arts Visuels de La Cambre di Bruxelles e l'Ecole Nationale Supérieure de création Industrielle/Les Ateliers di Parigi, la Glasgow School of Art, che avrà anche funzione di coordinamento del progetto.

Poiché il Programma Socrates-IP ammette la ripresentazione di uno stesso programma intensivo per 3 anni consecutivi, il progetto prevede lo svolgimento di workshop riguardanti il design riguardanti tematiche progettuali di volta in volta definite dal gruppo di lavoro, localizzati a turno presso le quattro sedi universitarie interessate.

Per il primo anno è previsto che il workshop si tenga a Venezia indicativamente nel periodo 20 gennaio - 4 febbraio 2006. Il tema concordato è "Venice and Tourism, a problem/a solution" ed il primo incontro operativo è proposto per ottobre 2005.

Per quanto riguarda la partecipazione di luav - facoltà di design e arti, l'iniziativa prevede di coinvolgere, nel complesso, una ventina di studenti, quattro docenti e quattro tutor.

Il presidente informa altresì il senato che nella seduta del 9 febbraio 2005 il consiglio della facoltà di design e arti ha deliberato positivamente sui contenuti del progetto a condizione di non dover sostenere oneri aggiuntivi alla concessione di spazi e risorse umane e designando altresì quali referenti responsabili del progetto il prof. Alberto Bassi e, nel caso di un mancato rinnovo del contratto allo stesso, il prof. Medardo Chiapponi in rappresentanza della facoltà di design e arti dell'Università luav di Venezia.

La copia del progetto presentata all'ufficio relazioni internazionali, marketing, aziende e progetti nella versione definitiva risolve la condizione sospensiva escludendo esplicitamente luav dalla contribuzione aggiuntiva richiesta alle istituzioni partners.

Il presidente propone al senato accademico di autorizzare la facoltà a partecipare al primo anno del progetto denominato "Observatoire Européen de L'Objet".

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 9 febbraio 2005, a voti unanimi approva quanto sopra proposto.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 39 Sa/2005/Fda	pagina 1/3
--	-------------------

8 Didattica e formazione:

f) facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro “La Fenice” di Venezia per la costituzione di un Laboratorio sperimentale sul teatro musicale

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 17 dicembre 2004, per la stipula di una convenzione con la Fondazione Teatro “La Fenice” di Venezia per costituire un “Laboratorio sperimentale sul teatro musicale” destinato a concepire progetti nel campo dell’opera italiana barocca e del teatro musicale contemporaneo. Il “Laboratorio”, diretto da un Comitato scientifico composto da due rappresentanti della Fondazione La Fenice e da tre rappresentanti della facoltà, individuerà ogni anno almeno un’opera da proporre alla Fondazione Teatro La Fenice per la produzione nei mesi successivi. La facoltà organizzerà, per la realizzazione delle opere, laboratori integrati di regia, scenografia e costume e corsi di drammaturgia, di storia del teatro musicale, di storia del teatro e di storia della musica, nell’ambito dei programmi didattici del corso di laurea specialistica in teatro e del corso di laurea in arti visive e dello spettacolo

Il presidente ricorda che, nel corso degli anni accademici precedenti, sono stati stipulati vari accordi - fra cui va ricordata la positiva esperienza condotta proprio con “La Fenice” per “Attila” - con diversi teatri italiani per collaborare alla realizzazione di spettacoli teatrali. Tali accordi hanno dato ottimi risultati non solo sotto il profilo didattico, ma anche e soprattutto dal punto di vista formativo, favorendo il contatto tra gli studenti della facoltà e ambienti professionali che potrebbero offrire uno sbocco lavorativo alla conclusione del corso di studi.

La responsabilità scientifica dell’attuazione della presente convenzione è affidata al prof. Marco De Michelis.

La convenzione avrà la durata di tre anni.

La Fondazione Teatro la Fenice partecipa alle attività del “Laboratorio” con un contributo annuo di € 50.000,00.

Il presidente informa infine il senato accademico che con nota del 13 gennaio 2005 il preside della facoltà di design e arti ha richiesto l’approvazione della convenzione in deroga a quanto disposto dal “regolamento di ateneo per lo svolgimento delle attività convenzionale” in considerazione del fatto che:

- l’accordo proposto ha per oggetto attività di interesse culturale con rilevanti ricadute dal punto di vista didattico e formativo utili agli studenti anche per l’inserimento nel mondo del lavoro;
- l’accordo è stato preso precedentemente all’emanazione del regolamento succitato;
- i contributi previsti sono stati calcolati esclusivamente per la realizzazione delle attività previste;
- il piano operativo e il conseguente riparto delle spese non potevano essere stabili prima della definizione dell’accordo stesso.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra l’Università luav di Venezia/facoltà di design e arti e la “Fondazione Teatro La Fenice” di Venezia per la costituzione di un Laboratorio sperimentale sul teatro musicale

Tra

L’Università luav di Venezia/facoltà di design e arti, di seguito denominata “luav/Fda”, con sede legale in Santa Croce - Tolentini 191 - 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentato dal rettore prof. Marino Folin, in attuazione della delibera del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, con sede legale in San Marco 1965 - 30124 Venezia - P. IVA 00187480272, rappresentata dal sovrintendente dott. Giampaolo Vianello

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 39 Sa/2005/Fda	pagina 2/3
--	------------

Premesso che:

- la Fondazione Teatro La Fenice è interessata a sviluppare un rapporto di collaborazione con luav/Fda per migliorare il progetto formativo per operatori teatrali nel quadro dei programmi dei corsi di laurea e dei corsi di laurea specialistica della facoltà e per sviluppare progetti comuni di ricerca e sperimentazione nel campo della produzione di eventi teatrali;
- luav/Fda è interessata a promuovere progetti che agevolino la cooperazione e le sinergie tra istituzioni culturali esistenti nel territorio e le sue strutture didattiche;
- luav/Fda e la Fondazione Teatro La Fenice hanno già stabilito forme di collaborazione organica con reciproca soddisfazione;
- il consiglio della facoltà di design e arti, nella sua seduta del 17 dicembre 2004, ha approvato la proposta di convenzione tra luav/Fda e la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia;

Si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1. Oggetto della convenzione

luav/Fda e Fondazione Teatro La Fenice intendono costituire un "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale La Fenice/luav", destinato a concepire progetti nel campo del teatro musicale e, in particolare, dell'opera italiana barocca e del teatro musicale contemporaneo. Compito del "Laboratorio" sarà quello di individuare le opere sulle quali lavorare, elaborarne il progetto musicologico, drammaturgico, la regia e la scenografia; individuarne le modalità di realizzazione compresa la scelta dei complessi orchestrali e degli esecutori; proporre le modalità per la loro realizzazione e per la loro integrazione nei programmi didattici e di ricerca della facoltà di design e arti/luav e nella programmazione della Fondazione Teatro La Fenice.

Il "Laboratorio" è diretto da un Comitato scientifico composto da due rappresentanti designati dalla Fondazione Teatro La Fenice e da tre rappresentanti designati dalla facoltà di design e arti/luav. Il Comitato scientifico potrà avvalersi della consulenza e delle prestazioni di esperti allo scopo individuati.

Il "Laboratorio" individua, entro sei mesi dalla sua costituzione e, successivamente entro il dicembre di ogni anno, almeno un'opera da proporre alla Fondazione Teatro La Fenice per la sua produzione entro i successivi quarantotto mesi, anche in collaborazione con altri enti. Per la realizzazione delle opere luav/Fda organizzerà laboratori integrati di regia, scenografia e costume e corsi di drammaturgia, di storia del teatro musicale, di storia del teatro e di storia della musica, nell'ambito dei programmi didattici del corso di laurea specialistica in teatro e del corso di laurea in arti visive e dello spettacolo. La responsabilità dei laboratori sarà affidata a docenti già attivi presso luav/Fda o a docenti appositamente assunti per la realizzazione del programma, prevedendo altresì la collaborazione di giovani laureati del corso di laurea specialistica in teatro.

Gli spettacoli prodotti dal "Laboratorio" verranno annunciati e presentati al pubblico come il risultato della collaborazione tra Fondazione Teatro La Fenice e luav/facoltà di design e arti. La proprietà intellettuale degli allestimenti è di proprietà del "Laboratorio", fermo restando il diritto del Teatro di riprendere gli spettacoli direttamente o con altre istituzioni teatrali, incaricando i responsabili artistici del progetto con atto separato.

Articolo 2. Durata e validità dell'accordo

La presente convenzione ha durata triennale e scadrà il 31 dicembre 2007. Il presente accordo non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo espressa e concorde volontà delle parti.

Articolo 3. Contributo

Nel triennio di validità del presente accordo, la Fondazione Teatro La Fenice contribuisce alle attività del "Laboratorio" con un contributo annuo di 50.000 Euro.

luav/Fda utilizzerà il contributo per:

- retribuire le prestazioni dei docenti coinvolti;
- compensare ogni ulteriore competenza professionale necessaria per portare a buon fine

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 39 Sa/2005/Fda</p>	<p>pagina 3/3</p>
--	--------------------------

il progetto;

- i costi organizzativi delle attività didattiche previste dalla presente convenzione e per quelle ad esse collegate;
- acquistare le attrezzature necessarie alla elaborazione del progetto;
- attribuire premi e borse di studio a favore degli studenti e dei giovani laureati impegnati nella elaborazione dei progetti.

I costi di realizzazione dei progetti destinati alla produzione e alla presentazione al pubblico saranno, di volta in volta, determinati con specifici accordi.

Articolo 4. Erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato nella misura del 50% entro il mese di gennaio di ciascun anno, il successivo 50% entro il mese di giugno.

Articolo 5. Comitato Esecutivo

Il coordinamento delle attività del "Laboratorio" è affidato a un Comitato Esecutivo costituito dal Sovrintendente della Fondazione Teatro La Fenice e dal rettore luav.

Articolo 6. Responsabile scientifico del Progetto

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata al Preside della facoltà di design e arti prof. Marco De Michelis.

Articolo 7. Recesso dell'accordo

In caso di recesso dalla presente convenzione, che comunque dovrà essere comunicato all'altra parte almeno un mese prima della data dello stesso, le somme già versate non saranno restituite e resteranno compensate le spese sostenute da ciascuna delle parti.

Articolo 8. Foro competente

Eventuali controversie tra le parti saranno risolte con accordo bonario. In mancanza la competenza è del Tribunale di Venezia.

Articolo 9. Registrazione dell'accordo

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso con spese a carico della parte che ha richiesto la registrazione.

Articolo 10. Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione si applicano, se non incompatibili, le norme del Codice Civile.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 17 dicembre 2004, esprime unanime parere favorevole sull'iniziativa vincolandone l'approvazione in consiglio di amministrazione alla presentazione di un piano finanziario.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 40 Sa/2005/Fda	pagina 1/2
--	------------

8 Didattica e formazione:

g) facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro Due di Parma per la realizzazione di un laboratorio di teatro, danza, architettura

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 17 dicembre 2004, per la stipula di una convenzione con la Fondazione Teatro Due di Parma per la realizzazione di un workshop di teatro, danza, architettura.

Il presidente ricorda che il rapporto con Teatro Due è iniziato nel 2003 con un accordo per la realizzazione dello spettacolo "Cecità". Gli ottimi risultati ottenuti con quell'esperienza hanno portato, nel 2004, alla stipula di una convenzione-quadro tra luav e Fondazione, valida fino a tutto il 2006, con la quale si è stabilito un rapporto continuativo di collaborazione tra facoltà e Teatro Due. Nell'ambito di tale convenzione-quadro, si propone di dar vita, per l'anno accademico 2004-2005, ad un workshop con un gruppo di ballerini del Ballet National de Marseille e alcuni studenti della facoltà. L'esito del workshop, che si svolgerà a Parma tra aprile e maggio 2005, sarà presentato nell'ambito delle manifestazioni dell'edizione 2005 di Teatro Festival Parma.

Il presidente sottolinea gli ottimi risultati ottenuti attraverso simili collaborazioni, non solo sotto il profilo didattico, ma anche e soprattutto dal punto di vista formativo, favorendo il contatto tra gli studenti della facoltà e ambienti professionali che potrebbero offrire uno sbocco lavorativo alla conclusione del corso di studi. In particolare, il workshop oggetto dell'accordo con Teatro Due si propone come un momento di interdisciplinarietà e di partecipazione ad una manifestazione articolata come il Teatro Festival Parma. La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata al prof. Marco De Michelis.

Per la realizzazione delle attività previste dalla convenzione, che terminerà il 31 dicembre 2005, la Fondazione Teatro Due si impegna a corrispondere un contributo di € 7.500,00.

Il presidente informa infine il senato accademico che con nota del 13 gennaio 2005 il preside della facoltà di design e arti ha richiesto l'approvazione della convenzione in deroga a quanto disposto dal "regolamento di ateneo per lo svolgimento delle attività convenzionale" in considerazione del fatto che:

- l'accordo proposto ha per oggetto attività di interesse culturale con rilevanti ricadute dal punto di vista didattico e formativo utili agli studenti anche per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- l'accordo è stato preso precedentemente all'emanazione del regolamento succitato;
- il contributo previsto è stato calcolato esclusivamente per la realizzazione delle attività previste;
- il piano operativo e il conseguente riparto delle spese non potevano essere stabili prima della definizione dell'accordo stesso.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra la Università luav di Venezia/facoltà di design e arti e la Fondazione Teatro Due di Parma per la realizzazione di un laboratorio di teatro, danza, architettura

Tra

l'Università luav di Venezia / facoltà di design e arti, di seguito denominato "luav/Fda", con sede legale in Santa Croce - Tolentini 191 - 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentato dal rettore prof. Marino Folin, in attuazione della delibera del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

La Fondazione Teatro Due, con sede legale in Viale Basetti 12/a, Parma – P. IVA 02137300345, rappresentata dal Presidente, prof. Carlo Doglioni Majer

Premesso che:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 40 Sa/2005/Fda	pagina 2/2
---	------------

- luav/Fda e la Fondazione Teatro Due hanno stipulato un'apposita convenzione rep. n. 135-04 prot. n. 2567 del 18 febbraio 2004, valida per il triennio 2004-2006, avente per oggetto, tra l'altro, la realizzazione di attività didattiche e laboratoriali, stabilendo di definire con convenzioni separate i progetti comuni da realizzare, i tempi e le modalità della loro realizzazione;

- la responsabilità scientifica dell'attuazione della convenzione sopra citata è affidata al preside della facoltà di design e arti, prof. Marco De Michelis;

- il consiglio di facoltà di design e arti ha approvato, nella seduta del 17 dicembre 2004, la proposta del presente accordo con la Fondazione Teatro Due.

Si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1. Oggetto della convenzione

luav/Fda e Teatro Due organizzano, nell'anno accademico 2004/2005, un workshop diretto dal coreografo belga Frédéric Flamand, coadiuvato da una collaboratrice didattica, che riunirà n. 15 danzatori del Ballet National de Marseille e sei studenti luav/Fda. L'esito del workshop, che si svolgerà a Parma tra il 9 aprile e il 10 maggio 2005, sarà presentato nell'ambito delle manifestazioni dell'edizione 2005 di Teatro Festival Parma;

Articolo 2. Durata e validità

La presente convenzione scadrà il 31 dicembre 2005.

Articolo 3. Contributo

Per la realizzazione dell'oggetto della presente convenzione, la Fondazione Teatro Due si fa carico nei confronti di luav/Fda della somma di Euro 7.500 (settemilacinquecento), che sarà utilizzata per retribuire il collaboratore didattico e finanziare borse di studio a favore degli studenti coinvolti nella realizzazione del progetto. Spetta a Teatro Due di provvedere al compenso della compagnia di danza e alle spese di soggiorno e alla realizzazione degli elementi scenici. La facoltà di design e arti/luav garantirà il compenso di Frédéric Flamand.

Articolo 4. Erogazione del contributo

Il contributo di teatro Due sarà erogato in una unica soluzione a favore della facoltà di Design e Arti/luav entro il mese di aprile 2005.

Articolo 5. Responsabile scientifico del Progetto

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata al preside della facoltà di design e arti, prof. Marco De Michelis.

Articolo 6. Recesso dell'accordo

In caso di recesso dalla presente convenzione, che comunque dovrà essere comunicato all'altra parte almeno un mese prima della data dello stesso, le somme già versate non saranno restituite e resteranno compensate le spese sostenute da ciascuna delle parti.

Articolo 7. Foro competente

Eventuali controversie tra le parti saranno risolte con accordo bonario. In mancanza la competenza è del Tribunale di Venezia.

Articolo 8. Registrazione dell'accordo

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso con spese a carico della parte che ha richiesto la registrazione.

Articolo 9. Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione si applicano, se non incompatibili, le norme del Codice Civile.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 17 dicembre 2004, esprime unanime parere favorevole sull'iniziativa vincolandone l'approvazione in consiglio di amministrazione alla presentazione di un piano finanziario.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 41 Sa/2005/Far	pagina 1/5 allegati: 2
--	---------------------------

8 Didattica e formazione:

i) facoltà di architettura: convenzione con il Politecnico di Torino, Università di Chieti e Università di Palermo per la realizzazione del Master di 2° livello in "Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio (Master strade)" e relativo piano didattico-organizzativo e finanziario

Il presidente ricorda che nella seduta del 15 dicembre 2004 il senato accademico ha espresso parere favorevole sulle linee generali del master proposto rinviando l'approvazione della convenzione e del progetto didattico-finanziario ad una seduta successiva.

Il presidente ricorda altresì che la convenzione per la realizzazione del master in oggetto viene stipulata con il Politecnico di Torino, l'Università di Chieti e l'Università di Palermo.

Il presidente informa infine il senato accademico che la convenzione, con allegati il piano didattico-organizzativo e il piano finanziario, è stata approvata dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 9 marzo 2005.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione con relativo piano didattico-organizzativo (allegato 1 di pagine 4) e piano finanziario (allegato 2 di pagine 3) allegati alla presente delibera e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione per la realizzazione del Master di II livello in "Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio"

Il Politecnico di Torino - Facoltà di Architettura – cod. fiscale n. 00518460019, con sede legale in Torino, C.so Duca degli Abruzzi, 24 (d'ora in poi denominato Politecnico), rappresentato dal rettore pro tempore prof. Giovanni Del Tin

e

l'Università luav di Venezia - facoltà di architettura - cod. fiscale n. 80009280274 con sede a Venezia in Tolentini 191, 30135 Venezia, d'ora in poi denominata luav), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Marino Folin

e

l'Università di Chieti - Facoltà di Architettura di Pescara- cod. fiscale n. 93002750698 con sede a Chieti in via dei Vestini, 31 66013 Chieti Scalo (d'ora in poi denominata Università di Chieti), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Franco Cuccurullo

e

l'Università di Palermo - Facoltà di Architettura – P.I. n. 80023730825 con sede a Palermo in piazza Marina 61, 90133 Palermo (d'ora in poi denominata Università di Palermo), rappresentata dal rettore pro tempore prof. Giuseppe Silvestri

Premesso

- che l'art. 3 del DM 3 novembre 1999 n. 509 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei", così come modificato dal D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, consente alle università italiane di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;

- che il sopracitato DM 3 novembre 1999, n. 509 e successive modifiche prevede la possibilità di attivare corsi di perfezionamento alla conclusione dei quali saranno rilasciati i master universitari di primo o di secondo livello;

- che il Regolamento Didattico di ognuna delle università sopra indicate ha istituito il master in questione, con analogo programma formativo;

- che il Politecnico, luav, l'Università di Chieti e l'Università di Palermo intendono collaborare per l'attivazione di un Master Universitario in "Architettura della strada.

Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio" di II livello a decorrere dall'a.a. 2004-2005;

- che tale Master ha come fine la formazione di professionisti specializzati nella progettazione, e nella gestione dei progetti complessi di infrastrutture stradali e nella valorizzazione del patrimonio infrastrutturale stradale (per gli obiettivi formativi dettagliati si veda l'All. 1);

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 41 Sa/2005/Far	pagina 2/5 allegati: 2
--	---------------------------

- che il Master in questione è cofinanziato dall'ANAS S.p.A. e da altri Enti esterni;
- che pertanto il Politecnico, luav, l'Università di Chieti e l'Università di Palermo intendono regolare con una convenzione i reciproci rapporti in merito alle attività relative al già citato Master in "Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio", già approvato dai rispettivi organi accademici.

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Premesse ed allegati

Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione le premesse di cui sopra ed i seguenti allegati:

All. 1 – Piano didattico e organizzativo;

All. 2 – Piano finanziario.

Articolo 2 - Scopo

La presente convenzione ha per scopo l'istituzione in collaborazione tra il Politecnico, luav, l'Università di Chieti e l'Università di Palermo di un Master in "Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio" di II livello, con finalità la formazione di progettisti e programmatori in grado di intrecciare la realizzazione e la valorizzazione di infrastrutture stradali con le trasformazioni territoriali, paesistiche ed ambientali.

Articolo 3 - Articolazione del Master in "Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio"

Il Master in "Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio" di II livello di durata annuale è destinato a un numero di studenti compreso tra un minimo di 10 ed un massimo di 30. Il raggiungimento del numero minimo di 10 studenti è condizione necessaria per lo svolgimento del Master.

Il Master è articolato secondo le seguenti modalità, le quali sono comunque conformi a quanto previsto dal Regolamento Didattico (cfr. All.1):

- requisiti per l'accesso: laurea specialistica o laurea quinquennale in Architettura o Ingegneria o titolo equipollente a norma di legge;

- lingua ufficiale del Master: la lingua ufficiale del Master è l'Italiano. Dal momento che è prevista un consistente parte di docenza proveniente dall'estero è altresì opportuna la conoscenza delle lingue Inglese e Francese. Verrà valutata l'opportunità di organizzare servizi di traduzione in caso di interventi in altre lingue meno diffuse;

- cicli formativi: il Master è articolato in quattro cicli formativi, tre dei quali avranno la struttura di "modulo didattico", ciascuno dei quali avrà luogo in una diversa sede organizzatrice. Il singolo modulo didattico sarà composto da un'attività didattica frontale pari a 96 h e da un workshop di 50 h. I tre moduli didattici saranno integrati da un ulteriore intervento formativo della durata di 12 h organizzato dall'Università di Palermo. Lo stage avrà una durata di 300 h e sarà svolto presso enti convenzionati.

Il Master avrà termine con un evento conclusivo della durata di più giorni, nell'ambito del quale gli studenti sosterranno la prova finale con la discussione della Tesi di Master, cui farà seguito un convegno internazionale dedicato alla presentazione dei risultati del Master ed alla programmazione dell'anno successivo.

- ruoli dei partners: i partners del Master sono riconducibili a tre tipologie: enti e soggetti finanziatori, che rappresentano parte della domanda di competenze attualmente riscontrabile sul mercato, e che contribuiscono economicamente all'iniziativa; enti e soggetti fornitori di expertise - quali istituti e fondazioni di ricerca, Enti che operano nell'ambito delle trasformazioni territoriali, ecc. - i quali forniscono contributi di docenza specializzata alla didattica del Master; enti sostenitori, i quali hanno dichiarato un interesse specifico per l'iniziativa.

- tipo di attività: il Master avrà tre tipi differenti di attività: la didattica frontale, per un ammontare complessivo di 300 h; i tre workshop - che avranno luogo ciascuno al termine di un modulo didattico - per un ammontare complessivo di 150 h; lo stage presso enti esterni,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 41 Sa/2005/Far</p>	<p>pagina 3/5 allegati: 2</p>
--	---

per un ammontare di 300 h. A tali attività si sommeranno lo studio individuale ed il lavoro per la preparazione della tesi di Master, per un ammontare di 750 h. Il monte ore complessivo del Master è di 1500 h, cui corrispondono 60 crediti formativi (CFU), calcolati secondo gli standard dell'ECTS (European Credit Transfer System).

- percorsi specialistici: Il percorso curricolare attivato nell'ambito del Master è articolato in due filoni tematici: Progettazione di infrastrutture per i trasporti e paesaggio, e Programmazione e gestione di progetti infrastrutturali (si veda per maggiori dettagli l'All. 1).
- sede delle attività: Il Master si svolgerà in quattro sedi differenti. Nelle sedi di Torino (Politecnico), Venezia (luav) e Pescara (Università di Chieti) avranno luogo i tre moduli didattici; nella sede di Palermo (Università di Palermo) avrà sede l'evento conclusivo e la discussione della tesi di Master.

Articolo 4 - Prova finale e rilascio del titolo

La prova finale consisterà nella valutazione e nella discussione della tesi di Master e nella valutazione dei risultati formativi ottenuti.

Il diploma di Master verrà rilasciato al termine del corso dal Politecnico di Torino, congiuntamente alle altre sedi organizzatrici (luav, Università di Chieti ed Università di Palermo).

Articolo 5 - Impegni del Politecnico (capofila)

Il Master in "Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio" avrà sede presso il Politecnico per quanto riguarda la parte del primo modulo didattico. Nell'ambito di tale attività il Politecnico si impegna ad offrire l'attività didattica di propria competenza, ad organizzare e svolgere il workshop.

Il Politecnico individua il Coordinatore ed il Vicecoordinatore del Master, in accordo con le altre sedi consorziate.

Il Politecnico curerà gli aspetti relativi alla gestione amministrativa e finanziaria del master come specificato al successivo art. 10.

Il Politecnico curerà l'iscrizione degli studenti e la gestione delle relative carriere studentesche nell'ambito dell'anno di corso. Il Politecnico rilascerà inoltre il titolo di Master insieme alle altre sedi consorziate.

Articolo 6 - Impegni di luav

Il Master in "Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio" avrà sede presso luav per quanto riguarda la parte del secondo modulo didattico. Nell'ambito di tale attività luav si impegna ad offrire l'attività didattica di propria competenza, ad organizzare e svolgere il workshop.

Articolo 7 - Impegni dell'Università di Chieti

Il Master in "Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio" avrà sede presso l'Università di Chieti per quanto riguarda la parte del terzo modulo didattico. Nell'ambito di tale attività l'Università di Chieti si impegna ad offrire l'attività didattica di propria competenza, ad organizzare e svolgere il workshop.

Articolo 8 - Impegni dell'Università di Palermo

Il Master in "Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio" avrà sede presso l'Università di Palermo per quanto riguarda la parte del quarto e conclusivo ciclo formativo del Master. Nell'ambito di tale attività l'Università di Palermo si impegna ad organizzare e svolgere il convegno internazionale per la presentazione dei risultati del Master e la programmazione dell'anno successivo, oltre ad organizzare lo svolgimento della prova finale del Master.

Articolo 9 - Comitato Ordinatore e Comitato Scientifico

Nell'ambito delle attività di cui al presente accordo, le parti convengono che sia costituito un organo di coordinamento e di indirizzo della gestione del corso di Master che sarà denominato "Comitato Ordinatore" e sarà composto da 2 docenti di ruolo del Politecnico, da 2 docenti di ruolo di luav, da 2 docenti di ruolo dell'Università di Chieti e da 2 docenti di ruolo dell'Università di Palermo. All'interno di detto Comitato il Politecnico di Torino

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 41 Sa/2005/Far	pagina 4/5 allegati: 2
--	---

individuera un Coordinatore tra i 2 docenti indicati dal Politecnico stesso ed un Vicecoordinatore tra i docenti delle Università firmatarie della presente convenzione. Il Coordinatore è responsabile del coordinamento del corso, rappresenta il Master e presiede il Comitato. L'incarico del Coordinatore e del Vicecoordinatore ha durata annuale. Nell'ambito delle attività di cui al presente accordo, le parti convengono inoltre che sia costituito un organo di gestione e monitoraggio dell'attività didattica che sarà denominato "Comitato Scientifico" e sarà composto da personale docente e ricercatore in servizio nelle sedi organizzatrici.

Articolo 10 - Impegni finanziari delle Parti

Le parti concordano preventivamente un bilancio composto di due parti: spese per la progettazione del Master: € 100.000,00 e spese per il funzionamento del Master: € 292.500,00 (cfr. All. 2).

Articolo 11 - Gestione amministrativa e finanziaria

Il Politecnico (capofila) si occupa della gestione amministrativa del Master.

In particolare:

- a) cura le iscrizioni al Master;
- b) provvede alla gestione della carriera;
- c) cura la contabilità del Master limitatamente al programma economico generale, ai rapporti economici con i finanziatori ed al trasferimento delle risorse alle singole sedi. La gestione del bilancio interno di ogni sede è invece demandata - dal momento del trasferimento dei fondi - alla singola sede;
- d) rilascia il titolo congiunto di Master insieme alle altre sedi consorziate.

La gestione finanziaria è regolata nel modo che segue.

1. Entrate

Il Politecnico incassa direttamente le tasse di iscrizione degli studenti e i finanziamenti di Enti esterni.

Il Politecnico gestisce le risorse derivanti per la parte di propria competenza e versa alle altre Università partners le quote incassate in relazione agli oneri sostenuti direttamente da queste ultime Università.

2. Spese

Le spese relative:

- all'organizzazione delle attività corsuali (costi diretti e indiretti per i locali destinati all'iniziativa, spese di gestione delle attività corsuali, spese di segreteria, ecc.);
 - alla selezione dei candidati (attività di promozione e di selezione degli studenti);
 - alla promozione del Master "Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio";
- e qualunque altro onere legato alla realizzazione del Master sono sostenuti dai partners in base alle attività da essi svolte.

Relativamente agli affidamenti contrattuali della docenza e alla mobilità dei docenti delle Università partners, tali spese sono sostenute dall'Università a cui i docenti sono afferenti, in seguito al versamento da parte dell'Università capofila della quota di spettanza.

3. Bilancio

Il budget di previsione annuale viene predisposto e approvato dal Comitato Ordinatore entro il mese precedente l'inizio dell'anno accademico.

Alla fine di ogni edizione, viene predisposto un bilancio consuntivo dell'iniziativa sottoposto all'approvazione del Comitato Ordinatore.

Articolo 12 - Riparto degli eventuali utili

Nel caso in cui il bilancio consuntivo di cui all'art. 11 rilevi la sussistenza di fondi residui, essi saranno ripartiti fra luav, l'Università di Chieti, l'Università di Palermo ed il Politecnico di Torino in proporzione alle attività da ciascuno di esse apportate. Tali eventuali fondi saranno comunque destinati al finanziamento di attività connesse allo svolgimento del Master (pubblicazione dei risultati dei workshop, ecc.).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 41 Sa/2005/Far	pagina 5/5 allegati: 2
--	---------------------------

Articolo 13 - Assicurazioni

Le parti convenzionate garantiscono copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile ai propri dipendenti, borsisti, collaboratori in genere impegnati nello svolgimento delle attività del Master in virtù della presente convenzione.

Articolo 14 - Responsabilità delle Parti

Ciascuna parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale delle altre Parti durante la permanenza presso una di esse, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Ogni Parte esonera e comunque tiene indenne le altre da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa ad esso derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione da parte del proprio personale dipendente.

Articolo 15 - Sicurezza

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 363/98 le parti concordano che gli obblighi previsti del D.Lgs. 626/94 in materia di sicurezza sul lavoro gravino sull'Ente ospitante, per quanto riguarda il personale, ivi compresi gli studenti, dell'Università che si trovino presso di essa nell'espletamento di attività connesse alla didattica o alla ricerca. Gli studenti sono tenuti ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'Ente ospitante che provvederà previamente a garantirne la conoscenza.

Articolo 16 - Durata

La presente convenzione sarà valida ed efficace tra i sottoscrittori a partire dal giorno della sua sottoscrizione e durerà per tutto il periodo di svolgimento del Master.

Conseguentemente, la presente convenzione cesserà di produrre ogni suo effetto a partire dal giorno in cui sarà definitivamente terminato il Master medesimo, la cui data è prevista per il mese di gennaio 2006. Al termine di tale periodo la convenzione potrà essere rinnovata mediante scambio di lettere tra le parti per l'attuazione dei cicli successivi.

Articolo 17 - Privacy

Le Parti sono autorizzate al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione al fine di dare corso alla medesima, nonché nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio regolamento emanato in attuazione della legge 675/96, così come modificata dal D.Lgs. 196/2003.

Articolo 18 - Arbitrato

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione del presente contratto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, qualsiasi controversia ed esecuzione di questo contratto sarà risolta mediante arbitrato rituale ai sensi dell'art. 806 e successivi del Codice di Procedura Civile.

L'arbitrato avrà luogo a Torino e sarà affidato a un arbitro individuato in accordo di tutte le parti o, in difetto di tale accordo, dal Presidente del Tribunale di Torino.

Articolo. 19 - Registrazione e bolli

La presente convenzione è soggetta a registrazione a tassa fissa ai sensi dell'art. 5, primo comma D.P.R. 26.4.1986, n. 131 ed art. 4, Tariffa Parte Seconda allegata al medesimo decreto. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico del Politecnico, di luav, dell'Università di Chieti e dell'Università di Palermo.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 9 marzo 2005, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con il Politecnico di Torino, Università di Chieti e Università di Palermo per la realizzazione del Master di 2° livello in "Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio(Master strade)" e il relativo piano didattico-organizzativo e finanziario.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Allegato 1

Descrizione del Master:
Piano didattico e organizzativo

Master in:

“Architettura della strada. Strumenti per il progetto e la valorizzazione delle infrastrutture nel territorio”

Direttore: Prof.ssa Liliana Bazzanella – Politecnico di Torino, I Facoltà di Architettura, Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale (DIPRADI).

A. PROGETTO CULTURALE

A.1 Premesse e finalità del Master

Numerose sono le ragioni che hanno portato in tempi recenti le infrastrutture stradali ad assumere un ruolo sempre più centrale all'interno delle politiche di pianificazione e sviluppo del territorio in ambito italiano ed europeo. In particolare la constatazione della notevole espansione della mobilità avvenuta in Europa negli ultimi decenni, e la consapevolezza del ruolo determinante che le reti infrastrutturali di trasporto rivestono nell'ambito delle trasformazioni territoriali, individuano un quadro operativo estremamente complesso.

I dati e le previsioni riportati all'interno dei grandi documenti di indirizzo riguardanti il futuro del sistema infrastrutturale disegnano oggi sul territorio una geografia ricca ed articolata di nuove priorità operative. Dalle grandi opere pubbliche in programma sul territorio nazionale ai progetti di costituzione dei corridoi di transito europei, l'ampio spettro delle questioni attualmente al centro dei programmi pone in luce, nelle sue molteplici declinazioni, una marcata necessità di individuare non soltanto modalità coerenti di crescita, di gestione e di valorizzazione del patrimonio infrastrutturale stradale, ma anche nuove figure professionali, in grado di gestire i processi di trasformazione territoriale connessi con la presenza e lo sviluppo delle reti infrastrutturali di trasporto.

Si tratta dunque di fornire ad Enti ed istituzioni che operano nel campo specifico delle infrastrutture stradali personale altamente qualificato, in grado di contribuire a coordinare e gestire un processo di ripensamento radicale e innovazione del sistema stradale, sia dal punto di vista tecnico ed economico, sia sotto il profilo del raggiungimento di un elevato standard qualitativo per quanto riguarda le profonde interazioni tra la rete infrastrutturale stradale ed il sistema insediativo.

Il Master si propone di formare professionisti di alto livello, specializzati nella progettazione, nella coordinazione e nel governo delle trasformazioni del patrimonio stradale, ed in grado di affiancare agli aspetti tecnologici, economici e gestionali un'attenzione alla qualità degli interventi realizzati, misurata non soltanto in termini prestazionali, ma anche e soprattutto in relazione al rapporto che le opere infrastrutturali instaurano con territorio, gli insediamenti ed il paesaggio.

Scopo del Master è inoltre quello di produrre competenze specifiche atte ad operare non esclusivamente sul territorio nazionale, ma in grado di fornire supporto anche in ambito internazionale, con particolare riferimento ai Paesi di nuovo ingresso nell'U.E. - coinvolti nella definizione dei grandi corridoi di transito sovranazionali - e che attualmente mostrano

un certo ritardo rispetto ai partner europei, sia sotto il profilo della dotazione infrastrutturale che sotto quello della formazione di *expertise*

Promotori, contributi didattici e partenariato

Sulla base dell'esperienza acquisita dalla rete universitaria INFRA – rete costituita da dodici sedi universitarie, coordinate dall'unità del Politecnico di Torino, che ha svolto un lavoro di ricerca quadriennale (1999-2004) sul rapporto tra infrastrutture e insediamenti nel territorio italiano, cofinanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – si è formata la rete R.U.A. in occasione della messa a punto di un progetto di ricerca e di formazione proposto all'A.N.A.S. Tale rete si propone come un interlocutore qualificato nei confronti delle istituzioni pubbliche che operano nel campo delle infrastrutture ed intende integrare la produzione scientifica fino ad oggi realizzata sul fronte della ricerca con un equivalente impegno nell'ambito della formazione professionale.

Di fondamentale importanza è da questo punto di vista la collaborazione con l'A.N.A.S. - principale punto di riferimento per l'organizzazione del Master - che parteciperà sia in qualità di ente fornitore di docenza specialistica, sia in qualità di sede privilegiata demandata allo svolgimento dello *stage* finale.

Il Collegio Docenti ordinario del Master è composto da docenti appartenenti alla rete universitaria estesa sul territorio nazionale, da tecnici appartenenti all'A.N.A.S. e da esperti nazionali e internazionali. Tale Collegio sarà inoltre affiancato da docenti ospiti di chiara fama scelti sulla base delle competenze specifiche. Le attività di laboratorio progettuale – organizzate intorno ad occasioni progettuali concrete - saranno inoltre seguite da un adeguato numero di tutors.

Profili formativi, percorso curricolare e sbocchi professionali

Il Master si propone di formare figure di alto profilo professionale in grado di gestire processi complessi di trasformazione del patrimonio infrastrutturale stradale. In particolare le figure professionali che si intende formare sono:

- Professionisti specializzati nella territorializzazione delle infrastrutture stradali ed autostradali, in grado di coniugare l'insieme delle valenze tecniche e funzionali delle reti infrastrutturali con un'attenzione alla valorizzazione economica e culturale del patrimonio infrastrutturale stradale in rapporto al contesto.
- Professionisti qualificati nella progettazione delle opere d'arte infrastrutturali, in grado – nel rispetto delle normative vigenti - di restituire al tema del *design* di manufatti stradali lo spessore culturale del progetto di architettura, superando la sterile prassi della progettazione “a catalogo”, indifferenziata sul territorio.
- Operatori esperti nella gestione dei programmi complessi di riqualificazione e di costruzione ex novo di infrastrutture stradali. La figura professionale di riferimento è quella del responsabile di procedimento, in grado sia di controllare gli aspetti procedurali della realizzazione delle opere, sia di assicurare il raggiungimento degli standard qualitativi prefissati.
- Tecnici consulenti ad alto livello specializzati ad operare in quei contesti internazionali - (con particolare riferimento ai Paesi di nuovo ingresso nell'U.E.) – che paiono caratterizzati da un forte ritardo sul piano della dotazione infrastrutturale. Questo tipo di figure è specificamente volto all'esportazione di competenze specialistiche, soprattutto in riferimento alla costituzione di un sistema di trasporti integrato su scala europea.

Il percorso curricolare attivato nell'ambito del Master è articolato in due filoni tematici:

1. Progettazione di infrastrutture stradali e paesaggio

Il percorso si propone di offrire gli strumenti teorici ed operativi indispensabili a figure professionali che opereranno nel campo della progettazione di opere infrastrutturali e della riqualificazione di infrastrutture esistenti. Gli ambiti di riferimento spaziano dalla scala territoriale ed urbanistica delle reti dei sistemi infrastrutturali – nella quale saranno analizzate le relazioni tra morfologia della rete stradale e forma del territorio - a quella microurbana ed architettonica, nell'ambito della quale il manufatto stradale sarà indagato nella sua consistenza fisica di oggetto architettonico e nel rapporto che esso instaura con i contesti urbani attraversati.

L'obiettivo è quello di formare progettisti in grado di affiancare alla consueta prassi operativa relativa ai progetti di infrastrutture una competenza di alto livello riguardante la messa in valore del capitale fisso sociale costituito dal patrimonio infrastrutturale stradale, con un'attenzione al raggiungimento di elevati standard qualitativi.

2. Programmazione e gestione di progetti infrastrutturali stradali

Il percorso è finalizzato ad offrire le conoscenze necessarie ad esperti nella programmazione di opere infrastrutturali, nella gestione dei processi di trasformazione del patrimonio stradale e nel coordinamento delle competenze specialistiche attivate intorno ai progetti infrastrutturali.

L'obiettivo è quello di formare figure professionali in grado di dirigere e coordinare i progetti di crescita e trasformazione delle infrastrutture stradali o, in alternativa, in grado di offrire consulenza ad alto livello in ambito nazionale ed internazionale per la progettazione di programmi di trasformazione e sviluppo territoriale incentrati sulla realizzazione di opere infrastrutturali.

Destinatari

Il Master è rivolto a tecnici e professionisti in possesso di Laurea specialistica o Laurea quinquennale, in particolare a laureati in Architettura ed Ingegneria.

I possibili destinatari del Master sono riconducibili a tre categorie:

- laureati che desiderano acquisire competenze specifiche relative alla progettazione di infrastrutture stradali, con l'intenzione di operare sul territorio nazionale.
- laureati che intendono acquisire competenze relative alla consulenza ed alla progettazione infrastrutturale in ambito internazionale (con particolare riferimento ai Paesi U.E. ed ai programmi di implementazione del sistema europeo dei trasporti).
- tecnici e professionisti già facenti parte dell'A.N.A.S., i quali intendano aggiornare ed integrare le proprie competenze in merito ai temi trattati dal Master.

I posti disponibili sono 30, di cui alcuni riservati a persone provenienti dall'estero.

Si prevede che – in conformità con eventuali esigenze dell'A.N.A.S. - ad una parte dei partecipanti al Master possa essere in seguito offerta l'integrazione all'interno dell'organico.

B. PIANO DI MASSIMA PER L'ATTUAZIONE

Organizzazione didattica del Master

Il Master è promosso dalla rete R.U.A., la quale fornirà i contributi didattici ai corsi attivati. Nell'ambito della rete nazionale quattro sedi, scelte in modo tale da coprire con la propria area di pertinenza l'intero territorio nazionale, hanno la responsabilità diretta dell'organizzazione del master:

Tali sedi sono:

- Politecnico di Torino, Prima Facoltà di Architettura, Dipartimento di Progettazione Architettonica
- Università IUAV di Venezia – Facoltà di Architettura
- Università degli studi di Chieti, Facoltà di Architettura di Pescara, Dipartimento di Reti, Infrastrutture e Territorio
- Università degli studi di Palermo, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Dipartimento di Storia e Progetto nella Architettura

La direzione amministrativa del Master è assegnata alla sede di Torino.

Il Master ha una durata corrispondente a 1 anno accademico. Dato il carattere di forte connessione con la realtà specifica della rete stradale nazionale, l'attività didattica si svolgerà a rotazione nelle diverse sedi organizzatrici. È compito di ciascuna delle sedi organizzare le attività didattiche di propria competenza in conformità al programma generale del Master.

L'impegno degli studenti del Master è articolato su quattro attività distinte: la didattica frontale, i workshop progettuali, lo studio individuale e lo *stage*. Il corso si concluderà con la presentazione e la discussione della Tesi di Master.

Al corso sono associati 60 crediti formativi (CFU) secondo i criteri ECTS (European Credit Transfer System) e le attività didattiche verranno ripartite - per un monte ore complessivo di 1500 ore - secondo il seguente schema di massima:

Attività	Ore	Crediti
Didattica frontale	300	12
Studio individuale e preparazione Tesi	750	30
Workshops progettuali	150	6
Stage	300	12
Totale	1500	60

70.000 € Funz. Venezia	Totale €	70.000	<i>Didattica</i>	Totale €	35.000	Compensi docenti	9.600	96 ore a 100 €/h				
						Viaggi docenti	10.000					
						Tutoraggio e istruttoria WS	7.400					
						Compensi ospiti WS	3.000					
						Rimborsi ospiti WS	5.000					
				<i>Logistica Workshop</i>	Totale €	8.000	Uso locali e ammortamento	8.000				
				<i>Coordinamento locale</i>	Totale €	14.900			ore	€/h		
							Segr. Scientifica locale	5.000	100	50		
							Coordinamento didattico	5.000	100	50		
							Coordinamento WS	2.500	50	50		
							Segreteria logistica	2.400	80	30		
			<i>Comitati Ord. e Sc.</i>	Totale €	10.000	Compensi per i comitati	10.000					
			<i>Varie ed imprevisti</i>	Totale €	2.100		2.100	Circa il 3% del totale		€ 70.000.00		
70.000 € Funz. Pescara	Totale €	70.000	<i>Didattica</i>	Totale €	33.600	Compensi docenti	9.600	96 ore a 100 €/h				
						Viaggi docenti	8.000					
						Tutoraggio e istruttoria WS	10.000					
						Compensi ospiti WS	2.000					
						Rimborsi ospiti WS	4.000					
				<i>Logistica Workshop</i>	Totale €	6.000	uso locali e ammortamento	6.000				
				<i>Coordinamento locale</i>	Totale €	15.500			ore	€/h		
							Segr. Scientifica locale	5.000	100	50		
							Coordinamento didattico	5.000	100	50		
							Coordinamento WS	2.500	50	50		
							Segreteria logistica	3.000	100	30		
			<i>Comitati Ord. e Sc.</i>	Totale €	12.800	Compensi per i comitati	12.800					
			<i>Varie ed imprevisti</i>	Totale €	2.100		2.100	Circa il 3% del totale				

15.000 € Funz. Palermo	Totale €	15.000	<i>Didattica</i>	Totale €	4.000	Compensi docenti e Tutoraggio	4.000						
			<i>Logistica</i>	Totale €	1.000			1.000					
			<i>Attrezzature</i>	Totale €	3.000			3.000					
			<i>Coordinamento locale</i>	Totale €	6.000		Segreteria locale	3.000					
							Segreteria scientifica locale	1.000					
						Coordinamento didattico	2.000						
		<i>Varie ed imprevisti</i>	Totale €	1.000			1.000	Circa il 7% del totale					
67.500 € Funz. Comuni	Totale €	67.500	<i>Spese comuni attinte dai 75.000 € ricavati dai 300.000 del funzionamento</i>	Totale €	67.500	Gestione studenti	10.000	2000 € quota fissa + 250 €/st.					
						Segreteria Master	20.000	A cura della sede centrale del Politecnico					
						Marketing e materiale didattico	10.000	Locandine, dispense, prod. sito ecc.					
						E-learning	5.000	Allestimento ed ottimizzazione del sistema					
						Iniziative intersede	15.000	Da utilizzare per il supporto di iniziative comuni					
						Varie ed imprevisti	7.500	Circa il 10% del totale					

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 42 Sa/2005/Du	pagina 1/4
---	------------

9 Convenzioni:

a) dipartimento di urbanistica: convenzione esecutiva con la Regione del Veneto per una consulenza scientifica al Progetto ALPTER "Paesaggi terrazzati dell'arco alpino" (INTERREG III B Spazio Alpino) per l'attuazione del pacchetto di lavoro 5 "Analisi del monitoraggio territoriale"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta del dipartimento di urbanistica per la stipula di una convenzione esecutiva con la Regione del Veneto per un incarico di consulenza scientifica al Progetto ALPTER "Paesaggi terrazzati dell'arco alpino" (INTERREG III B Spazio Alpino) per l'attuazione del pacchetto di lavoro 5 "Analisi del monitoraggio territoriale".

Tale convenzione viene stipulata sulla base di quanto previsto dall'articolo 3 del protocollo di intesa siglato in data 6 agosto 2004 per soddisfare l'esigenza di avviare una stretta collaborazione tra luav-Du e la Regione del Veneto sulle tematiche di interesse comune. La convenzione prevede che il dipartimento svolga un'attività di consulenza, dettagliatamente descritta all'articolo 2 della convenzione, assicurando agli uffici della Direzione Urbanistica e BB.AA. della Regione del Veneto adeguato supporto tecnico in merito alla realizzazione delle attività previste nel pacchetto di lavoro 5 descritto nell'Application Form del progetto ALPTER.

Per le attività previste, che dovranno essere svolte entro il 31 dicembre 2007, la Regione del Veneto eroga un contributo di € 30.000,00.

Il presidente informa infine il senato che il dipartimento di urbanistica, con decreto direttoriale del 23 febbraio 2005, n. 260, ha espresso parere favorevole alla stipula della convenzione e ha proposto di affidarne la responsabilità scientifica e la responsabilità operativa al dott. Enrico Fontanari.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione esecutiva tra la Regione del Veneto e l'Università luav di Venezia-dipartimento di urbanistica per una consulenza scientifica al Progetto ALPTER "Paesaggi terrazzati dell'arco alpino" (INTERREG III B Spazio Alpino) per l'attuazione del pacchetto di lavoro 5 "Analisi del monitoraggio territoriale"

Tra

La Regione del Veneto, rappresentata dall'arch. Vincenzo Fabris, nato a Padova il 19 agosto 1953 e residente in Padova, Via Ravenna 17 (C.F.FBRVCN53M19G224J), il quale interviene, nel presente atto, non in proprio ma quale Dirigente della Direzione Regionale Urbanistica e BB.AA. con sede a Venezia, Calle Priuli 99 - Cannaregio, - 30121 codice fiscale 80007580279 - P. IVA 02392630279 (di seguito denominata la Regione)

e

L'Università luav di Venezia, dipartimento di urbanistica (di seguito denominata luav-Du), con sede legale in Venezia – S. Croce, 191, codice fiscale 80009280274, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Marino Folin, nato a Venezia il 29 gennaio 1944 legittimato alla firma del presente atto con delibera del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

Premesso che:

- la Regione del Veneto ha avviato, nell'ambito del programma Interreg III B Spazio Alpino, il progetto ALPTER "Paesaggi terrazzati dell'arco alpino" per lo studio e la promozione dei paesaggi agricoli a terrazzamenti, di cui si è approvata la presentazione al 3° bando Spazio Alpino con provvedimento di Giunta n. 1887 del 18.06.2004 ed affidato per l'esecuzione alla Direzione Urbanistica e BB.AA. (Codice progetto I/III/3.2/28);

- la Giunta regionale ha approvato con DGR n. 2649 del 6.8.2004 lo schema di protocollo d'Intesa in materia di ricerca scientifica tra la Regione Veneto, l'Università luav di Venezia - dipartimento di urbanistica e che il protocollo è stato sottoscritto il 02.09.04 dalle parti.

Si conviene e si stipula quanto segue

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>9 marzo 2005 delibera n. 42 Sa/2005/Du</p>	<p>pagina 2/4</p>
---	--------------------------

Articolo 1 - Oggetto e finalità

luav-Du si impegna a realizzare, per conto della Regione del Veneto, le attività di consulenza descritte nel successivo articolo 2, assicurando agli uffici della Direzione Urbanistica e BB.AA. adeguato supporto tecnico in merito alla realizzazione delle attività previste nei Pacchetto di Lavoro 5 descritto nell'Application Form del progetto ALPTER.

Articolo 2 - Contenuto e attività

Il presente incarico riguarda il pacchetto di lavoro (Work Package) 5 del progetto ALPTER "Paesaggi terrazzati dell'arco alpino", approvato nell'ambito del 3° bando del Programma INTERREG III B Spazio Alpino.

In particolare, le attività regolate dalla presente convenzione dovranno affrontare i temi della componente di "Analisi e monitoraggio territoriale".

Tale componente di lavoro ha come obiettivo l'acquisizione della conoscenza di base necessaria per l'intervento nelle aree a terrazzamenti abbandonate e per il supporto agli altri pacchetti di lavoro. La base conoscitiva s'intende sia sul piano metodologico, con la definizione di un protocollo di studio adatto a tutte le tipologie di terrazzamenti, sia sul piano dell'analisi sul campo, con l'acquisizione dei dati riguardanti l'area campione, qui identificata con la zona del Canale di Brenta (VI), scelta per il suo valore scientifico e paesaggistico.

Nello specifico, il programma di lavoro prevede le seguenti attività:

- Raccolta e presentazione, attraverso mostre o seminari di studio, degli studi e progetti elaborati in epoche precedenti all'interno di luav sul tema "Paesaggi terrazzati dell'arco alpino".
- Collaborazione all'analisi della documentazione storica e alle ricerche d'archivio sui paesaggi terrazzati del Canale di Brenta.
- Partecipazione alle indagini territoriali sul Canale di Brenta (contributo all'elaborazione della scheda d'indagine; documentazione fotografica aerea recente; collaborazione alle indagini per la produzione dei profili per unità di terrazzamento).
- Indagini nelle aree campione prescelte (elaborazione e test della scheda d'indagine; coordinamento indagini di campo) nell'area del Canale di Brenta.
- Collaborazione all'elaborazione del progetto pilota di intervento di riqualificazione, con particolare riferimento alla componente di progetto gestionale.
- Partecipazione ai convegni, mostre o seminari organizzati durante lo svolgimento del lavoro per presentare gli stati di avanzamento dello studio.
- Elaborazione delle relazioni di documentazione degli avanzamenti del lavoro e della relazione finale dell'attività svolta.

L'incaricato sarà tenuto a utilizzare attrezzature informatiche proprie per lo svolgimento delle attività.

Articolo 3 - Obblighi dell'istituto di ricerca

luav-Du, accetta l'incarico e assume l'obbligo di non svolgere, nel periodo della convenzione, prestazioni che in alcun modo possano confliggere con l'assolvimento dei compiti qui assegnati.

Al termine dell'incarico luav-Du, dovrà far pervenire alla Direzione Regionale Urbanistica e BB.AA., una relazione finale sull'attività espletata per il progetto ALPTER nel periodo considerato nella presente convenzione.

L'incaricato dovrà mettere a disposizione ogni documentazione ed elaborato prodotto per eventuali controlli regionali o degli organi responsabili del Programma Spazio Alpino.

Articolo 4 - Modalità di assegnazione del compenso

Per le attività qui indicate, a luav-Du, viene riconosciuto un compenso onnicomprensivo di € 30.000,00 (IVA ed ogni altro onere incluso) secondo quanto previsto dal piano finanziario previsionale per il Veneto del progetto comunitario per le consulenze dei WP5.

La ripartizione dei compensi avverrà con il seguente scadenziario:

- il 20% alla stipula della convenzione;

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 42 Sa/2005/Du</p>	<p>pagina 3/4</p>
---	--------------------------

- fino al 70%, in non più di tre (3) stralci, a presentazione di step di lavoro conclusi e documentati da relazioni operative approvate dal rappresentante della Regione per la presente convenzione;
- saldo su presentazione del Rapporto Finale sull'attività svolta per il progetto ALPTER nel periodo considerato nella presente convenzione.

Per ciascuna tranche del compenso luav-Du rilascerà valida documentazione fiscale attinente l'incarico ricevuto (fattura quietanzata o altro documento di equivalente valore probativo), in conformità alla normativa prevista per i programmi comunitari.

Articolo 5 - Durata

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e scade entro i termini del progetto (31 dicembre 2007).

Articolo 6 - Condizioni generali

La Regione si impegna a mettere a disposizione dell'incaricato la documentazione e le informazioni in suo possesso sulla materia oggetto dell'incarico.

Gli elaborati ed i risultati prodotti nell'espletamento dell'incarico rimangono di proprietà piena ed assoluta della Regione, la quale si riserva ogni diritto e facoltà in ordine alla loro utilizzazione, fatta salva ogni eventuale modifica ritenuta opportuna a suo insindacabile giudizio.

La Regione mette in atto i controlli necessari per la verifica della regolare esecuzione dell'incarico.

L'incaricato e gli esperti componenti il gruppo di lavoro potranno utilizzare i risultati dell'attività oggetto della presente convenzione per attività con finalità didattiche e, previa autorizzazione della Regione tramite il suo rappresentante, per proprie pubblicazioni. L'affidatario si impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dalle amministrazioni e organismi responsabili dei programmi e sulle attività oggetto della prestazione.

Articolo 7 - Rappresentanti delle parti

La Regione Veneto e luav-Du designano rispettivamente quali propri rappresentanti:
- per la Regione, l'arch. Franco Alberti, Dirigente del Servizio Pianificazione Urbana 1 della Direzione Regionale Urbanistica e BB.AA;
- per il dipartimento di urbanistica dell'Università luav di Venezia, il dott. Enrico Fontanari, docente di urbanistica presso la facoltà di architettura.

Ai rappresentanti di cui sopra è demandato lo svolgimento delle attività necessarie per il perseguimento degli scopi descritti nella presente convenzione.

Articolo 8 - Norme di riferimento

Per quanto concerne l'espletamento dell'incarico e i principi generali per l'ammissibilità delle spese sostenute si deve far riferimento alle disposizioni normative e ai principali documenti di indirizzo e di programmazione relativi ad Interreg III B, quali: il Programma Operativo "Alpine Space Programme - Community Initiative Interreg IIIB (2000-2006)"; il Complemento di Programmazione "Programme Complement - Interreg IIIB Community Initiative Alpine Space Programme"; il Regolamento (CE) n.1260/1999; il Regolamento (CE) n.1159/2000; il Regolamento (CE) n.438/2001; il Regolamento (CE) n.448/2004.

Articolo 9 - Clausola di rinvio

Per quanto non contemplato nella presente convenzione si fa riferimento e rinvio alle leggi e ai regolamenti vigenti.

Sono a carico del dipartimento di urbanistica dell'Università luav di Venezia tutte le spese inerenti la presente convenzione, comprese quelle per la sua repertoriazione.

Le parti danno atto che le somme previste dalla presente convenzione costituiscono erogazione di un compenso per cui richiedono la registrazione del presente atto unicamente in caso d'uso.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto il decreto del direttore del dipartimento di urbanistica 23 febbraio 2005, n. 260, delibera all'unanimità di

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>9 marzo 2005 delibera n. 42 Sa/2005/Du</p>	<p>pagina 4/4</p>
---	--------------------------

approvare la stipula della convenzione esecutiva con la Regione del Veneto per una consulenza scientifica al Progetto ALPTER "Paesaggi terrazzati dell'arco alpino" (INTERREG III B Spazio Alpino) per l'attuazione del pacchetto di lavoro 5 "Analisi del monitoraggio territoriale" secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

9 marzo 2005 delibera n. 43 Sa/2005/Dca	pagina 1/1
--	------------

9 Convenzioni:

b) dipartimento di costruzione dell'architettura: collaborazione con l'Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza per lo svolgimento di una ricerca dal titolo "Sistemi viari e attività produttive locali con particolare riferimento alla realtà della Valle dell'Agno"

Il presidente informa il senato accademico che al dipartimento di costruzione dell'architettura è stato affidato l'incarico dalla Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza, con sede in Valdagno (VI), di svolgere un lavoro di ricerca dal titolo "Sistemi viari e attività produttive locali con particolare riferimento alla realtà della Valle dell'Agno"

La ricerca si pone l'obiettivo di analizzare strumenti, ruoli e modi di intervento, per l'attuazione di una politica nel settore della viabilità a servizio del territorio e del sistema produttivo che, attraverso indicazioni strategiche di indirizzo e di piano concertate, possano favorire sia la flessibilità del sistema che la sua razionalizzazione e il contenimento dei suoi impatti complessivi (esigenze di qualità sociale e ambientale).

Le attività dovranno riguardare:

- raccolta, analisi ed elaborazione dei dati (carte tematiche, strumenti urbanistici,...)
- verifica dello stato dell'arte e confronto con gli amministratori, operatori sociali ed economici dell'area interessata;
- definizione della domanda di trasporto nell'area di studio;
- proposte e linee di intervento per la razionalizzazione del sistema viario e dei trasporti, anche attraverso l'individuazione di possibili azioni operative per una migliore localizzazione territoriale delle imprese in funzione dell'impatto sul sistema dei trasporti, sull'assetto territoriale e sull'ambiente.

Il risultato finale dovrà prevedere anche la redazione di un documento, contenente proposte di riorganizzazione del sistema viario e di programmazione per la riallocazione delle aree produttive.

Per lo svolgimento di tale programma di ricerca la Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza, con nota del 5 dicembre 2003 e successiva del 5 aprile 2004, ha assunto l'impegno di stanziare un importo di € 12.000,00 per un assegno di ricerca.

I rimanenti € 4.138,00 saranno a carico del dipartimento di costruzione dell'architettura più oneri a carico dell'amministrazione (come deliberato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 16 giugno e 28 luglio 2004).

La responsabilità scientifica del programma di ricerca sarà assunta dai professori Enzo Siviero, Piero Michieletto e Agostino Cappelli.

Il presidente informa infine il senato accademico che nella seduta del 10 dicembre 2003 il consiglio del dipartimento di costruzione dell'architettura ha espresso in merito parere favorevole.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di costruzione dell'architettura nella seduta del 10 dicembre 2003, delibera all'unanimità di approvare la collaborazione con l'Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza per lo svolgimento di una ricerca dal titolo "Sistemi viari e attività produttive locali con particolare riferimento alla realtà della Valle dell'Agno".

il segretario	il presidente
---------------	---------------